
Relazione e bilancio di Banca dell'Adriatico dell'esercizio 2010

Banca dell'Adriatico S.p.A

Sede Sociale e Direzione Generale in Pesaro – Via Gagarin, 216 – Capitale Sociale Euro 272.652.000,00 – Riserve Euro 124.835.403
-Registro Imprese di Pesaro e Urbino, Codice Fiscale e Partita IVA N. 02249950417 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei
Depositi – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico INTESA SANPAOLO S.p.A ed appartenente al
Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Sommario

Cariche sociali	4
------------------------	----------

RELAZIONE E BILANCIO DI BANCA DELL'ADRIATICO

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	5
--	----------

Dati di sintesi di bilancio e Indicatori alternativi di performance	6
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	9
L'esercizio 2010	16
I risultati economici	22
Gli aggregati patrimoniali	37
Altre informazioni	48
Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita di esercizio	54

BILANCIO DI BANCA DELL'ADRIATICO

Prospetti contabili	56
Stato patrimoniale	57
Conto economico	59
Prospetto della redditività complessiva	60
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	61
Rendiconto finanziario	62

Nota Integrativa	63
Parte A - Politiche contabili	64
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	98
Parte C - Informazioni sul conto economico	146
Parte D - Redditività complessiva	162
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	164
Parte F - Informazioni sul patrimonio	209
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	221
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	222
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	233
Parte L – Informativa di settore	235

Allegati di bilancio	236
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010	237
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.	239
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi	241
dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento Consob n. 11971	244

Relazione del Collegio sindacale

Relazione della Società di revisione

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giandomenico DI SANTE
Vice Presidente	Achille MARCHIONNI
Consiglieri	Giovanni BARBA Giovanni CANNATA Flavio CERUTI Mario DAMIANI Giuseppe FELIZIANI Carlo LUCARELLI Leone SIBANI

Collegio Sindacale

Presidente	Giampaolo FARINA
Sindaci Effettivi	Vincenzo D'ANIELLO Luca DEL FEDERICO
Sindaci Supplenti	Francesco PIETROCOLA Marco DE SIMONI

Direttore Generale	Dario PILLA
---------------------------	-------------

Relazione sull'andamento della gestione

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Conto economico riclassificato

Dati di bilancio (migliaia di euro)	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	154.796	142.586	12.210	8,6
Commissioni nette	78.439	76.314	2.125	2,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-7.391	-3.822	3.569	93,4
Proventi operativi netti	225.593	214.812	10.781	5,0
Oneri operativi	-175.113	-157.927	17.186	10,9
Risultato della gestione operativa	50.480	56.885	-6.405	-11,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-63.576	-57.574	6.002	10,4
Risultato netto	-14.774	-9.401	5.373	57,2

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	5.007.509	4.909.108	98.401	2,0
Attività finanziarie della clientela	7.721.114	7.800.615	-79.501	-1,0
- Raccolta diretta	2.962.836	2.985.769	-22.933	-0,8
- Raccolta indiretta	4.758.278	4.814.846	-56.568	-1,2
<i>di cui: risparmio gestito</i>	2.229.556	2.237.445	-7.889	-0,4
Totale attività	5.612.583	5.558.518	54.065	1,0
Patrimonio netto	403.965	417.279	-13.314	-3,2

Struttura operativa	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	1.577	1.574	3	0,2
Filiali bancarie ^(a)	206	220	-14	-6,4

^(a) Il dato include le Filiali Retail e i Centri Imprese

Indicatori	2010	2009
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	-3,5	-2,4
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	-3,5	-2,4
Cost / Income ratio ^(c)	77,6	73,5
Commissioni nette / Spese amministrative	44,8	48,3
Indicatori di rischiosità (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	5,4	5,9
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,7	2,2
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	2,5	3,1
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,2	0,6

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

^(c) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

L'integrazione delle 33 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 30 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Banca dell'Adriatico con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 27 luglio 2009, nonché la scissione del ramo Private, costituito da 4 filiali private e 5 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 20 aprile 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2010 con quelli dell'anno precedente. Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale del 2009 è stato riesposto ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2009.

Conto economico riclassificato riesposto

	2010 riesposto	2009 riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	154.796	157.356	-2.560	-1,6
Commissioni nette	78.439	82.118	-3.679	-4,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-7.391	-3.822	3.569	93,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-251	-266	-15	-5,6
Proventi operativi netti	225.593	235.386	-9.793	-4,2
Spese del personale	-102.744	-106.755	-4.011	-3,8
Spese amministrative	-72.369	-66.512	5.857	8,8
Oneri operativi	-175.113	-173.267	1.846	1,1
Risultato della gestione operativa	50.480	62.119	-11.639	-18,7
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.597	-2.399	198	8,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-63.576	-73.920	-10.344	-14,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	-15.693	-14.200	1.493	10,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.150	-1.650	2.800	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-231	-2.517	-2.286	-90,8
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-2	-2	
Risultato netto	-14.774	-18.369	-3.595	-19,6

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Grazie al decisivo contributo degli stimoli monetari e fiscali, il 2010 si è dimostrato un anno di ripresa economica, ma anche di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'eurozona.

Il contesto internazionale è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti per tutto l'anno, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. Il rimbalzo del prodotto interno lordo ha superato il 4% in Giappone ed è arrivato al 2,9% negli Stati Uniti; nell'Eurozona la crescita, pur superiore alle previsioni, si è fermata all'1,7%.

L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL di 1,2% percento, inferiore alla media dell'Eurozona. La crescita è stata trainata dalla domanda interna e dalle scorte, mentre il robusto aumento delle importazioni ha reso complessivamente negativo il contributo delle esportazioni nette. La domanda interna ha beneficiato dell'andamento positivo degli investimenti in mezzi di trasporto e soprattutto in macchinari, favoriti dalle agevolazioni fiscali; malgrado la contrazione del reddito disponibile reale, anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, beneficiando di un netto calo della propensione al risparmio.

Il livello dei tassi ufficiali della BCE non ha subito variazioni nel corso dell'anno. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità in occasione delle operazioni di mercato aperto, prorogando fino all'aprile 2011 il regime straordinario in vigore. Nel secondo semestre, tuttavia, le banche europee hanno rinnovato soltanto in parte i pronti/termine in scadenza, con l'effetto di ridurre di due terzi l'eccesso di riserve. Modeste pressioni al rialzo hanno interessato pertanto i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, l'incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 è stato di 33 punti base. Si è andata manifestando nel corso dell'anno una crescente concentrazione della domanda di liquidità: alcuni sistemi bancari periferici (irlandese, portoghese, spagnolo e greco) assorbono fondi BCE per una quota molto superiore al proprio peso economico. A fronte di tassi Euribor in moderato rialzo, i tassi IRS a medio e lungo termine sono scesi fino all'ultima settimana di agosto, quando ha preso avvio un veloce rimbalzo. Sulla scadenza quinquennale, comunque, i tassi (2,47%) risultavano a fine 2010 ancora di 34 punti base inferiori rispetto a un anno prima.

La crisi del debito sovrano ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010, obbligando l'Eurogruppo a varare con il FMI un corposo programma pluriennale di sostegno finanziario e austerità fiscale. Lungi dal tranquillizzare i mercati, il laborioso varo del piano di aiuti, avvenuto il 2 maggio, si è accompagnato a gravi tensioni su tutti i mercati periferici, obbligando già il 9 maggio l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno comunitario per i paesi in difficoltà, oltre che a promuovere un'agenda di riforma del sistema di sorveglianza macroeconomico e fiscale. Contemporaneamente, la BCE avviava un programma di acquisto di titoli di stato, che a fine anno aveva permesso di ritirare complessivamente 73,5 miliardi di obbligazioni dal mercato secondario.

Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è nuovamente riacutizzata, obbligando Irlanda e Portogallo a collocare debito a costi proibitivi. Mentre il Portogallo ha continuato a rifinanziarsi sul mercato, alla fine di novembre l'Irlanda è stata costretta a chiedere il sostegno finanziario dell'Unione Europea e del FMI, anche per lo stato di profondo dissesto del suo sistema bancario. La soluzione alla crisi irlandese non ha eliminato i dubbi degli investitori sulla capacità di rifinanziamento di altri paesi dell'Eurozona e sull'inadeguatezza degli attuali meccanismi di salvaguardia, sicché i premi al rischio sul debito sono rimasti sotto tensione. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale era salito da 75 a 144 punti base nel secondo trimestre del 2010; in occasione della crisi irlandese ha toccato un massimo di 201 punti base, oscillando successivamente tra 153 e 186 punti base, livelli più che doppi rispetto a quelli di inizio anno. La dinamica dei differenziali di tasso del debito italiano è stata relativamente migliore rispetto a quella degli altri paesi europei periferici, Spagna inclusa.

La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro. Il cambio con il dollaro è calato di 31 figure dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19. In seguito, sostenuto anche dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, si è ripreso fino a massimi di 1,42 dollari; la recrudescenza autunnale della crisi lo ha fatto nuovamente indebolire nel bimestre finale. L'impatto della crisi è stato ancora più marcato sul cambio dell'euro con il franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

I Mercati azionari nei 2010

Nel corso del 2010, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato forti discontinuità, dispersione nelle dinamiche ed elevata volatilità delle quotazioni.

Nella parte iniziale dell'anno gli indici azionari hanno perso terreno, scontando incertezze sulla forza effettiva della ripresa economica in atto e, con riferimento ai mercati europei, le prime avvisaglie della crisi greca. Successivamente, tra febbraio ed inizio aprile, è ripreso un andamento positivo, sostenuto da risultati 2009 nel complesso superiori alle attese di consenso e da favorevoli condizioni di liquidità.

Nel secondo trimestre i mercati azionari, in particolare quelli europei periferici, hanno subito i pesanti effetti della crisi del debito sovrano, registrando cali accentuati delle quotazioni: i timori relativi a nuove possibili perdite del sistema finanziario in Europa e le rinnovate preoccupazioni circa l'intensità della ripresa economica hanno generato un marcato aumento dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

All'inizio del terzo trimestre si è registrata una inversione di tendenza: i mercati hanno mostrato un recupero significativo delle quotazioni, che si è protratto fino ad inizio ottobre. L'inversione è stata determinata da risultati semestrali complessivamente in miglioramento e condizioni di liquidità ancora favorevoli; la ripresa economica ha proseguito a passo moderato, pur avendo perso vigore rispetto ai primi mesi dell'anno.

Nei mesi finali del 2010, infine, i mercati hanno subito nuovamente gli effetti della crisi del debito sovrano in Europa, con i mercati "periferici" maggiormente colpiti dai timori di contagio. L'avversione al rischio degli investitori è rimasta su livelli insolitamente elevati per gran parte del 2010, di riflesso alle forti preoccupazioni per gli squilibri di finanza pubblica in diversi paesi dell'area euro.

Nel corso del 2010, l'indice S&P ha registrato un rialzo del 12,8%, in linea con l'aumento del DJ Composite (+13,1%). Gli andamenti dei principali indici Europei sono stati molto differenziati. Il DAX ha chiuso l'anno con un significativo incremento (+16,1%), scontando la ripresa dell'economia tedesca; l'indice FTSE 100 ha ottenuto un rialzo del 9,0%, mentre l'indice CAC 40 ha registrato una lieve flessione (-3,3%). Sostanzialmente invariato l'Euro Stoxx (+0,5%, dopo il -10% di metà anno). Ha registrato una pesante flessione il mercato azionario cinese, con l'indice Sse Composite in flessione del 14,5%; più moderata la discesa dell'indice Nikkei, che ha chiuso l'anno a -3,0%.

Il mercato azionario Italiano ha registrato un andamento meno brillante rispetto ai maggiori indici dell'area euro, come riflesso della più elevata avversione degli investitori verso i mercati "periferici" dell'area e del maggior peso relativo del comparto finanziario. L'indice FTSE All Shares ha evidenziato un calo da inizio anno dell'11,5% (-16% nel primo semestre), mentre il FTSE Mib ha perso il 13,2% (rispetto al -17% di giugno 2010). I titoli a media capitalizzazione hanno continuato ad ottenere un andamento migliore rispetto alle *blue chips*. L'indice FTSE Italia STAR, in particolare, ha chiuso il 2010 in lieve rialzo (+2,9%).

Il mercato obbligazionario corporate

Il mercato obbligazionario corporate europeo ha registrato nel 2010 *performance* difforni per comparto e per strumento. Il comparto *investment grade* ha riportato una impostazione complessivamente negativa, particolarmente pronunciata per i titoli finanziari. Un bilancio pesante ha interessato anche il segmento derivato, caratterizzato da un aumento dei premi al rischio per tutti i principali indici iTraxx europei (indici di Credit Default Swap). Il comparto delle obbligazioni *non investment grade* ha mantenuto una intonazione positiva, con restringimenti dei differenziali di tasso.

Dopo un inizio anno lievemente negativo, il mercato aveva ripreso a muoversi su un sentiero di diminuzione del premio al rischio, a seguito dei segnali rassicuranti provenienti dallo scenario macroeconomico. Successivamente, però, le tensioni generate dalla crisi greca hanno avviato una intensa fase di correzione, riacutizzatasi in seguito alla crisi irlandese e ai timori di contagio per gli altri paesi periferici dell'area euro.

Andamento del titolo Intesa Sanpaolo

Nel 2010, il settore bancario europeo è stato penalizzato dalla crisi del debito sovrano e dai timori relativi alla solidità e alla liquidità del sistema finanziario. Gli interventi a sostegno dei paesi maggiormente colpiti dalla crisi hanno solo temporaneamente restituito la fiducia nella prima parte del terzo trimestre dell'anno; le preoccupazioni sono tornate però a prevalere nella parte restante del 2010, con effetti negativi sugli indici. L'indice DJ Euro Stoxx Banks ha così chiuso il 2010 vicino ai minimi dell'anno, con una *performance* negativa del 26,9%, peggiore di oltre 21 punti rispetto all'indice DJ Euro Stoxx 50.

Il comparto bancario italiano è stato maggiormente penalizzato dalle tensioni sui governativi: il relativo indice ha così registrato un andamento peggiore rispetto alla media europea, chiudendo il 2010 in calo del 32,2%.

Il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha registrato nel 2010 una flessione del 35,6% e chiuso il periodo alla quotazione di EUR 2,03 (massimo pari a EUR 3,227 il 15 gennaio 2010 e minimo a EUR 1,901 l'8 giugno 2010). In termini di volumi di negoziazione, il titolo ha registrato scambi complessivi nel 2010 per EUR 62,5 miliardi, pari a EUR 243 milioni giornalieri.

Il titolo Intesa Sanpaolo risp. ha registrato nel 2010 una flessione del 24,0%, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 1,783 (massimo pari a EUR 2,52 il 7 gennaio, minimo pari a EUR 1,511 l'8 giugno). Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è ridotto al 12% a dicembre 2010, dal 26% del dicembre 2009.

Economie e mercati finanziari emergenti nel 2010

Nel 2010 le economie emergenti hanno registrato una significativa accelerazione del tasso di crescita del PIL (oltre 7% nelle stime del Fondo Monetario Internazionale, dal 2,6% del 2009). La dinamica è stata più sostenuta in quelle regioni ed in quei paesi in grado di sostituire gli impulsi originari provenienti dalla politica fiscale e dal commercio estero con una crescita autonoma della domanda interna privata. Il passo più forte si è osservato nelle economie emergenti dell'Asia, guidate da Cina e India, con stime preliminari di crescita intorno al 10%, ed in America Latina, con il Brasile, che ha visto un balzo del PIL superiore al 7%. Nel gruppo MENA, i Paesi petroliferi hanno tratto giovamento dalla ripresa del prezzo e della domanda di gas e petrolio, ed i Paesi non petroliferi dalle maggiori entrate dall'estero (esportazioni, rimesse e turismo) oltre che dai flussi di capitali internazionali. La crescita nel PIL in Egitto, pari al 5,3% nell'anno fiscale terminato nel giugno 2010, nel trimestre successivo ha accelerato attorno al 6%. Sempre nel 2010, nei Paesi del Golfo la crescita ha registrato un passo medio stimato vicino al 5%.

Nei Paesi dell'Europa orientale si è osservata una dinamica differenziata tra i diversi sottogruppi. Molti Paesi (Slovacchia, Slovenia e Ungheria) sono tornati su un sentiero di crescita positivo, anche grazie alla ripresa delle esportazioni verso l'UE. Nei Paesi CEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la crescita nel 2010 è stimata intorno al 2%. I Paesi dell'Europa Sud-orientale, dove il settore privato, a causa della debolezza della posizione finanziaria di famiglie e imprese, ha reagito alla crisi con un aggiustamento severo della domanda per consumi e investimenti, hanno mostrato un passo della ripresa più lento. In alcuni di essi la fase recessiva è proseguita anche nel 2010, in particolare in Croazia e Romania, solo in parte bilanciata dal recupero intervenuto in Bosnia e Serbia e dalla positiva dinamica dell'Albania. Nei Paesi SEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la variazione del PIL è stimata nel 2010 intorno al -0,9%, in miglioramento dal -5,5% del 2009. Nei paesi del gruppo CIS, infine, l'attività economica è rimbalzata nel 2010 ad un tasso attorno al 4%, dopo essere crollata del 6,5% nel 2009. Questi paesi hanno beneficiato principalmente del recupero dei prezzi e della domanda di materie prime (Russia) ma anche della stabilizzazione finanziaria domestica (Ucraina).

La ripresa del ciclo economico ed il rialzo dei prezzi delle materie prime hanno determinato una diffusa accelerazione dell'inflazione. Il tasso tendenziale di incremento su un ampio campione di paesi che rappresenta oltre il 70% del PIL degli emergenti si è portato al 6,2% nel novembre 2010 rispetto al 5,7% di fine 2009. Le accelerazioni più significative si sono avute in alcuni paesi Asiatici (Cina ed Indonesia) ed in America Latina (Brasile). La dinamica dei prezzi è risalita, con particolare intensità sul finire dell'anno, nei Paesi del gruppo MENA. Anche nei Paesi dell'Europa orientale il tasso di inflazione, seppure in calo nei valori medi rispetto al 2009, è tornato ad accelerare nell'ultima parte del 2010 a causa dell'aumento dei prezzi alimentari dovuto alla siccità (Russia, Ucraina e Serbia) o per l'effetto di provvedimenti fiscali (Romania).

Nel corso del 2010, in numerosi paesi emergenti si sono avuti i primi interventi restrittivi di politica monetaria. L'azione è stata più intensa e diffusa in Asia ed in America Latina, dove sono emersi evidenti rischi di surriscaldamento dell'economia e dei prezzi. Nell'Europa orientale, la frenata dell'inflazione e la persistente debolezza della congiuntura avevano favorito, nella prima parte del 2010, una discesa dei tassi monetari in alcuni Paesi (Romania, Russia, Serbia, Ucraina e Ungheria). Nella seconda parte dell'anno nuove pressioni inflazionistiche (Russia), unite ad un indebolimento del cambio (Serbia e Ungheria), hanno però sollecitato l'avvio di un'azione restrittiva da parte delle Autorità monetarie.

Sui mercati dei capitali nel 2010 è proseguita la fase rialzista degli indici di borsa che era iniziata nel secondo trimestre 2009. La temporanea correzione dei corsi che si è vista nel secondo trimestre 2010, su timori riguardo la sostenibilità della crescita, non ha impedito che il bilancio dell'anno si chiudesse in positivo.

Più nel dettaglio, nel 2010 l'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti ha guadagnato quasi il 12%, dopo essere salito di poco meno del 60% nel 2009. La *performance* di questo indice è stata solo leggermente inferiore a quella del mercato USA (indice S&P composito +12,8%) ma superiore a quella dell'Area Euro (-0,1%) e Giappone (-3%). Le Borse Valori dell'Asia (con rialzi più consistenti in Indonesia, Tailandia e Filippine), dell'America Latina (Argentina, Cile e Perù) e dell'Europa orientale (soprattutto Baltici e Ucraina) hanno guidato i rialzi. Nel MENA, Egitto, Marocco e Tunisia hanno messo a segno incrementi a due cifre. La debolezza di alcuni Paesi dell'Europa Centro e Sud orientale riflette le preoccupazioni riguardo alle più incerte prospettive dell'economia e dei mercati finanziari in Europa.

Nel corso del 2010 si è registrato un ulteriore deprezzamento del dollaro rispetto alle valute emergenti (l'indice OITP è sceso del 3,6%). Sono risultate particolarmente forti le valute dei paesi che offrono prospettive di crescita economica più sostenute (principalmente in Asia), tassi di interesse più elevati (in particolare in America Latina) e che esportano materie prime (come il Sud Africa, l'Australia ed alcuni paesi dell'America Latina quali il Cile ed il Perù). Nell'Europa orientale alcune valute in regime di cambi flessibili dei paesi SEE con maggiori squilibri di bilancio e finanziari verso l'estero (Romania, Serbia e Albania) ma anche di alcuni paesi CEE (Ungheria) si sono deprezzate sull'euro, mentre sono rimaste stabili le valute dei Paesi con cambi fissi (Bosnia e Baltici) o quasi fissi (Croazia). Le valute di Russia ed Ucraina si sono mantenute stabili sul dollaro, sostenute dal miglioramento del quadro finanziario, dalla favorevole evoluzione dei prezzi delle materie prime e, nel caso dell'Ucraina, anche da una maggiore stabilità del quadro politico.

Gli *spread* sul debito sovrano nella maggioranza dei paesi emergenti dell'America Latina e dell'Asia a fine 2010 risultavano inferiori rispetto ai livelli di fine 2009. Per l'America Latina, lo *spread* dell'indice EMBI+ composito è sceso a 306 pb a fine 2010 da 328 pb a fine 2009, mentre per i paesi dell'Asia lo stesso indice si è portato a 165 pb a fine 2010 da 204 pb a fine 2009. In diversi paesi dell'Europa Orientale (tra gli altri Croazia, Ungheria, Romania) gli *spread* sono tornati ad allargarsi nel corso del 2010 su timori riguardo la sostenibilità dei conti esteri e per contagio delle turbolenze finanziarie che hanno toccato i mercati dei titoli pubblici in alcuni paesi dell'Area Euro. In controtendenza l'Ucraina, dove lo *spread* è tornato a restringersi significativamente riportandosi ai livelli dell'estate 2008 (sotto i 500 pb).

Nel 2010 prevalgono nettamente, tra i paesi emergenti, gli avanzamenti di grado ed i miglioramenti di opinione sulle prospettive da parte delle agenzie di *rating*. Più in particolare, le agenzie hanno premiato la ripresa dell'economia insieme con la capacità mostrata di fronteggiare la crisi in America Latina (Argentina, Bolivia, Cile, Colombia e Perù) ed hanno inoltre riconosciuto i progressi fatti sulla strada della stabilizzazione economico-finanziaria di alcuni paesi dell'Europa orientale (Ucraina e Baltici). Hanno infine valorizzato specifiche storie di crescita (Corea, Marocco e Turchia).

Le prospettive per l'esercizio 2011

Il 2011 si preannuncia un anno di consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare. A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il graduale ritorno ai livelli di attività pre-crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.

Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE appaiono improbabili, ma il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria nel corso del secondo semestre porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.

In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari ma, a meno di rialzi dei tassi ufficiali BCE, l'impulso sui tassi bancari sarà contenuto. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel corso del 2011 marginalmente in recupero rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.

Con riferimento all'attività creditizia, la ripresa dei prestiti alle imprese dovrebbe consolidarsi. E' prevista una dinamica ancora vivace dei prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi. Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico; all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, *funding* e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.

La raccolta diretta resterà cruciale per le banche, in relazione alle possibilità di finanziamento sul mercato istituzionale e all'andamento del relativo costo. Le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico retail, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti risentendo, tra l'altro, del graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità in conto, rispetto ai livelli eccezionalmente bassi del 2009-10, che dovrebbe favorire l'investimento in titoli da parte dei risparmiatori. Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari, è atteso un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento, che dovrebbero beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio / rendimento. Per le assicurazioni vita si dovrebbero confermare gli andamenti positivi già in corso.

I paesi emergenti: le prospettive per il 2011

Nel 2011 è attesa una decelerazione della dinamica del PIL nel complesso delle economie emergenti, anche a causa del venir meno del favorevole effetto base (di cui il 2010 ha beneficiato ampiamente nel confronto con la fase recessiva del 2009), di una minore spinta attesa del commercio estero (dovuta al rallentamento della crescita nelle economie mature) e, infine, del minor sostegno offerto dalle politiche monetarie e fiscali, non sempre compensato da un parallelo recupero della domanda privata. Il FMI prevede che la crescita media di queste economie frenerà al 6% circa. L'attesa di rallentamento è sostenuta dalla recente dinamica degli indici di produzione industriale e degli indicatori anticipatori del ciclo nelle principali aree emergenti.

Tra le varie aree, ci si attende che i paesi emergenti dell'Asia mostrino ancora una dinamica di espansione del PIL sostenuta. L'America Latina è invece attesa in rallentamento più marcato, insieme con un apprezzamento dei cambi reali. Nei Paesi del MENA, l'andamento dell'economia appare condizionato al momento dagli sviluppi della fase corrente di incertezza politica ed istituzionale in diversi contesti, tra i quali l'Egitto.

In Europa orientale la dinamica del ciclo è ancora in ripresa. Il passo della crescita, stimato nell'anno corrente intorno al 3% per l'intera area, si mantiene al di sotto del profilo medio prevalente prima della crisi, a causa del condizionamento che continuano ad esercitare sulla domanda interna la fase di *deleveraging* del settore privato e su quella estera la debolezza della congiuntura in Europa. Per effetto principalmente del meno favorevole effetto base, la crescita del PIL potrebbe registrare una leggera decelerazione in Russia e Ucraina.

Sebbene l'inflazione di fondo si prevede resti contenuta, il recente rialzo dei corsi delle materie prime energetiche ed alimentari alimenta timori per il possibile impatto sulle dinamiche dei prezzi nei paesi

emergenti a più basso reddito, dove i beni alimentari ed energetici hanno ancora un peso elevato sugli indici complessivi. I rischi per l'inflazione sono al rialzo.

Il sistema creditizio italiano

Il 2010 è stato caratterizzato da tassi bancari storicamente bassi, che hanno toccato nuovi minimi nel corso del primo semestre prima di iniziare a invertire la tendenza. Durante l'estate, infatti, in concomitanza con il rialzo dei tassi di mercato, anche i tassi bancari hanno cominciato a mostrare piccoli aumenti mensili.

Gli aggiustamenti hanno interessato in prima battuta i tassi sui nuovi prestiti alle imprese che nel secondo semestre sono aumentati di oltre mezzo punto rispetto al primo (2,60% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,06% del primo e a 2,38% della seconda metà del 2009). Cumulando i piccoli movimenti avviati dall'estate 2010, i tassi medi sulle nuove erogazioni di prestiti a società non finanziarie, pur restando storicamente bassi, si sono posizionati ai massimi da metà 2009. Gli altri tassi attivi hanno mostrato variazioni molto contenute. Il tasso medio sulle nuove erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni è salito nel secondo semestre di circa dieci centesimi rispetto alla prima metà del 2010 (2,73% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,61% del primo). Date le variazioni molto contenute, il livello medio annuo dei tassi attivi sui prestiti in essere è risultato decisamente più basso di quello del 2009 (3,63% la media 2010 rispetto a 4,36% nel 2009).

Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela, dopo i primi sei mesi caratterizzati da piccoli aggiustamenti verso il basso, nella seconda metà dell'anno ha evidenziato i primi contenuti ritocchi al rialzo, pur rimanendo vicino ai minimi (1,49% nel quarto trimestre rispetto a 1,43% nel terzo trimestre). In media annua, il tasso sulla raccolta è risultato inferiore a quello del 2009 per quasi mezzo punto (a 1,48% rispetto a 1,96% del 2009). Tra le componenti del tasso medio, mentre i tassi sui depositi di famiglie e imprese (inclusi i pronti contro termine) hanno mostrato ritocchi marginali, nel quarto trimestre il tasso sulle obbligazioni in essere ha evidenziato aumenti più evidenti, tornando al livello di inizio 2010 (2,85% la media del quarto trimestre, contro 2,73% nel trimestre precedente).

In un contesto di tassi bassi, i margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti storicamente contenuti e inferiori rispetto alla media del 2009. La forbice tra tassi medi sui prestiti e sulla raccolta è risultata invariata nel corso dell'anno (al 2,15%), ma più bassa per un quarto di punto rispetto alla media del 2009. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, ha evidenziato un recupero nel corso del secondo semestre per effetto del rialzo dei tassi di mercato monetario (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese triplicato dallo 0,15% medio dei primi sei mesi allo 0,46% medio del quarto trimestre). Tuttavia, in media annua, il mark-down è risultato inferiore al livello medio del 2009 (di circa 10 centesimi a 0,27%). Per il mark-up² sull'Euribor a 1 mese si è osservata in corso d'anno una moderata tendenza al calo (al 3,46% medio annuo rispetto al 3,86% del 2009). Dati i suddetti andamenti, lo spread a breve è rimasto storicamente basso, attestandosi al 3,73% medio, 50 centesimi in meno rispetto alla media 2009.

Quanto all'attività creditizia, in corso d'anno si sono progressivamente rafforzati i segni di miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari. Dopo un primo semestre debole, nell'ultima parte dell'anno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una moderata accelerazione, arrivando a registrare una crescita media non dissimile da quella del 2009 (2,1% in media nel 2010 rispetto al 2,3% dell'anno precedente). Tale andamento ha riflesso il costante aumento dei prestiti a medio / lungo termine e la graduale ripresa dei prestiti a breve termine, tornati in crescita verso il finire dell'anno dopo sedici mesi consecutivi di variazioni negative.

Il recupero della componente a breve termine è legato al riavvio della domanda di credito delle imprese a sostegno dell'attività produttiva, sulla scia del consolidamento della ripresa economica. I prestiti alle società non finanziarie hanno infatti evidenziato un progressivo miglioramento dai minimi del 2009 e nel quarto trimestre sono tornati a crescere, pur molto moderatamente. In termini di dimensione del prestatore, i miglioramenti sono stati generalizzati: dapprima si è osservata la ripresa dei prestiti alle piccole imprese, che peraltro non hanno mai segnato cali vistosi, e verso fine anno anche i prestiti alle

¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

imprese medio-grandi sono tornati in territorio positivo, dopo la contrazione registrata tra fine 2009 e la prima metà del 2010. Al contempo, è proseguita la buona dinamica dei prestiti alle famiglie, evidente da fine 2009, trainata dallo sviluppo dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+8,2% la crescita media annua, più che doppia rispetto al 3,9% del 2009) e favorita dal perdurare del basso livello dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di credito. Lungo tutto il 2010, le banche italiane hanno registrato una crescita dei prestiti alle famiglie superiore alla media dell'area euro; anche la ripresa dei finanziamenti alle società non finanziarie è risultata più decisa rispetto a quanto osservato nell'Eurozona.

La raccolta da clientela delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2010, un progressivo rallentamento, a causa della frenata delle principali componenti, dopo la dinamica particolarmente sostenuta del 2009. Il trend dei conti correnti, infatti, ha visto un significativo ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale, arrivando a segnare una variazione negativa verso fine anno, rispetto all'aumento a doppia cifra di inizio 2010. Le obbligazioni, dopo il forte rallentamento registrato nella prima metà dell'anno, hanno oscillato su tassi di variazione attorno allo zero, con un profilo evolutivo guidato principalmente dalla contrazione dei titoli di minor durata (fino a due anni), mentre le obbligazioni a scadenza più lunga (oltre due anni) hanno mantenuto una variazione positiva. In media annua la crescita della raccolta da clientela è risultata relativamente robusta, superiore a quella dei prestiti (+5,6% nella media del 2010 inclusi i pronti contro termine, contro il +3,0% per i prestiti al settore privato), pur in presenza di opposte tendenze emerse in corso d'anno. Inoltre, nel confronto internazionale si è confermato il miglior andamento della raccolta delle banche italiane rispetto all'area euro.

La raccolta indiretta³ delle banche, misurata al fair value, dopo aver segnato una ripresa nel primo semestre 2010 ha mostrato un rallentamento a settembre (3,1% a/a per la clientela famiglie, rispetto al 5,4% di giugno 2010). Nell'ambito della raccolta indiretta, lungo il 2010 le gestioni di portafogli effettuate dalle banche hanno mantenuto un profilo più dinamico della componente amministrata. Nel caso della clientela famiglie, i titoli in gestione hanno segnato a settembre 2010 una crescita del 15,5% a/a rispetto al 2,4% a/a dei titoli a custodia e amministrazione (al fair value, comprensivi dei titoli di capitale). Dati più aggiornati sui titoli in custodia per conto delle famiglie, riferiti ai soli titoli di debito (al valore nominale e comprensivi delle obbligazioni bancarie), hanno riportato una leggera ripresa a dicembre 2010 (+0,6% a/a), dopo tredici mesi consecutivi di variazioni negative. Questo andamento risulta coerente con i segnali di aumento della domanda di titoli di Stato da parte dei risparmiatori in relazione al rialzo dei relativi rendimenti.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2010 il mercato italiano dei fondi comuni aperti, dopo un primo trimestre positivo, è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti. Valutata sull'intero arco dell'anno, la raccolta netta è risultata in attivo per poco più di un miliardo di euro (in attesa dei dati dei fondi dei gruppi esteri sul quarto trimestre), contro i -683 milioni del 2009: la caduta dei fondi di liquidità (-23,9 miliardi) e dei fondi hedge (-2,0 miliardi) è stata controbilanciata dai contributi netti positivi dei prodotti obbligazionari (17,2 miliardi) e, in misura minore, dei fondi flessibili (4,1 miliardi), bilanciati (3,5 miliardi) e azionari (2,1 miliardi). Grazie anche all'andamento positivo dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 452 miliardi, contro i 435 miliardi del dicembre 2009.

La produzione delle assicurazioni dei rami Vita nel 2010 ha registrato una crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente, superando i 63,7 miliardi di euro. Tuttavia, la seconda parte del 2010 è stata caratterizzata da un rallentamento della produzione, in particolare dei prodotti poco rischiosi come le polizze del Ramo I, con la raccolta da inizio anno (a 49,5 miliardi di euro) in calo del 3,1% rispetto al 2009. Al contrario, la produzione dei prodotti a più elevato contenuto finanziario ha mantenuto un sostenuto trend di crescita: la raccolta cumulata dei prodotti di Ramo III ha superato gli 11,1 miliardi, in aumento del 97,7% rispetto all'esercizio 2009.

³ Comprende i rapporti di custodia e amministrazione, banca depositaria (di OICR e fondi esterni di previdenza complementare), gestioni di portafogli, altri rapporti, ed è al netto delle passività emesse dalle banche stesse.

L'esercizio 2010

L'anno 2010 è stato caratterizzato da un rafforzamento della ripresa dell'attività produttiva mondiale e da un miglioramento, in generale, del clima di fiducia di imprese e famiglie. L'economia italiana ha condiviso le tendenze in atto, anche se la crescita, trainata dalla domanda interna e dalle scorte, è risultata al di sotto di quella fatta registrare nell'Eurozona, mentre il robusto aumento delle importazioni ha reso complessivamente negativo il contributo delle esportazioni nette. L'economia delle regioni di insediamento della Banca dell'Adriatico, caratterizzata dalla presenza di una molteplicità di aziende medio-piccole, ha condiviso la ripresa trainata principalmente da esportazioni e in misura minore da investimenti, a fronte comunque di consumi privati rimasti ancora deboli.

In tale contesto economico, la Banca dell'Adriatico ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo pari a 14,8 milioni, rispetto alla perdita di 9,4 milioni fatta registrare al 31 dicembre 2009. Tale confronto risente del cambiamento intervenuto nel perimetro della Banca a seguito dei riordini territoriali intervenuti nel corso del 2009 e, pertanto, utilizzando i dati riesposti, che ipotizzano che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1 gennaio 2009, si rileva che nel 2009 la perdita che si sarebbe registrata sarebbe stata pari a 18,4 milioni. Il risultato al 31 dicembre 2010 è stato, inoltre, influenzato positivamente dal beneficio fiscale, pari a 3,4 milioni, derivante dall'affrancamento dell'avviamento, mentre il 2009 aveva beneficiato di un credito d'imposta di 304 mila, proveniente dalle istanze di rimborso presentate, per gli esercizi 2006/2007, a fronte del riconoscimento della parziale deducibilità dell'Irap dalle imposte sui redditi, con effetto retroattivo, nonché di un beneficio fiscale di 784 mila derivante dall'affrancamento del TFR.

L'analisi dei singoli aggregati economici ha evidenziato un margine di interesse pari a 154,8 milioni, con un incremento del +8,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; raffrontando, invece, i dati riesposti su basi omogenee si è rilevato un decremento dell'1,6%, su tale confronto ha inciso la flessione della struttura dei tassi, che ha ridotto lo spread complessivo, e la cancellazione delle commissioni di massimo scoperto avvenuta a partire dal mese di luglio 2009.

Il comparto dei servizi ha generato commissioni nette per 78,4 milioni, +2,8% rispetto a dicembre 2009. L'attività di gestione, intermediazione e consulenza, che rappresenta il 49,4% delle commissioni nette percepite, è risultata in lieve aumento (+1,4%), così come pure le commissioni rivenienti dall'attività bancaria commerciale (+7,7%) per effetto del nuovo regime economico sui rapporti di conto corrente che ha introdotto, a partire da luglio 2009, la commissione disponibilità fondi che ha generato ricavi per 7,4 milioni. Analizzando, invece, i dati su basi omogenee l'aggregato commissioni nette presenta una diminuzione al 31 dicembre 2010, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, del 4,5%.

L'attività di negoziazione ha prodotto, al 31 dicembre 2010, un apporto negativo di 7,4 milioni rispetto ai -3,8 milioni del 31 dicembre 2009. Tale risultato è determinato dai derivati a copertura degli impieghi a tasso fisso a causa della rinegoziazione o del rimborso anticipato dei mutui oggetto di copertura. Per queste coperture, infatti, il venir meno del fair value positivo dei mutui estinti o rinegoziati lascia non pareggiato il fair value negativo del corrispondente derivato di copertura generando il risultato negativo in esame.

I proventi operativi netti si sono attestati, al 31 dicembre 2010, a 225,6 milioni e presentano complessivamente una crescita del 5,0% rispetto a dicembre 2009; prendendo a riferimento i dati riesposti tale variazione si attesta al -4,2% frutto di una lieve diminuzione degli interessi netti, di una contrazione delle commissioni nette e di un sensibile peggioramento del risultato dell'attività di negoziazione come precedentemente descritto.

Gli oneri operativi si sono attestati a 175,1 milioni, +10,9% rispetto al 31 dicembre 2009; rendendo omogeneo il raffronto l'incremento si attesta all'1,1% confermando la tendenza del necessario contenimento dei costi in un contesto operativo difficile come quello attuale.

Il persistere della situazione di crisi del tessuto economico ha determinato, anche nell'anno 2010, significative rettifiche di valore nette su crediti che si sono attestate a 63,6 milioni rispetto ai 57,6 milioni fatte registrare nel 2009 (10,4%). Rendendo omogeneo il raffronto con l'analogo periodo dell'anno

precedente, attraverso l'utilizzo dei dati riesposti, si rileva una consistente diminuzione (-14,0%) dell'andamento della voce.

Dopo la contabilizzazione degli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a 2,6 milioni, dell'imposte sull'operatività corrente, pari a +1,1 milioni, per effetto del sopra citato beneficio fiscale, e degli oneri di integrazione al netto delle imposte, pari a 231 mila, il risultato si attesta, come già indicato, a -14,8 milioni.

L'evoluzione trimestrale ha evidenziato risultati altalenanti nei vari trimestri; nel quarto trimestre 2010 si è registrato un incremento del risultato della gestione operativa rispetto al trimestre precedente, a seguito sia di un aumento dei proventi operativi netti, sia di una contrazione degli oneri operativi. Le rettifiche di valore nette su crediti, si sono mantenute elevate in tutto l'anno 2010 a causa del differimento temporale in cui si manifesta il deterioramento della qualità del portafoglio crediti determinato dalla crisi che ha investito l'economia italiana e, quindi, quella delle regioni in cui la Banca è presente. La consistente crescita delle rettifiche nell'ultimo trimestre 2010 rispetto all'andamento dei primi tre trimestri è frutto della contabilizzazione di rettifiche su alcune posizioni rilevanti e non di un diffuso deterioramento, nell'ultima parte dell'anno, dei crediti stessi.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali i crediti verso clientela, nonostante il difficile contesto macroeconomico, al 31 dicembre 2010, sono aumentati, del 2%, rispetto a dicembre 2009, attestandosi a 5.008 milioni a testimonianza che la Banca, nel rispetto del ruolo di essere il motore a sostegno e sviluppo del territorio che presiede, non ha fatto venir meno il sostegno alle imprese meritevoli. Si è infatti costantemente mantenuto il focus sul sistema produttivo per supportare, in un momento ancora di incertezza, gli imprenditori e rafforzando, così facendo, la relazione con gli stessi.

Le attività finanziarie totali della clientela si sono attestate, al 31 dicembre 2010, a 7.721 milioni, in flessione dell'1,0% rispetto a fine 2009 frutto di un decremento della raccolta diretta (-0,8%) e di diminuzione di quella indiretta (-1,2%); anche il risparmio gestito è risultato in lieve contrazione rispetto allo scorso anno (-0,4%).

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Ai risultati conseguiti hanno contribuito le numerose azioni commerciali poste in essere nel corso del periodo. Tutte le iniziative sono state impostate nel rispetto di quanto previsto dal Piano Commerciale e secondo le priorità definite, sempre con l'obiettivo di assicurare un livello di servizio adeguato alle esigenze della clientela e di favorire lo sviluppo delle realtà economiche locali.

L'operatività è stata caratterizzata dalla continua ricerca di innovazione e semplificazione di prodotto, di accordi con Associazioni ed Enti, nonché di iniziative commerciali volte a sostenere le famiglie e tutte le realtà economiche e sociali che rappresentano le basi per la ripresa e la crescita delle zone di insediamento della Banca.

Nei confronti della clientela **Privati** sono proseguite le azioni di semplificazione e innovazione della gamma offerta, valorizzando i servizi di consulenza basati sul principio dell'indebitamento sostenibile, nonché sui diversi meccanismi di protezione e flessibilità che consentono ai clienti di rimodulare, in funzione delle mutate esigenze finanziarie e di vita, i propri piani di rimborso.

L'azione di sviluppo nel segmento, che ha determinato un incremento della base della clientela di circa 4.500 unità, è stata favorita da un'offerta di conto dedicata e dalla carta prepagata nominativa e ricaricabile, denominata Carta Superflash, particolarmente semplice e innovativa, adatta al segmento Famiglie, che associa le funzionalità proprie delle carte di pagamento ai servizi tipici del conto corrente, in grado dunque di attrarre giovani, studenti e lavoratori con esigenze bancarie di base.

Nell'area dei **finanziamenti a privati**, ed in particolare nell'ambito dei mutui ipotecari, anche alla luce delle persistenti difficoltà delle famiglie che negli ultimi anni si sono indebitate in maniera consistente e che si trovano oggi nella necessità di rivedere i propri impegni finanziari, sono proseguite le numerose offerte sviluppate già nel corso del 2009 trovando l'apprezzamento della clientela.

La novità più importante che ha caratterizzato, dal lato dell'offerta, il 2010 è stata la rivisitazione del prodotto Domus Block: un mutuo fondiario a tasso variabile con la fissazione di un cap massimo rivolto alla clientela che intende acquistare un immobile e poi esteso alla clientela intenzionata a trasferire un precedente mutuo in essere presso la concorrenza per un importo esattamente pari al debito residuo e senza sostenere alcuna spesa, avvalendosi della portabilità tramite surroga.

Sul fronte della tutela della casa, si segnala il Restyling della Polizza Abitazione e Famiglia, una Polizza modulare per la tutela del fabbricato e del contenuto della casa da eventi quali incendio, furto, eventi atmosferici e, arricchita, per venire incontro alle ritrovate esigenze di tutela delle famiglie, della copertura "Terremoto".

E' proseguita l'attività di erogazione dei prestiti personali destinata alle famiglie, attraverso la società specializzata Moneta S.p.A., per un importo di oltre 56 milioni di euro, grazie ad iniziative commerciali rivolte a clientela interna con Prestiti in scadenza, con Prestiti in essere presso la concorrenza o a clientela potenzialmente interessata alla sottoscrizione di nuovi Prestiti. A supporto di queste iniziative è stato previsto un tasso particolarmente vantaggioso, affiancato da iniziative di marketing quali mailing, con successivo recall telefonico della Filiale o di Contact Unit, e campagna pubblicitaria su Tv, Radio, Web e Stampa. Nel corso del mese di settembre è stato lanciato il "prestito scuola" a tassi particolarmente vantaggiosi con l'obiettivo di supportare le famiglie in un momento di mercato sicuramente difficile.

Complessivamente sono state effettuate dalla Banca erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine a favore di privati per un ammontare complessivo di oltre 300 milioni di euro, a cui vanno aggiunti i finanziamenti a favore della clientela colpita dal terremoto in Abruzzo, ad aprile 2009, erogati con provvista Cassa Depositi e Prestiti per oltre 25 milioni di euro.

Per quanto concerne l'attività nell'area del **Risparmio/Investimenti** è continuato con successo il collocamento delle obbligazioni del Gruppo (arricchito da un'offerta a tassi più elevati per l'acquisizione di nuove attività finanziarie) e della Polizza di Ramo I, volta a soddisfare le forti esigenze di sicurezza e garanzia della clientela.

Nel corso dell'anno è stata avviata una importante focalizzazione sul Risparmio Gestito, supportata dall'iniziativa nazionale "Focus Risparmio Gestito - Prima Tappa", avente l'obiettivo di migliorare il bilanciamento delle diverse asset class presenti nei portafogli dei clienti, in coerenza con il profilo Mifid e lo scenario di mercato, attraverso la proposizione di prodotti quali Fondi Comuni d'Investimento, Gestioni Patrimoniali e Polizze. A supporto di questa attività è stato utilizzato un nuovo strumento di consulenza a disposizione dei Gestori, "Portafogli Commerciali Consigliati": una serie di proposte diversificate, elaborate dall'Ufficio Studi del Gruppo, in collaborazione con Eurizon Capital, che prevedono un asset mix ideale a seconda dell'orizzonte temporale, della tolleranza al rischio e dell'esigenza di liquidità del cliente.

L'asset obbligazionaria è stata sostenuta dalla prosecuzione del collocamento del nuovo Fondo Corporate a scadenza (denominato Riserva Doc), attraverso il ricorso alle Gestioni Patrimoniali, arricchite nella gamma dal lancio della GP Strategia Valore e Valore Più (una gestione patrimoniale destinata alla clientela Personal di fascia alta) e, infine, dal collocamento di Obbligazioni di Emittenti Bancari Terzi di rating elevato.

Il ritorno all'investimento sulle asset class azionarie invece è avvenuto attraverso il ricorso a strumenti "a protezione del capitale" come il Fondo Protetto o i Certificates, oppure attraverso un ingresso graduale nei Fondi utilizzando servizi quali i Piani di Spostamento Programmato (PSP) e i Piani di Accumulo (PAC). A tal proposito, si evidenzia che sulla clientela famiglie, l'offerta si è arricchita di un piano di accumulo in grado di gestire automaticamente l'investimento in funzione degli obiettivi e dell'età del sottoscrittore, Eurizon Meta ed Eurizon Meta Giovani. Per i più giovani è stato lanciato il servizio "Insieme per Domani", un piano di accumulo finanziato dal cliente adulto e destinato a figli o nipoti per i progetti futuri.

Nel corso del mese di settembre è stato avviato il nuovo modello di consulenza di risparmio finalizzato a comprendere meglio i bisogni del cliente correlandoli ad un orizzonte temporale. L'obbligatorietà dell'identificazione / aggiornamento del profilo finanziario e della quantificazione degli obiettivi di Riserva ed Investimento concorrono ad aiutare il cliente ad acquisire maggiore consapevolezza in merito al profilo finanziario dei propri bisogni e consente la predisposizione di proposte personalizzate che permettono la

distribuzione del patrimonio secondo i bisogni/orizzonti temporali del cliente. Da evidenziare l'avvio, a ottobre 2010, della Best Execution Dinamica che introduce la modalità del miglior prezzo per la clientela nell'esecuzione degli ordini titoli.

Infine, sfruttando le possibilità previste dalla prosecuzione della finestra relativa allo Scudo Fiscale, la Banca ha fornito consulenza e assistenza alla clientela interessata, assicurando un elevato livello di servizio e realizzando ulteriori operazioni in grado di generare flussi di nuove attività finanziarie da gestire.

In un contesto economico che continua ad evidenziare situazioni aziendali di difficoltà, nonostante i segnali di ripresa macroeconomica, la Rete è stata impegnata, nel corso del 2010, a dar corpo alle diverse "soluzioni anti-crisi" avviate nei mesi precedenti a sostegno delle piccole e medie imprese.

In materia di sostegno al capitale circolante sono state avviate e portate a termine una serie di iniziative rivolte al credito di fornitura, al finanziamento delle imposte e tasse e al finanziamento delle tredicesime mensilità.

Al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese mediante il ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 Centrale, nell'aprile scorso è stata attivata in seno alla Banca Rete una struttura specialistica per la gestione delle operazioni a valere su detto Fondo. L'iniziativa che consente alla Banca di gestire questa operatività in autonomia, svincolandosi dalla prestazione di servizio del Mediocredito Italiano, riveste particolare rilevanza per il segmento Small Business i cui gestori possono ora trovare un interlocutore diretto all'interno della medesima struttura aziendale.

Sul piano finanziario, sempre nell'interesse delle imprese, va segnalato il collocamento della 2^a tranche del prodotto "Finanziamento a PMI con provvista CDP" che fa seguito al pregevole risultato conseguito dalla 1^a tranche. Trattasi di fondi messi a disposizione da CDP sulla base di un accordo tra ABI e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), al quale aderì nel maggio 2009 anche il nostro Gruppo, per il finanziamento delle PMI in esenzione della imposta sostitutiva e ad un costo di funding ridotto.

Con l'obiettivo di sostenere le piccole imprese del commercio, del turismo e dei servizi, assicurando loro la liquidità necessaria per soddisfare le esigenze di cassa e per realizzare programmi di rafforzamento patrimoniale e nuovi progetti è stato sottoscritto dalla Direzione Marketing della Capogruppo, anche per conto delle Banche Rete, un Accordo commerciale con la **Confesercenti** che prevede lo stanziamento di un plafond per dette finalità di un miliardo di euro.

Ulteriori accordi commerciali allo scopo di rendere più agevole alle imprese associate l'accesso al credito e ai prodotti e servizi finanziari a condizioni vantaggiose è stato sottoscritto con Assinform, associazione nazionale - aderente al sistema confindustriale - delle principali aziende di Information & Communication Technology e con Assoavi (Associazione Italiana Allevatori e Produttori Avicunicoli), un'associazione che rappresenta gli allevatori ed i produttori avicunicoli e ha come scopo quello di tutelare e valorizzare la produzione e la commercializzazione dei prodotti del settore.

Nell'ambito della relazione Banca - Confidi, nel corso del 2010, sono stati resi operativi due nuovi plafond a favore di Eurofidi: uno di 28 milioni di euro riservato all'operatività a MLT e un altro di 9 milioni di euro riservato all'operatività a BT. I finanziamenti deliberati su detti plafond beneficiano di garanzia a valere sul patrimonio del Confidi e sono controgarantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/92. Nel corso del mese di settembre la Banca ha avviato un intenso programma di incontri con tutte le Associazioni di categoria al fine di rafforzare ulteriormente il legame con il territorio ed è prevista la stipula di nuove convenzioni che consentiranno in lavoro sempre più proficuo con detti importanti soggetti economici.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e con esso Banca dell'Adriatico, continuano a riservare grande attenzione all'area di business riconducibile al finanziamento delle fonti rinnovabili. Con l'obiettivo di cogliere l'opportunità di servire i clienti sensibili al tema della protezione ambientale è stata lanciata la linea Ecocredito, un'ampia gamma di finanziamenti finalizzati a sostenere privati, professionisti, imprese ed enti pubblici nel realizzare interventi energetici nel campo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Allo scopo di rafforzare la penetrazione della Banca in questo specifico mercato va segnalata la sottoscrizione di un ulteriore accordo commerciale con una società abruzzese per la segnalazione alla

clientela della disponibilità della Banca a concedere finanziamenti finalizzati all'installazione di impianti fotovoltaici.

Da segnalare inoltre che sono state espletate nel periodo le attività finalizzate sia alla sottoscrizione dell'accordo quadro con la Regione Molise per l'erogazione di finanziamenti bancari nell'ambito delle misure ad investimento del programma di sviluppo rurale del Molise 2007-2013 (PSR MOLISE), sia l'adesione all'iniziativa ABI "Abruzzo dopo il 30 settembre" a supporto delle famiglie e delle imprese colpite dal terremoto dell'aprile 2009 che presentano ancora oggettive difficoltà economiche. Entrambe le iniziative hanno trovato formalizzazione nei primissimi giorni del mese di luglio.

La Banca dell'Adriatico, nonostante il persistere di una domanda debole, ha erogato, direttamente o tramite società prodotto (Leasint e Mediocredito) a favore della clientela appartenente al segmento imprese finanziamenti a medio lungo termine per un ammontare di circa 512 milioni di euro, mentre a favore del segmento small business sono stati erogati, direttamente o tramite società prodotto, finanziamenti a medio lungo termine per circa 217 milioni di euro, dell'ammontare complessivo circa 54 milioni di euro sono stati erogati con garanzia Confidi, a testimonianza del sostegno e dell'attenzione che la Banca nutre verso le economie del territorio di tradizionale insediamento. Inoltre, nel corso del 2010, sono state accolte, con riferimento all'iniziativa "Avviso Comune", sottoscritta da Abi, Governo ed Associazioni dell'Osservatorio Banche-Imprese, 622 domande con un debito residuo prorogato di oltre 23 milioni di euro.

Nel corso del 2010 sono proseguite le attività di migrazione dell'operatività di sportello su canali alternativi investendo sull'installazione di bancomat evoluti, denominati MTA, la cui caratteristica principale è di permettere operazioni di versamento di contante e assegni; al 31 dicembre 2010 il numero di MTA presenti sulla rete ammonta a 54 unità. E' proseguito parallelamente il processo di accentramento delle attività di Filiale verso i Poli di Back Office, l'introduzione di varie iniziative di sensibilizzazione ha portato al raggiungimento di percentuali ponderate di accentramento prossime al 80%.

Quanto agli eventi più significativi del periodo è stato affinato il modello organizzativo della Divisione Banca dei Territori al fine di realizzare a pieno i principi ispiratori del modello stesso. In particolare è stata creata una catena decisionale più snella, affermata la centralità della figura manageriale del Direttore di Filiale, costituito un forte presidio della qualità del credito, nonché sono state rafforzate ulteriormente le strutture per renderle più idonee a perseguire gli obiettivi definiti. Ciò ha determinato un potenziamento delle Strutture Centrali di Capogruppo e delle Strutture delle Direzioni Regionali, nonché un più forte presidio delle Banche Reti attraverso l'arricchimento della "filiera commerciale" e il consolidamento della "filiera funzionale". Per quanto concerne il primo punto è stata istituita la figura di responsabile di Segmento di Banca (Privati, Small Business e Imprese) al quale riportano funzionalmente gli Specialisti di Prodotto che consente il completamento della filiera di segmento dal centro al territorio oltre che una veloce e diretta "messa a terra" della comunicazione tecnica di prodotto; mentre relativamente al secondo punto è stata prevista l'evoluzione del ruolo del Personale di Banca da singola figura a struttura, con l'obiettivo, tra l'altro, di supportare il Direttore Generale per le incombenze di natura amministrativa.

Nel corso del 2010 è proseguito, inoltre, il progetto di razionalizzazione della rete finalizzato a migliorare la presenza territoriale di Banca dell'Adriatico, con un impatto positivo sui costi operativi senza, peraltro, pregiudicare la relazione con la clientela vista la prossimità delle filiali che sono state interessate. Gli interventi hanno avuto l'obiettivo di eliminare progressivamente le sovrapposizioni territoriali rivenienti dalle varie operazioni societarie cui è stata oggetto la Banca. Nel febbraio 2010 sono state accorpate tre Filiali Retail, di cui due nel comune di Alba Adriatica ed una in quello di Macerata, ed una Filiale Imprese nel comune di Pescara. Nell'aprile 2010 sono state accorpate quattro Filiali Retail, nei comuni di Pesaro, Ascoli Piceno, Civitanova Marche ed Ortona. Nel corso del mese di luglio 2010 si è proceduto all'accorpamento di ulteriori quattro filiali nei comuni di: Francavilla al mare, Avezzano, Sant'Egidio alla Vibrata e Fabriano, ed infine, ad ottobre, sono state accorpate ulteriori due filiali retail: Pineto e L'Aquila.

Nel corso del 2010 è nato il "progetto 100x100 tempo commerciale" con l'obiettivo di indirizzare l'operatività transazionale dallo sportello ai canali alternativi (servizi multicanale, mta, back office...), offrendo alla clientela i servizi di sportello 24 ore su 24. Il modello di Filiale 100x100TC è realizzato in assenza di postazioni di cassa ed è caratterizzato dalla presenza di un'Area Self in cui sono installate apparecchiature MTA e Side Cabinet da cui è possibile svolgere in autonomia operazioni di sportello

(versamenti, bonifici, ecc.). Questo modello di servizio e il conseguente nuovo layout aumentano fortemente la sicurezza in filiale, eliminando il contante in circolazione.

A luglio 2010 la Banca dell'Adriatico ha convertito la Filiale di Senigallia Via della Posta (Segmento Privati, con il 47% della clientela compresa nella fascia d'età 18-44 e solo il 33% con servizi multicanale; inferiore al 10% la clientela della filiale che appartiene al Segmento Small Business) al modello 100x100tc. A dicembre è stata aperta una nuova filiale a Pesaro. Complessivamente i clienti hanno accolto favorevolmente l'apertura di tali tipologie di filiali.

Sono stati, inoltre, eseguiti interventi di natura immobiliare su 36 Dipendenze di Banca dell'Adriatico con l'obiettivo di migliorarne l'accoglienza e standardizzarne l'immagine per renderle coerenti con l'identità aziendale del Gruppo Intesa Sanpaolo

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

L'integrazione delle 33 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 30 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Banca dell'Adriatico con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 27 luglio 2009, nonché la scissione del ramo Private, costituito da 4 filiali private e 5 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 20 aprile 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2010 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale è stato redatto in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo e scissione del ramo Private a far data da quelle di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2009.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riclassifiche ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Conto economico riclassificato

In un contesto di mercato ancora caratterizzato dall'incertezza sulla forza e continuità della ripresa economica, la Banca dell'Adriatico ha conseguito risultati ufficiali del 2010 che evidenziano, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, una crescita di quasi tutti i principali aggregati economici, sia di ricavo che di costo, conseguente la disomogeneità dei dati di raffronto per effetto delle citate operazioni di riordino territoriale intervenute nel corso del 2009. Il risultato economico, al 31 dicembre 2010, si attesta a -14,8 milioni rispetto ai -9,4 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente. Analizzando i dati di raffronto riesposti si evidenzia una flessione del risultato della gestione operativa (-18,7%) determinata dalla diminuzione dei proventi operativi netti (-4,2%), da un lieve incremento degli oneri operativi (+1,1%), da una contrazione delle rettifiche di valore nette su crediti (-14,0%) e considerando gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e gli oneri di integrazione, nonché l'impatto delle imposte si determina una perdita, nel 2010, pari a 14,8 milioni rispetto al risultato negativo riesposto di 18,4 milioni conseguito nel 2009. Prendendo a riferimento i dati proformati e normalizzati il risultato d'esercizio al 31 dicembre 2010 si attesta a -17,9 milioni rispetto ai 17,0 milioni del 31 dicembre 2009, infatti, come già detto nel corso della relazione, il 2010 è stato influenzato positivamente dal beneficio fiscale, pari a 3,4 milioni, derivante dall'affrancamento dell'avviamento, mentre il 2009 aveva beneficiato di un credito d'imposta di 304 mila, proveniente dalle istanze di rimborso presentate, per gli esercizi 2006/2007, a fronte del riconoscimento della parziale deducibilità dell'Irap dalle imposte sui redditi, con effetto retroattivo, nonché di un beneficio fiscale di 784 mila derivante dall'affrancamento del TFR.

	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	154.796	142.586	12.210	8,6
Imposta sul reddito dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-	-	-	-
Commissioni nette	78.439	76.314	2.125	2,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-7.391	-3.822	3.569	93,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-251	-266	-15	-5,6
Proventi operativi netti	225.593	214.812	10.781	5,0
Spese del personale	-102.744	-97.207	5.537	5,7
Spese amministrative	-72.369	-60.720	11.649	19,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-175.113	-157.927	17.186	10,9
Risultato della gestione operativa	50.480	56.885	-6.405	-11,3
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.597	-2.399	198	8,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-63.576	-57.574	6.002	10,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-15.693	-3.088	12.605	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.150	-3.794	4.944	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-231	-2.517	-2.286	-90,8
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-2	-2	
Risultato netto	-14.774	-9.401	5.373	57,2

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

L'evoluzione trimestrale del 2010 evidenzia un andamento altalenante del risultato d'esercizio. Nel quarto trimestre dell'anno si è registrato un forte peggioramento dello stesso, passato da un utile di 484 mila del terzo trimestre ad una perdita di 10,5 milioni del quarto trimestre.

Il raffronto tra il quarto trimestre 2010 e l'analogo periodo del 2009 evidenzia un risultato d'esercizio pressoché stabile pari a -10,5 milioni.

Voci	2010				2009			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	37.589	39.052	38.620	39.535	39.066	42.076	28.819	32.625
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	20.964	19.265	18.777	19.433	20.746	18.692	17.838	19.038
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.150	-2.958	-1.596	-1.687	-1.865	-1.021	-722	-214
Altri proventi (oneri) di gestione	-91	-125	139	-174	132	-278	-33	-87
Proventi operativi netti	57.312	55.234	55.940	57.107	58.079	59.469	45.902	51.362
Spese del personale	-25.476	-26.094	-25.438	-25.736	-25.541	-25.963	-23.079	-22.624
Spese amministrative	-16.720	-18.556	-18.928	-18.165	-13.518	-15.857	-16.799	-14.546
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri operativi	-42.196	-44.650	-44.366	-43.901	-39.059	-41.820	-39.878	-37.170
Risultato della gestione operativa	15.116	10.584	11.574	13.206	19.020	17.649	6.024	14.192
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-782	-304	-1.001	-510	-1.138	-591	282	-952
Rettifiche di valore nette su crediti	-26.230	-7.957	-13.143	-16.246	-27.262	-14.228	-11.069	-5.015
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-11.896	2.323	-2.570	-3.550	-9.380	2.830	-4.763	8.225
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.422	-1.836	-1.021	2.585	901	-2.006	1.491	-4.180
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-16	-3	-81	-131	-1.997	-117	-73	-330
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-2	-
Risultato netto	-10.490	484	-3.672	-1.096	-10.476	707	-3.347	3.715

(migliaia di euro)

Conto economico riclassificato riesposto

	2010	2009	variazioni	
	riesposto	riesposto	assolute	%
Interessi netti	154.796	157.356	-2.560	-1,6
Commissioni nette	78.439	82.118	-3.679	-4,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-7.391	-3.822	3.569	93,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-251	-266	-15	-5,6
Proventi operativi netti	225.593	235.386	-9.793	-4,2
Spese del personale	-102.744	-106.755	-4.011	-3,8
Spese amministrative	-72.369	-66.512	5.857	8,8
Oneri operativi	-175.113	-173.267	1.846	1,1
Risultato della gestione operativa	50.480	62.119	-11.639	-18,7
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.597	-2.399	198	8,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-63.576	-73.920	-10.344	-14,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	-15.693	-14.200	1.493	10,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.150	-1.650	2.800	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-231	-2.517	-2.286	-90,8
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-2	-2	
Risultato netto	-14.774	-18.369	-3.595	-19,6

Conto economico riclassificato proformato e normalizzato

	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
	p.f. e norm.	p.f. e norm.	assolute	%
Interessi netti	154.796	157.356	-2.560	-1,6
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	78.439	82.118	-3.679	-4,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-7.391	-3.822	3.569	93,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-251	-266	-15	-5,6
Proventi operativi netti	225.593	235.386	-9.793	-4,2
Spese del personale	-102.744	-106.755	-4.011	-3,8
Spese amministrative	-72.369	-66.512	5.857	8,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-175.113	-173.267	1.846	1,1
Risultato della gestione operativa	50.480	62.119	-11.639	-18,7
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.597	-2.399	198	8,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-63.576	-73.920	-10.344	-14,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-15.693	-14.200	1.493	10,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-2.224	-2.794	-570	-20,4
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-17.917	-16.994	923	5,4

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti, al 31 dicembre 2010, sono risultati pari a 225,6 milioni rispetto ai 214,8 milioni del 31 dicembre 2009 (+5%). Analizzando i dati riesposti si registra una flessione tra i due periodi del 4,2% determinata da una leggera contrazione degli interessi netti (-1,6%), dal decremento delle commissioni nette (-4,5%) e dal consistente incremento del risultato negativo dell'attività di negoziazione passato da -3,8 milioni di dicembre 2009 a -7,4 milioni. Il quarto trimestre 2010 ha registrato proventi operativi netti pari a 57,3 milioni, in aumento del 3,8% rispetto al terzo trimestre 2010, mentre rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente si è registrato un calo del 1,3%.

Interessi netti

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	171.237	175.702	-4.465	-2,5
Titoli in circolazione	-397	-1.293	-896	-69,3
Differenziali su derivati di copertura	-3.899	-5.923	-2.024	-34,2
Intermediazione con clientela	166.941	168.486	-1.545	-0,9
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	104	176	-72	-40,9
Attività finanziarie	104	176	-72	-40,9
Rapporti con banche	-14.756	-27.027	-12.271	-45,4
Attività deteriorate	4.473	2.999	1.474	49,1
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.668	-1.714	-46	-2,7
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-340	-379	-39	-10,3
Altri interessi netti	42	45	-3	-6,7
Altri interessi netti	-1.966	-2.048	-82	-4,0
Interessi netti	154.796	142.586	12.210	8,6

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Gli interessi netti, che rappresentano la principale voce di ricavo, sono risultati, a fine dicembre 2010, pari a 154,8 milioni rispetto ai 142,6 milioni del 31 dicembre 2009 e i 157,4 milioni del dato riesposto alla stessa data. L'andamento flettente dei dati riesposti è ascrivibile alla diminuzione dei tassi di mercato, che ha generato una contrazione degli spread nei rapporti con la clientela, e all'andamento, in lieve diminuzione, dei volumi medi intermediati. A ciò si aggiunge l'impatto della cancellazione della commissione di massimo scoperto a partire dalla fine di giugno 2009. Inoltre è da tener presente che, nel bilancio 2009, a seguito dell'evento sismico e dell'interpretazione data ai provvedimenti legislativi in tema di sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti a medio-lungo termine, sia per le famiglie che per le imprese residenti o operanti nei 57 comuni individuati dal decreto legislativo, la Banca decise di concedere uno spostamento temporale del piano di ammortamento con proroga del prestito per un periodo corrispondente a quello della sospensione senza oneri finanziari per i clienti.

Negativo è risultato il contributo dei differenziali di copertura (-3,9 milioni), in miglioramento comunque rispetto al 2009 (-5,9 milioni), a seguito di un andamento calante dei differenziali negativi generati dalle coperture sugli impieghi e, di un andamento positivo dei differenziali derivanti dalle coperture sulle poste a vista.

La dinamica trimestrale evidenzia una leggera ripresa degli interessi netti nel terzo trimestre 2010 (39,1 milioni) rispetto al secondo trimestre (38,6 milioni) determinatasi prevalentemente per un aumento della forbice complessiva anche a seguito di un'attività di riprezzamento dei rapporti attivi con la clientela al fine di aumentare la correlazione tra rischio e rendimento.

(migliaia di euro)

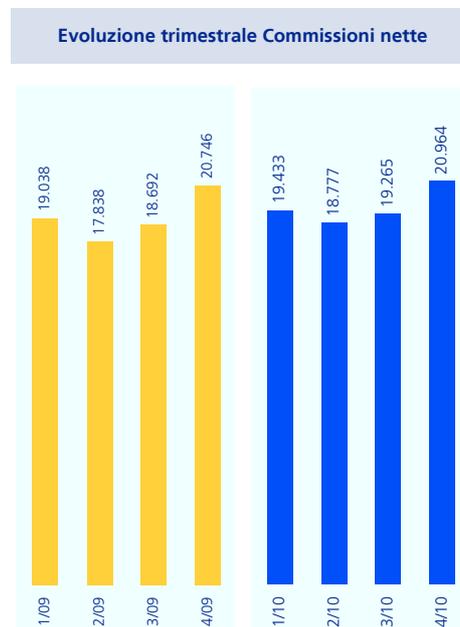
Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Rapporti con clientela	43.009	42.316	42.571	43.341	1,6	-0,6	-1,8
Titoli in circolazione	-83	-91	-103	-120	-8,8	-11,7	-14,2
Differenziali su derivati di copertura	-729	-820	-1.198	-1.152	-11,1	-31,6	4,0
Intermediazione con clientela	42.197	41.405	41.270	42.069	1,9	0,3	-1,9
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29	36	21	18	-19,4	71,4	16,7
Attività finanziarie	29	36	21	18	-19,4	71,4	16,7
Rapporti con banche	-5.171	-3.334	-3.055	-3.196	55,1	9,1	-4,4
Attività deteriorate	1.011	1.396	910	1.156	-27,6	53,4	-21,3
Altri interessi netti - Spese del Personale	-379	-430	-429	-430	-11,9	0,2	-0,2
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-102	-80	-75	-83	27,5	6,7	-9,6
Altri interessi netti	4	59	-22	1	-93,2		
Altri interessi netti	-477	-451	-526	-512	5,8	-14,3	2,7
Interessi netti	37.589	39.052	38.620	39.535	-3,7	1,1	-2,3

Commissioni nette

Le commissioni nette, che rappresentano circa il 35% dei proventi operativi netti, sono ammontate a 78,4 milioni, in aumento del 2,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Analizzando le diverse aree di attività si rileva un incremento dell'attività bancaria commerciale (+7,7%) soprattutto a seguito dell'introduzione, a partire da luglio 2009, della commissione disponibilità fondi che ha generato ricavi nel 2010 per 7,4 milioni (4,2 milioni nel 2009), un lieve incremento dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+1,4%) determinata soprattutto dall'incremento dell'intermediazione in valute, mentre la contrazione delle altre commissioni nette (-10,5%) è ascrivibile alla cancellazione della commissione istruttoria fidi, a partire da luglio 2009, anch'essa a seguito dell'applicazione di provvedimenti legislativi. Analizzando, invece, i dati riesposti su basi omogenee l'aggregato commissioni nette presenta una diminuzione al 31 dicembre 2010, rispetto al 31 dicembre 2009 del 4,5%.

La dinamica trimestrale del 2010 evidenzia una ripresa delle commissioni nette nel quarto trimestre, pari a 21,0 milioni, rispetto al terzo trimestre, pari a 19,3 milioni, imputabile soprattutto alle maggiori commissioni percepite nel collocamento titoli a seguito di un incremento di obbligazioni collocate Intesa Sanpaolo e Banca IMI ed alle altre commissioni da servizi.

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	2.659	2.168	491	22,6
Servizi di incasso e pagamento	4.710	4.160	550	13,2
Conti correnti	22.058	20.599	1.459	7,1
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	7.414	4.176	3.238	77,5
Servizio Bancomat e carte di credito	3.618	3.755	-137	-3,6
Attività bancaria commerciale	33.045	30.682	2.363	7,7
Intermediazione e collocamento titoli	19.473	19.871	-398	-2,0
- Titoli	6.173	7.472	-1.299	-17,4
- Fondi	11.143	10.169	974	9,6
- Raccolta ordini	2.157	2.230	-73	-3,3
Intermediazione valute	985	682	303	44,4
Risparmio Gestito	13.279	13.495	-216	-1,6
- Gestioni patrimoniali	1.218	1.015	203	20,0
- Distribuzione prodotti assicurativi	12.061	12.480	-419	-3,4
Altre commissioni intermediazione/gestione	4.987	4.135	852	20,6
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	38.724	38.183	541	1,4
Altre commissioni nette	6.670	7.449	-779	-10,5
Commissioni nette	78.439	76.314	2.125	2,8



Voci	2010				(migliaia di euro)		
					variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Garanzie rilasciate	626	632	678	723	-0,9	-6,8	-6,2
Servizi di incasso e pagamento	1.265	1.260	1.067	1.118	0,4	18,1	-4,6
Conti correnti	5.436	5.478	5.493	5.651	-0,8	-0,3	-2,8
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	1.773	1.807	1.851	1.983	-1,9	-2,4	-6,7
Servizio Bancomat e carte di credito	843	876	979	920	-3,8	-10,5	6,4
Attività bancaria commerciale	8.170	8.246	8.217	8.412	-0,9	0,4	-2,3
Intermediazione e collocamento titoli	5.740	4.828	4.026	4.879	18,9	19,9	-17,5
- Titoli	2.499	1.713	532	1.429	45,9		-62,8
- Fondi	2.676	2.668	2.939	2.860	0,3	-9,2	2,8
- Raccolta ordini	565	447	555	590	26,4	-19,5	-5,9
Intermediazione valute	255	255	255	220	-	-	15,9
Risparmio Gestito	3.329	3.135	3.448	3.367	6,2	-9,1	2,4
- Gestioni patrimoniali	321	284	326	287	13,0	-12,9	13,6
- Distribuzione prodotti assicurativi	3.008	2.851	3.122	3.080	5,5	-8,7	1,4
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.197	1.271	1.312	1.207	-5,8	-3,1	8,7
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	10.521	9.489	9.041	9.673	10,9	5,0	-6,5
Altre commissioni nette	2.273	1.530	1.519	1.348	48,6	0,7	12,7
Commissioni nette	20.964	19.265	18.777	19.433	8,8	2,6	-3,4

Risultato dell'attività di negoziazione

Il risultato dell'attività complessiva si è attestato, a fine dicembre 2010, a -7,4 milioni rispetto ai -3,8 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente.

Il risultato delle attività di negoziazione in senso stretto è stato pari a circa +3,2 milioni, in aumento di 2,6 milioni rispetto al 2009, derivante dai risultati positivi dell'operatività di trading per 1,8 milioni e delle differenze di cambio per 1,3 milioni.

Il risultato dell'attività di copertura è risultato negativo per 10,6 milioni (-4,4 milioni al 31 dicembre 2009) determinato dal rimborso anticipato dei mutui oggetto di copertura che ha comportato la necessità di rigirare al conto economico il delta fair value positivo contabilizzato sui mutui per effetto delle operazioni di copertura. Per queste coperture, infatti, il venir meno del fair value positivo dei mutui estinti lascia non pareggiato il fair value negativo del corrispondente derivato di copertura generando il risultato negativo in esame.

L'evoluzione trimestrale del 2010 evidenzia una contrazione dei risultati negativi nel quarto trimestre (-1,1 milioni) rispetto al terzo trimestre (-3,0 milioni) frutto di una dinamica crescente dell'attività di negoziazione e di un miglioramento del risultato negativo dell'attività di copertura a seguito di un andamento più favorevole dei tassi.

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)		Evolutione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	250	419	-169	-40,3	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	1.576	-819	2.395		
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.826	-400	2.226		
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.342	1.014	328	32,3	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	3.168	614	2.554		
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-	-	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	3.168	614	2.554		
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-10.559	-4.436	6.123		
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-	
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-7.391	-3.822	3.569	93,4	

Trimestre	Risultato
1/09	-214
2/09	-722
3/09	-1.021
4/09	-1.865
1/10	-1.687
2/10	-1.596
3/10	-2.958
4/10	-1.150

Voci	(migliaia di euro)							
	2010				variazioni %			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Attività finanziarie di negoziazione	50	64	60	76	-21,9	7	-21	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	968	36	596	-24		-94		
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.018	100	656	52		-84,8		
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	372	248	404	318	50,0	-39	27	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	1.390	348	1.060	370		-67,2		
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	1.390	348	1.060	370		-67,2		
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-2.540	-3.306	-2.656	-2.057	-23,2	24,5	29,1	
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-1.150	-2.958	-1.596	-1.687	-61,1	85,3	-5,4	

Altri proventi/Altri oneri

Gli altri proventi ed oneri di gestione, voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo, hanno mostrato, a fine dicembre 2010, un saldo negativo di 251 mila rispetto al saldo negativo di 266 mila dello stesso periodo dell'anno precedente.

Oneri operativi

Gli oneri operativi, al 31 dicembre 2010, si sono attestati a 175,1 milioni rispetto ai 157,9 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente. Le spese del personale che rappresentano il 58,7% del totale della voce sono risultate pari a 102,7 milioni (+5,7%), mentre le spese amministrative si sono attestate a 72,4 milioni (+19,2%). Analizzando i dati riesposti, per rendere omogeneo il raffronto tra i due periodi, si rileva un lieve incremento degli oneri operativi pari all' 1,1%

Le spese del personale, nel confronto omogeneo, presentano una riduzione di circa 4 milioni, pari al -3,8%; tale flessione riflette sia la riduzione dell'organico medio sia la riduzione del costo medio, in coerenza con le politiche di ottimizzazione delle risorse umane adottate. Al 31 dicembre 2010 l'organico è pari a 1.577 unità e presenta un aumento di 3 unità rispetto a fine dicembre 2009.

Le spese amministrative, sempre nel confronto omogeneo, presentano un incremento di 5,9 milioni, pari all'8,8%; è da rilevare che ancora non trova completa esplicazione l'attività di razionalizzazione in corso della rete distributiva che dovrebbe determinare, nel prosieguo, una contrazione dei relativi costi.

Con riferimento all'analisi trimestrale, il quarto trimestre 2010 presenta oneri operativi in diminuzione di circa 2,5 milioni rispetto al terzo trimestre 2010 (-5,5%) ascrivibili sia alle spese del personale sia alle spese amministrative nonostante l'ultimo trimestre dell'anno presenta solitamente una stagionalità in termini di spesa meno favorevole.

Il cost/income, a fine dicembre 2010, è stato pari a 77,6%, rispetto a 73,5% rilevato a fine dicembre 2009.

Voci	(migliaia di euro)			
	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	72.236	67.421	4.815	7,1
Oneri sociali	19.321	18.611	710	3,8
Altri oneri del personale	11.187	11.175	12	0,1
Spese del personale	102.744	97.207	5.537	5,7
Spese per servizi informatici	1.609	1.975	-366	-18,5
Spese di gestione immobili	3.380	3.114	266	8,5
Spese generali di funzionamento	7.524	7.973	-449	-5,6
Spese legali, professionali e assicurative	4.592	4.458	134	3,0
Spese pubblicitarie e promozionali	908	493	415	84,2
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	52.701	41.350	11.351	27,5
Costi indiretti del personale	1.340	1.193	147	12,3
Recuperi spese	-1.320	-1.141	179	15,7
Imposte indirette e tasse	11.661	10.813	848	7,8
Recuperi imposte indirette e tasse	-10.722	-9.897	825	8,3
Altre spese	696	389	307	78,9
Spese amministrative	72.369	60.720	11.649	19,2
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-
Oneri operativi	175.113	157.927	17.186	10,9



Voci	(migliaia di euro)							
	2010				variazioni %			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Salari e stipendi	17.822	18.764	17.844	17.806	-5,0	5,2	0,2	
Oneri sociali	4.838	4.497	4.971	5.015	7,6	-9,5	-0,9	
Altri oneri del personale	2.816	2.833	2.623	2.915	-0,6	8,0	-10,0	
Spese del personale	25.476	26.094	25.438	25.736	-2,4	2,6	-1,2	
Spese per servizi informatici	377	403	436	393	-6,5	-7,6	10,9	
Spese di gestione immobili	284	1.013	1.005	1.078	-72,0	0,8	-6,8	
Spese generali di funzionamento	1.328	1.956	2.173	2.067	-32,1	-10,0	5,1	
Spese legali, professionali e assicurative	1.346	1.001	1.257	988	34,5	-20,4	27,2	
Spese pubblicitarie e promozionali	402	186	187	133	-	-0,5	40,6	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	12.593	13.491	13.424	13.193	-6,7	0,5	1,8	
Costi indiretti del personale	362	271	378	329	33,6	-28,3	14,9	
Recuperi spese	-355	-312	-331	-322	13,8	-5,7	2,8	
Imposte indirette e tasse	2.973	2.881	2.953	2.854	3,2	-2,4	3,5	
Recuperi imposte indirette e tasse	-2.860	-2.574	-2.649	-2.639	11,1	-2,8	0,4	
Altre spese	270	240	95	91	12,5	-	4,4	
Spese amministrative	16.720	18.556	18.928	18.165	-9,9	-2,0	4,2	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-	
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Oneri operativi	42.196	44.650	44.366	43.901	-5,5	0,6	1,1	

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa, al 31 dicembre 2010, è ammontato a 50,5 milioni rispetto ai 56,9 milioni conseguiti al 31 dicembre 2009. Utilizzando i dati riesposti si rileva una diminuzione, nell'anno 2010 rispetto al 2009 di 11,6 milioni pari al -18,7%. Tale dinamica è stata generata da una contrazione dei proventi operativi netti (-4,2%) e da un lieve incremento degli oneri operativi (1,1%).

La dinamica trimestrale evidenzia una diminuzione nel terzo trimestre 2010 rispetto al secondo di circa 1,0 milioni per effetto di una contrazione dei ricavi (-0,7 milioni) e di un incremento di oneri operativi (0,3 milioni) le cui motivazioni sono state precedentemente esposte.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si sono attestati, a dicembre 2010, a 2,6 milioni in leggera crescita rispetto ai 2,4 milioni registrati a dicembre 2009 per maggiori stanziamenti effettuati a fronte di cause per vertenze civili.

Movimentazione dei fondi rischi ed oneri

Di seguito viene riportata la movimentazione intervenuta nel corso del 2010 dei fondi per rischi ed oneri (voce 120 del Passivo):

Movimentazione dei fondi del passivo

	Stock 2009	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 2010
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant. nti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	37.238	-	1.930	-3.369	-1.934	-	1.545	-	35.410
Fondi pensione	847	-	-	-37	-114	-	180	-	876
Fondo disavanzo tecnico ItGaap	-	-	-	-	-	-	1.410	-	1.410
Premi di anzianità	5.362	-	-66	-276	-	-	-756	-	4.264
Esodi di personale	17.786	-	-	-6.500	-	-	319	-	11.605
Aumenti contrattuali	-	-	-	-	-	-	803	-	803
Altri oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-	5.615	-	5.615
Vertenze civili	11.477	-	-	-2.115	-	2.465	-	-	11.827
Azioni revocatorie	3.279	-	-	-612	-	-90	-	-	2.577
Vertenze di lavoro	83	-	-	-	-	110	-	-	193
Altre cause passive	192	-	-	-133	-	293	-	-	352
Conciliazione Parmalat	292	-	-	-287	-	-5	-	-	-
Contributi in arretrato	1.577	-	-	-38	-	27	-	-	1.566
Fondo Rivalsa moneta	67	-	-	-	-	137	-	-	204

Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività

Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate, al 31 dicembre 2010, a 63,6 milioni rispetto ai 57,6 milioni registrati a dicembre 2009. Al fine di rendere significativo il raffronto è opportuno analizzare i dati riesposti che presentano, al 31 dicembre 2009, un importo di rettifiche nette pari 73,9 milioni; pertanto, pur mantenendosi elevato il livello delle stesse, si assiste, a dicembre 2010, ad una diminuzione della voce di 10,3 milioni (-14,0%). Il permanere delle rettifiche su crediti su livelli consistenti è diretta conseguenza delle incertezze ancora presenti nel mercato di riferimento determinate dalla crisi che ha investito l'economia nazionale e internazionale. L'andamento trimestrale evidenzia una ripresa delle rettifiche di valore nette su crediti, nel quarto trimestre 2010, dovuta alla svalutazione di alcune posizioni di importo rilevante e non ad un diffuso deterioramento della qualità dell'attivo.

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci	(migliaia di euro)			
	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-49.105	-29.655	19.450	65,6
Incagli	-15.059	-25.601	-10.542	-41,2
Crediti ristrutturati	7	20	-13	-65,0
Crediti scaduti / sconfinati	-307	-1.538	-1.231	-80,0
Crediti in bonis	1.657	-487	2.144	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-62.807	-57.261	5.546	9,7
Riprese nette per garanzie e impegni	98	-47	145	
Utili/perdite da cessione	-867	-266	601	
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-63.576	-57.574	6.002	10,4



Voci	(migliaia di euro)							
	2010				variazioni %			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Sofferenze	-22.545	-7.422	-7.727	-11.411				
Incagli	-3.359	473	-6.782	-5.391				
Crediti ristrutturati	-13	-	20	-				
Crediti scaduti / sconfinati	253	-439	1.912	-2.033				
Crediti in bonis	-476	-328	-267	2.728	45,1	22,8		
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-26.140	-7.716	-12.844	-16.107				
Riprese nette per garanzie e impegni	140	-42	-5	5				
Utili/perdite da cessione	-230	-199	-294	-144	15,6	-32,3		
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-26.230	-7.957	-13.143	-16.246				

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte sul reddito è stato negativo per 15,7 milioni in crescita rispetto al risultato, sempre negativo del 2009, di 3,1 milioni. Analizzando i dati riesposti si registra a dicembre 2009 un risultato negativo pari a 14,2 milioni.

La dinamica trimestrale evidenzia un peggioramento del risultato nel quarto trimestre 2010 a causa del consistente aumento registrato nelle rettifiche di valore nette su crediti.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte sul reddito dell'operatività corrente presentano, al 31 dicembre 2010, un dato pari a + 1,1 milioni e comprende il beneficio fiscale di 3,4 milioni derivante dall'affrancamento dell'avviamento conferito a seguito dei riordini territoriali. Al 31 dicembre 2009 le imposte erano risultate pari a -3,8 milioni ed erano comprensive di un credito d'imposta di 304 mila, proveniente dalle istanze di rimborso presentate, per gli esercizi 2006/2007, a fronte del riconoscimento della parziale deducibilità dell'Irap dalle imposte sui redditi, con effetto retroattivo, nonché di un beneficio fiscale di 784 mila derivante dall'affrancamento del TFR.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione al netto degli effetti fiscali sono stati pari a 231 mila, in flessione rispetto ai 2,5 milioni rilevati nel 2009 e si riferiscono all'onere derivante dall'attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissioni (al netto delle imposte)

Il risultato dei gruppi di attività in via di dismissione, pari a zero nel 2010, evidenzia una perdita pari a 2 mila nel 2009 e si riferisce ad una rettifica alla transazione con gli acquirenti relativa alla cessione di uno sportello alla Banca Popolare di Bari.

Risultato netto

La Banca dell'Adriatico registra, al 31 dicembre 2010, una perdita di 14,8 milioni rispetto al risultato negativo di 9,4 milioni conseguito a dicembre 2009. Il risultato netto al 31 dicembre, come detto nel corso della relazione, è influenzato positivamente dal beneficio fiscale di 3,4 milioni derivante dall'affrancamento dell'avviamento conferito a seguito dei riordini territoriali, mentre il 2009 era stato interessato da benefici fiscali per 1,1 milioni.

Il raffronto con il 2009 risente, comunque, del cambiamento intervenuto nel perimetro della banca a seguito dei riordini territoriali intervenuti nel corso del 2009 e, pertanto, utilizzando i dati riesposti, che ipotizzano che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1 gennaio 2009, si rileva che nell'anno 2009 è stata registrata una perdita di 18,4 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2010	31.12.2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	39.508	41.900	-2.392	-5,7
Attività disponibili per la vendita	7.759	7.515	244	3,2
Crediti verso banche	143.999	185.059	-41.060	-22,2
Crediti verso clientela	5.007.509	4.909.108	98.401	2,0
Partecipazioni	31	31	-	-
Attività materiali e immateriali	138.581	138.581	-	-
Attività fiscali	101.367	88.796	12.571	14,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	173.829	187.528	-13.699	-7,3
Totale attività	5.612.583	5.558.518	54.065	1,0

Passività	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	1.919.524	1.839.093	80.431	4,4
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.962.836	2.985.769	-22.933	-0,8
Passività finanziarie di negoziazione	41.318	44.577	-3.259	-7,3
Passività fiscali	2.417	2.895	-478	-16,5
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	205.821	190.705	15.116	7,9
Fondi a destinazione specifica	76.702	78.200	-1.498	-1,9
Capitale	272.652	272.652	-	-
Riserve	145.486	154.912	-9.426	-6,1
Riserve da valutazione	601	-884	1.485	
Utile / perdita di periodo	-14.774	-9.401	5.373	57,2
Totale passività e patrimonio netto	5.612.583	5.558.518	54.065	1,0

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	39.508	50.544	64.948	51.330	41.900	50.382	42.267	48.101
Attività disponibili per la vendita	7.759	7.693	7.702	7.534	7.515	7.536	7.504	7.546
Crediti verso banche	143.999	157.198	189.696	164.994	185.059	669.208	259.403	338.188
Crediti verso clientela	5.007.509	5.030.240	4.897.411	4.919.018	4.909.108	4.997.809	4.105.772	4.212.238
Partecipazioni	31	31	31	31	31	30	30	-
Attività materiali e immateriali	138.581	138.581	138.581	138.581	138.581	138.581	117.859	123.000
Attività fiscali	101.367	89.285	92.129	91.437	88.796	80.029	73.261	69.252
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	173.829	166.255	165.996	170.079	187.528	152.998	221.694	153.125
Totale attività	5.612.583	5.639.827	5.556.494	5.543.004	5.558.518	6.096.573	4.827.790	4.951.450
Passività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	1.919.524	1.855.542	1.771.311	1.851.307	1.839.093	2.351.479	1.600.967	1.593.305
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.962.836	2.910.596	3.013.813	2.939.122	2.985.769	2.970.543	2.553.193	2.618.046
Passività finanziarie di negoziazione	41.318	52.765	67.008	53.872	44.577	52.470	43.641	49.453
Passività fiscali	2.417	5.379	3.854	7.459	2.895	3.614	2.310	16.968
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	205.821	328.590	212.631	198.525	190.705	211.257	190.017	199.356
Fondi a destinazione specifica	76.702	74.498	75.641	77.033	78.200	79.570	71.478	74.070
Capitale	272.652	272.652	272.652	272.652	272.652	272.652	232.652	232.652
Riserve	145.486	145.487	145.487	145.511	154.912	154.912	133.212	163.779
Riserve da valutazione	601	-1.398	-1.137	-1.382	-884	-997	-48	106
Utile / perdita di periodo	-14.774	-4.284	-4.766	-1.095	-9.401	1.073	368	3.715
Totale passività e patrimonio netto	5.612.583	5.639.827	5.556.494	5.543.004	5.558.518	6.096.573	4.827.790	4.951.450

Stato patrimoniale riclassificato riesposto

Attività			(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
	Riesposto	Riesposto	assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	50.544	41.900	8.644	20,6
Attività disponibili per la vendita	7.693	7.515	178	2,4
Crediti verso banche	157.198	185.058	-27.860	-15,1
Crediti verso clientela	5.030.240	4.909.108	121.132	2,5
Partecipazioni	31	31	-	-
Attività materiali e immateriali	138.581	138.581	-	-
Attività fiscali	89.285	88.796	489	0,6
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	166.255	187.530	-21.275	-11,3
Totale attività	5.639.827	5.558.519	81.308	1,5

Passività			variazioni	
	31.12.2010	31.12.2009		
	Riesposto	Riesposto	assolute	%
Debiti verso banche	1.855.542	1.839.093	16.449	0,9
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.910.596	3.004.054	-93.458	-3,1
Passività finanziarie di negoziazione	52.765	44.577	8.188	18,4
Passività fiscali	5.379	2.895	2.484	85,8
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	328.591	181.389	147.202	81,2
Fondi a destinazione specifica	74.498	78.200	-3.702	-4,7
Capitale	272.652	272.652	-	-
Riserve	145.487	154.912	-9.425	-6,1
Riserve da valutazione	-1.398	-884	514	58,1
Utile / perdita di periodo	-4.284	-18.369	-14.085	-76,7
Totale passività e patrimonio netto	5.639.828	5.558.519	81.309	1,5

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2010 i crediti verso clientela della Banca sono risultati complessivamente pari a 5.008 milioni, registrando un incremento del 2,0% rispetto alla chiusura del precedente esercizio, nonostante un contesto di mercato ancora incerto sulla continuità della ripresa economica.

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela							
	incidenza %		incidenza %		assolute	%								
Conti correnti	738.547	14,7	765.728	15,6	-27.181	-3,5								
Mutui	3.229.527	64,5	3.143.448	64,0	86.079	2,7								
Anticipazioni e finanziamenti	1.039.435	20,8	999.932	20,4	39.503	4,0								
Crediti da attività commerciale	5.007.509	100,0	4.909.108	100,0	98.401	2,0	4.212.238	4.105.772	4.997.809	4.909.108	4.919.018	4.897.411	5.030.240	5.007.509
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-								
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-								
Crediti verso clientela	5.007.509	100,0	4.909.108	100,0	98.401	2,0								

L'evoluzione degli impieghi da inizio anno è stata determinata dalla riduzione dei conti correnti (-3,5%), da un incremento delle anticipazioni e finanziamenti (+4,0%), utilizzate soprattutto dalle imprese e da un aumento dei mutui (+2,7%) sostenuti quest'ultimi da una domanda vivace, favorita dal basso livello dei tassi, da parte delle famiglie. Il perdurare della debolezza della domanda di fondi a breve, invece, da parte delle imprese, riflette essenzialmente una ripresa economica che tarda a rafforzarsi e si riflette sulle dinamiche della produzione e del fatturato, e, anche la Banca, in tale contesto, ha orientato, in senso prudenziale, l'offerta attraverso un'attenta e rigorosa politica selettiva del merito creditizio. Complessivamente la Banca, direttamente o tramite società prodotte appartenenti al Gruppo, ha erogato

a favore della clientela appartenente al segmento imprese finanziamenti a medio lungo termine per un ammontare di oltre 512 milioni di euro, mentre a favore del segmento small business sono stati erogati finanziamenti a medio lungo termine per circa 217 milioni di euro, di cui circa 54 milioni di euro con garanzia Confidi, a testimonianza del sostegno e dell'attenzione che la Banca nutre verso le economie del territorio di tradizionale insediamento. Inoltre, nel corso del 2010, sono state accolte, con riferimento all'iniziativa "Avviso Comune", sottoscritta da Abi, Governo ed Associazioni dell'Osservatorio Banche-Imprese, 622 domande con un debito residuo prorogato di oltre 23 milioni di euro

Per quanto concerne i Privati sono state effettuate dalla Banca erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine per un ammontare complessivo di oltre 300 milioni di euro, a cui vanno aggiunti i finanziamenti a favore della clientela colpita dal terremoto in Abruzzo, ad aprile 2009, erogati con provvista Cassa Depositi e Prestiti per oltre 25 milioni di euro.

La qualità del portafoglio crediti verso la clientela

A fine dicembre 2010 la Banca ha registrato crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, per 271,7 milioni con un decremento di 17,6 milioni rispetto a fine dicembre 2009 (-6,1%). Tale dinamica ha determinato una lieve diminuzione dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela di 0,5 punti percentuali e si è attestata, al 31 dicembre 2010, al 5,4%. In particolare si è assistito, rispetto a dicembre 2009, ad una significativa riduzione dei crediti per oltre 22 milioni anche a seguito dell'autorizzazione avuta dalla Banca d'Italia ad utilizzare il metodo interno per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il segmento regolamentare "mutui residenziale a privati", che ha comportato una riduzione degli scaduti, ad un aumento consistente delle sofferenze e una significativa diminuzione degli incagli.

Al 31 dicembre 2010 la copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento rigorose, si è posizionata al 59,1% rispetto al 53,7% rilevato a fine dicembre 2009. L'aumento è imputabile all'incremento del grado di copertura dei past due che è passato dal 6,3% di dicembre 2009 all'8,5% di dicembre 2010, al lieve calo del grado di copertura delle sofferenze, passato dal 72,5% di dicembre 2009 al 72,0% di dicembre 2010 e alla diminuzione di quello degli incagli, attestatosi a dicembre 2010 al 23,7% rispetto al 25,6% di dicembre 2009 per effetto del passaggio a sofferenza di alcune posizioni rilevanti che presentavano un grado di copertura significativo.

I crediti netti in sofferenza, a fine dicembre 2010, sono risultati pari a 137,2 milioni, registrando, rispetto a fine dicembre 2009, un incremento di 30,5 milioni, in termini assoluti, e del 28,6%, in termini percentuali. Il rapporto tra crediti in sofferenza netti e crediti a clientela è aumentato passando dal 2,2% del 31/12/09 al 2,7% del 31/12/2010.

Gli incagli netti, al 31 dicembre 2010, sono ammontati a 125,4 milioni manifestando un consistente decremento, rispetto al valore di inizio periodo, di 25,7 milioni, pari al +17,0%. Il rapporto tra crediti ad incaglio e crediti a clientela è diminuito passando dal 3,1% del 31/12/09 al 2,5% del 31/12/2010.

I crediti scaduti e sconfinanti (c.d. past due) sono risultati a dicembre 2010 pari a 8,8 milioni evidenziando un significativo calo, anche per le motivazioni precedentemente esposte, di 22,3 milioni (-71,7%). Il rapporto tra crediti scaduti e sconfinanti e crediti a clientela è diminuito passando dallo 0,6% del 31/12/09 allo 0,2% del 31/12/2010.

I crediti ristrutturati sono risultati pari a 0,3 milioni stabili rispetto a dicembre 2009.

Relativamente ai crediti in bonis l'ammontare delle rettifiche forfettarie al 31 dicembre 2010 è risultato pari a 37,1 milioni, in diminuzione rispetto ai 39,9 milioni di fine dicembre 2009, e garantisce un grado di copertura del portafoglio dello 0,8% ed è ritenuta congrua al presidio della rischiosità complessiva del monte crediti in bonis anche con riferimento ad un'eventuale emersione di segnali negativi dell'evoluzione economica delle zone abruzzesi colpite dal sisma ad aprile 2009 che potrebbero determinare impatti, comunque non significativi, sulle valutazioni.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010				31.12.2009				Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	490.306	353.119	137.187	2,7	388.137	281.447	106.690	2,2	30.497
Incagli	164.356	38.946	125.410	2,5	203.265	52.130	151.135	3,1	-25.725
Crediti ristrutturati	303	13	290	-	288	-	288	-	2
Crediti scaduti/sconfinanti	9.607	812	8.795	0,2	33.199	2.078	31.121	0,6	-22.326
Attività deteriorate	664.572	392.890	271.682	5,4	624.889	335.655	289.234	5,9	-17.552
Finanziamenti in bonis	4.772.945	37.118	4.735.827	94,6	4.659.796	39.922	4.619.874	94,1	115.953
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	5.437.517	430.008	5.007.509	100,0	5.284.685	375.577	4.909.108	100,0	98.401

Attività finanziarie della clientela

Al 31 dicembre 2010 le attività finanziarie della clientela hanno raggiunto una consistenza complessiva pari a 7.721 milioni, risultando in flessione rispetto a fine dicembre 2009 di 79,5 milioni, pari all'1,0%. Tale risultato è riconducibile ad una diminuzione della raccolta diretta per circa 23 milioni (-0,8%) e della raccolta indiretta per oltre 56 milioni (-1,2%).

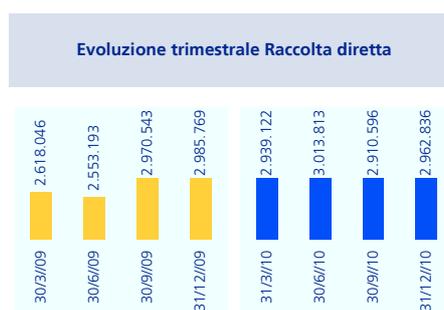
Voci	31.12.2010		31.12.2009		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Raccolta diretta	2.962.836	38,3	2.985.769	38,3	-22.933	-0,8
Risparmio gestito	2.229.556	28,9	2.237.445	28,7	-7.889	-0,4
Raccolta amministrata	2.528.722	32,8	2.577.401	33,0	-48.679	-1,9
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	4.758.278	61,7	4.814.846	61,7	-56.568	-1,2
Attività finanziarie della clientela	7.721.114	100,0	7.800.615	100,0	-79.501	-1,0

Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela, al 31 dicembre 2010, pari al 38,4% del totale delle attività finanziarie, si è attestata a 2.963 milioni, che raffrontata all'analogo valore a fine esercizio 2009, risultato pari a 2.986 milioni, fa registrare un decremento di 22,9 milioni, pari allo 0,8%. Occorre, comunque, segnalare che la Banca, non beneficia delle performance, ancora positive, fatte registrare dalle obbligazioni, in quanto non presenta più tale prodotto tra i suoi *asset* di raccolta diretta, che continua comunque ad essere offerto alla clientela come prodotto di Gruppo, rientrando, così, nella tipologia di risparmio amministrato.

Raccolta diretta

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	
		%		%		%
Conti correnti e depositi	2.760.871	93,2	2.765.871	92,7	-5.000	-0,2
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	77.794	2,6	110.557	3,7	-32.763	-29,6
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	43.278	1,5	69.258	2,3	-25.980	-37,5
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	80.893	2,7	40.083	1,3	40.810	
Raccolta diretta da clientela	2.962.836	100,0	2.985.769	100,0	-22.933	-0,8



Dall'analisi delle forme tecniche emerge che i conti correnti e depositi a fine 2010 hanno raggiunto i 2.761 milioni in diminuzione di circa 5 milioni (-0,2%) rispetto al dato di fine dicembre 2009 a testimonianza che la clientela continua a mantenere importanti somme in conto in attesa di un ritorno alla normalità dei mercati finanziari. I certificati di deposito, prodotto sempre meno utilizzato dalla clientela, con un saldo pari a 43,3 milioni hanno registrato una contrazione in termini assoluti pari a 26,0 milioni ed in termini percentuali pari al 37,5% rispetto al valore di fine 2009. Le operazioni pronti c/termine e prestito di titoli si sono attestati a 77,8 milioni rilevando, a fine dicembre 2010, una significativa flessione rispetto a fine 2009, di 32,8 milioni in termini assoluti e -37,5% in termini percentuali. Tale decremento è derivato soprattutto da tassi di remunerazione ancora bassi che hanno indirizzato la clientela verso altre tipologie di prodotti finanziari.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è risultata, al 31 dicembre 2010, complessivamente, a valore di mercato, pari a 4.758 milioni evidenziando, rispetto al dato di dicembre 2009, una flessione di 56,6 milioni pari all'1,2%.

Nel dettaglio si evidenzia che la raccolta gestita, che rappresenta il 46,9% del totale della raccolta indiretta, si è attestata a 2.230 milioni rispetto ai 2.237 milioni fatti registrare a dicembre 2009 con un lieve decremento di 7,9 milioni pari allo 0,4%. L'analisi per tipologia di prodotto evidenzia una crescita delle gestioni patrimoniali (+7,9%), delle riserve tecniche (+4,3%) e una diminuzione dei fondi comuni d'investimento (-4,6%).

Il risparmio amministrato si è attestato a 2.529 milioni e ha presentato un decremento di 48,7 milioni, pari all'1,9%, rispetto al dato di fine dicembre 2009.

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	
		%		%		%
Fondi comuni di investimento	1.181.157	24,8	1.238.137	25,7	-56.980	-4,6
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	24.904	0,5	22.793	0,5	2.111	9,3
Gestioni patrimoniali	153.934	3,2	142.698	3,0	11.236	7,9
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	869.561	18,3	833.817	17,3	35.744	4,3
Risparmio gestito	2.229.556	46,8	2.237.445	46,5	-7.889	-0,4
Raccolta amministrata	2.528.722	53,2	2.577.401	53,5	-48.679	-1,9
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	4.758.278	100,0	4.814.846	100,0	-56.568	-1,2
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	-	-	-	-	-	-
Clientela istituzionale -raccolta gestita	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	4.758.278		4.814.846		-56.568	-1,2



L'attività di tesoreria e la gestione finanziaria

La gestione della Tesoreria sia in euro che in divisa è stata svolta in modo accentrato dalle strutture di Capogruppo, che garantiscono l'accesso diretto ai mercati monetari, dei cambi a pronti ed a termine e dei titoli nonché ai sistemi di pagamento. Relativamente alla tesoreria in euro la Capogruppo presidia la policy di liquidità del Gruppo e realizza il "fine-tuning" dei flussi di cassa in entrata ed in uscita.

Al 31 dicembre 2010 la posizione netta interbancaria della Banca è risultata passiva per 1.853 milioni rispetto ai 1.766 milioni di fine dicembre 2009. Il passivo verso banche comprende il prestito subordinato di 124 milioni di euro concesso da Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC il 29 giugno 2006, con scadenza

settembre 2016. Detto finanziamento ha consentito di rafforzare la patrimonializzazione della Banca ai fini di vigilanza.

Attività e passività finanziarie

Voci	31.12.2010		31.12.2009		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	39.508	100,0	41.900	100,0	-2.392	-5,7
Totale attività finanziarie di negoziazione	39.508	100,0	41.900	100,0	-2.392	-5,7
Derivati di negoziazione - Passività	-41.318	100,0	-44.577	100,0	-3.259	-7,3
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-41.318	100,0	-44.577	100,0	-3.259	-7,3
Passività finanziarie di negoziazione nette	-1.810		-2.677		-867	-32,4

Le attività finanziarie di negoziazione nette a fine settembre 2010 ammontano a -1,8 milioni in flessione rispetto ai 2,7 milioni registrati a fine dicembre 2009. Nel dettaglio le attività finanziarie di negoziazione ammontano a 39,5 milioni mentre le passività finanziarie si sono attestate a 41,3 milioni.

L'attività di intermediazione in prodotti derivati è svolta, per tutto il Gruppo, da Banca IMI, uno dei principali operatori finanziari italiani. La Banca mantiene una posizione immune rispetto al rischio di mercato di natura finanziaria, provvedendo alla conclusione dei contratti derivati su tassi e valute con Banca IMI e con Capogruppo in modo speculare rispetto a quelli conclusi con la clientela.

Tale operatività è destinata principalmente alla clientela primaria Imprese alla quale la Banca fornisce assistenza nell'attività di gestione e copertura del rischio tasso e valuta, proponendo prodotti specialistici scelti sul catalogo prodotti di Gruppo.

Relativamente alla posizione in divisa, la Banca svolge attività di trading unicamente per soddisfare le richieste della clientela, in particolare per quella Corporate; le posizioni di rischio originate dall'operatività dei clienti sono coperte giornalmente.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano al 31 dicembre 2010 a 7,8 milioni rispetto ai 7,5 milioni di fine dicembre 2009. Tale voce comprende i titoli di stato a cauzione presso Banca d'Italia a fronte degli assegni circolari emessi ed in circolazione per 7 milioni, nonché i titoli Lehman, per complessivi 0,2 milioni, rivenienti da transazioni chiuse con la clientela. Le attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS, oltre ai titoli suesposti, accolgono i titoli di capitale per 5 mila e finanziamenti per 496 mila. I titoli di capitale rappresentano gli investimenti partecipativi della Banca, classificati in detta voce in base ai principi contabili internazionali. La voce rappresenta la nostra partecipazione negli enti: Idroenergia S.c.r.l. e Consorzio PattiChiari. I finanziamenti contabilizzati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano gli strumenti finanziari di partecipazione, sottoscritti dalla Banca, emessi dai consorzi di garanzia fidi Confidicoop Marche e Società Regionale di Garanzia Marche.

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono inoltre presenti partecipazioni per un ammontare pari a 31 mila a seguito della sottoscrizione di una quota di capitale della Intesa Sanpaolo Group Services SCRL, società con finalità di gestione di servizi in service, e di Infogroup – Informatica e Servizi Telematici Scpa.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	7.258	93,5	7.023	93,4	235	3,3
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	5	0,1	5	0,1	-	-
Finanziamenti	496	6,4	487	6,5	9	1,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.759	100,0	7.515	100,0	244	3,2

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2010, incluso il risultato negativo di periodo, è risultato pari a 404,0 milioni a fronte dei 417,3 milioni rilevati al 31 dicembre 2009. Il decremento deriva dall'utilizzo della riserva straordinaria, fino all'azzeramento, e della riserva sovrapprezzi di emissione per la copertura della perdita conseguita nel 2010.

Le riserve da valutazione si sono attestate a 601 mila rispetto ai -884 mila registrate a dicembre 2009, per gli effetti degli utili attuariali del TFR e dei fondi previdenza a prestazione definita e dell'effetto negativo della valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il "Capitale sociale" della Banca è costituito da numero 272.652.000 azioni del valore nominale di 1 euro e risulta interamente liberato.

Al 31 dicembre 2010 la compagine azionaria della Banca è esclusivamente rappresentata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e nel periodo non si sono concluse operazioni di vendita o di acquisto azioni.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2009	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31.12.2010	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-23	-22	-3,7
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	-833	1.402	569	94,7
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-52	106	54	9,0
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-884	1.485	601	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2010 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa Basilea 2.

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010, che include la perdita del periodo pari ad euro 14.774.335, incluso il terzo livello, si attesta a 390.550 migliaia di euro rispetto ai 388.591 di dicembre 2009. Tale risultato è stato positivamente influenzato dall'adozione dell'approccio avanzato AIRB (Advanced Internal Rating Based) sui rapporti Corporate autorizzato da Banca d'Italia in data 4 marzo 2011.

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	255.571	268.556
Patrimonio supplementare (tier 2)	134.979	120.035
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	390.550	388.591
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	390.550	388.591
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	3.260.787	3.887.385
Rischi di mercato	2.600	5.300
Rischi operativi	534.115	519.680
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-949.376	-1.103.091
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.848.126	3.309.274
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,97	8,12
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,71	11,74

Il coefficiente di solvibilità totale si colloca al 13,71%; il rapporto tra il patrimonio di base e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'8,97%.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine 2010 l'attività bancaria ha complessivamente assorbito 21.188 migliaia di liquidità netta rispetto ai 27.014 migliaia di liquidità netta generata nel corso del 2009.

Altre informazioni

I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Banca dell'Adriatico dichiarano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

La Banca dell'Adriatico S.p.A, nel corso del 2010, è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio Unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Presso la Banca dell'Adriatico le operazioni poste in essere con parti correlate sono tutte di natura non atipica o inusuale e le principali sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. posti in essere nell'ambito sia dell'attività di copertura del rischio tasso, sia della gestione accentrata della Tesoreria garantendo così il sostegno della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca sia sottoforma di finanziamenti che di impiego della liquidità a condizioni di mercato;
- rapporti con Banca IMI posti in essere nell'ambito della negoziazione pareggiata dei contratti derivati conclusi con la clientela e delle operazioni di copertura del rischio tasso del "banking book" della Banca (prevalentemente a medio/lungo termine);
- rapporti con le società del Gruppo che si avvalgono della rete commerciale della Banca per il collocamento dei loro prodotti e/o servizi o, più in generale, per l'assistenza e la consulenza rivolta alla clientela;
- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. per la fornitura dei servizi in "outsourcing" che regolano le attività di carattere ausiliario per il funzionamento della Banca, con particolare riferimento ai rapporti in service che regolano le attività di Governance, permettendole maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle proprie attività;
- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esame delle richieste di affidamento a favore della clientela della Banca, qualora ricorrano le ipotesi nelle facoltà di massima in merito agli importi accordati, alle controparti affidate o alle linee di credito in corso di esame, rilasciando il proprio parere di conformità;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole Imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa depositi e Prestiti;
- concessione di un "Prestito Subordinato" da parte di Sanpaolo IMI Bank Ireland PLC per un ammontare di 124.000 migliaia di euro, operazione conclusa allo scopo di consentire alla Banca di coniugare le esigenze patrimoniali ai fini di Vigilanza con quelle economiche in termini di Roe atteso e di flessibilità dei mezzi finanziari propri;

- la concessione di "Prestiti a lungo termine" per complessivi 450.0000 migliaia di euro erogati da Sociertè Européenne de Banque SA – Lussemburgo, per 100.000 migliaia di euro, e da Intesa Sanpaolo Bank Ireland di Dublino, per 350.000 migliaia di euro.
- l'adesione all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Rapporti con le imprese del Gruppo

Totale impresa controllante	156.208	1.341.658	530	8.875	12.783	40.636
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca Fideuram SpA						63
Banca IMI SpA	40.347	74.880			128.247	151.657
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA		188				188
Banca Prossima SpA					212	
Banco di Napoli SpA					162	11
Banka Koper DD			13			
Cassa di Risparmio del Veneto SpA						57
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA					60	
Cassa di Risparmio di Firenze SpA					62	
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna SpA					557	61
Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia SpA			4.071			
Cassa di risparmio di Rieti SpA						24
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA					23	
Cassa di Risparmio in Bologna SpA					79	38
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc		475.499				2.852
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	352				406	49
Mediocredito Italiano SpA	30	92			98	156
Mediofactoring SpA	3				5	40
Società européennes de Banque SA		100.268				1.858
2 Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Capital SGR SpA	2.257				9.937	
Eurizon Capital SA	502				2.428	
Leasint SpA	373	944			373	
Moneta SpA	1.062				4.369	1
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	140	365			140	1.615
Eurizon Alternative Investments SpA					2	
Neos Finance SpA	5				21	59
3 Rapporti con altra clientela						
Eurizon Life LTD		2				
Eurizon Tutela SpA	143				1.942	
Eurizon Vita SpA	362					
Intesa Vita SpA	204				7.559	
Intesa Previdenza	7				29	
Società Italiana di Revisione e Fiducia	1	8			1	
Sanpaolo Invest Società intermediazione						60
Intesa Sanpaolo Group Service		8.093			1.707	34.011
Totale imprese controllate dalla controllante	45.788	660.339	4.084		158.419	192.800
Totale Generale	201.996	2.001.997	4.614	8.875	171.202	233.436

Gli eventi rilevanti

Nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'ultima riunione dell'anno, ha nominato, con decorrenza primo gennaio 2011, il nuovo Direttore Generale della Banca Dario Pilla in sostituzione dell'uscente Roberto Troiani designato ad altro incarico all'interno del Gruppo.

Le risorse

L'organico della banca al 31 dicembre 2010 è pari a 1577 dipendenti e risulta pressoché invariato rispetto a fine 2009.

Per quanto concerne l'attività gestionale, il 2010 è stato caratterizzato da alcuni importanti progetti: in particolare, in continuità con il Progetto Fiducia Direttori, sono state strutturate le visite degli Specialisti presso le filiali retail con il proposito di supportare i direttori nell'applicazione del nuovo modello organizzativo, assicurando omogeneità nell'organizzazione del lavoro tra le diverse filiali, attraverso l'interpretazione dei ruoli e dei processi in essere. Un secondo progetto riguarda la creazione di bacini di rimpiazzo finalizzati ad individuare le risorse che in un arco temporale di 24 mesi potrebbero traguardare un ruolo di maggior complessità al fine di far fronte alle eventuali necessità organizzative e predisporre tempestivamente dei percorsi di crescita e di formazione.

Infine, come già detto nel corso della relazione, sono stati effettuate alcune modifiche al modello organizzativo in essere, introducendo alcune nuove figure professionali nella struttura di Direzione di Banca:

- **Responsabile di Segmento (Privati; Small Business; Imprese)** con la mission di supportare il Direttore Generale nella corretta declinazione a livello locale delle linee guida, degli indirizzi e delle priorità di segmento ricevute dalla Capogruppo e favorire la tempestiva realizzazione delle iniziative di segmento pianificate a livello centrale nel rispetto del principio del time to market;
- **Specialista Finanziamenti a Privati e Tutela** con la mission di garantire il supporto tecnico/specialistico alle Filiali per quanto riguarda l'offerta di prodotti e servizi di finanziamento a privati e di prodotti di tutela, fornendo l'assistenza ed il supporto nell'ambito delle specifiche iniziative commerciali promosse dalle competenti strutture.

Nell'ultimo trimestre è stato avviato un progetto di riportafogliazione della clientela Small Business, identificando nell'ambito del segmento 3 tipologie principali di clientela: Core, Micro e Professionisti. Inoltre, al fine di garantire un miglior presidio delle attività commerciali del segmento, sono state introdotte 2 novità organizzative nel modello di filiale che saranno attivate definitivamente nel mese di gennaio:

- portafogliazione 1 KM: laddove una filiale non raggiunga la massa critica per poter attivare in autonomia un gestore Small Business, la clientela sarà gestita da una filiale limitrofa in cui è presente un gestore con portafoglio non saturo;
- Gestore Multifiliale: trattasi di figura che gestisce i portafogli Small Business di più filiali poste in un raggio d'azione di circa 15 km.

Per quanto riguarda la formazione dell'anno 2010, tra le iniziative da segnalare c'è sicuramente il Progetto Fiducia per gli Specialisti di Area e per gli Assistenti alla clientela volti a contestualizzare, in analogia a quanto già effettuato per i direttori di filiale, il ruolo e le aree di responsabilità nell'ambito del nuovo modello organizzativo. È da segnalare inoltre la formazione in materia di Antiriciclaggio e Isvap, oltre ai percorsi formativi per i Gestori di nuova nomina.

Nell'anno 2010 l'attività sindacale si è svolta con le ordinarie attività di relazione e confronto tra l'azienda e le organizzazioni sindacali.

La responsabilità sociale e ambientale

La Banca ha recepito le linee guida in materia di politica ambientale adottate dalla Capogruppo allo scopo di definire, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali generati dalle attività del Gruppo. È stata ribadita l'importanza di integrare gli aspetti economici con gli aspetti sociali e ambientali a tutela delle generazioni future, in quanto alle imprese e alle istituzioni finanziarie non va ricondotta una responsabilità puramente economica, ma devono rispondere delle conseguenze delle loro scelte anche dell'ambito

sociale e ambientale. I principi sui quali si fonda la politica ambientale del Gruppo sono il rifiuto dello spreco e la promozione di un comportamento consapevole a tutti i livelli.

L'attività di direzione e coordinamento

La Banca dell'Adriatico è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo SpA.

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Si segnala che il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinary Tecnico, allegato B, del Decreto steso.

La business continuity

Nel corso dell'ultimo trimestre 2010 è stata svolta un'attività di manutenzione ordinaria del Piano di continuità operativa in coerenza agli aggiornamenti del modello organizzativo. Il modello ricomprende, oltre agli scenari previsti dalla normativa relativa alla continuità operativa del sistema finanziario, anche situazioni di emergenza estesa che comportano ricadute sull'operatività complessiva del Gruppo o con un elevato impatto dal punto di vista sociale (dipendenti, clientela, comunità colpite). Il modello prevede il ruolo di "Crisis Manager", specializzato in funzione dello scenario di crisi, che si attiva per coordinare i lavori dell'Unità di Crisi, in stretto rapporto con il Responsabile Generale delle Crisi. Il ruolo del Responsabile Generale della Crisi è stato assegnato al Chief Operating Officer di Intesa Sanpaolo. Nel Piano di Continuità Operativa sono inserite specifiche misure organizzative volte a rafforzare la risposta del Gruppo a fronte di un'indisponibilità di personale generata da crisi prolungate e su larga scala, in particolare derivanti da pandemie e attacchi biologici. Annualmente la Capogruppo definisce ed attua un programma di verifiche per riscontrare l'adeguatezza complessiva dei presidi di continuità operativa implementati.

Il D.Lgs. 231 2001

Nell'intendimento di ottemperare alle previsioni del D.Lgs. 231/2001, la società in data 18 dicembre 2008 ha approvato il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo; successivamente, anche a seguito delle intervenute innovazioni legislative e delle variazioni organizzative del Gruppo, la società ha aggiornato il Modello, in coerenza con le proprie peculiarità ed in linea con i principi ed i contenuti del Modello di Capogruppo. La nuova versione del documento è stata approvata il 16 settembre 2010.

L'Organismo di Vigilanza, nominato per vigilare sul funzionamento e l'osservanza del citato modello organizzativo, è composto da un professionista esterno, da un Amministratore indipendente, dal Responsabile della funzione Internal Audit, nonché da un membro supplente, individuato in un sindaco supplente".

Sicurezza Fisica

La Banca, nell'ambito del progetto della Sicurezza Anticrimine, promosso su iniziativa dell'ABI e delle Prefetture, ha siglato il protocollo d'intesa tra Banche e Forze dell'Ordine per le province di Pesaro ed Ascoli Piceno

Patti Chiari

Il Consorzio PattiChiari, nato nel 2003 allo scopo di migliorare la relazione tra banche e cittadini, famiglie e imprese, attraverso dieci iniziative nei confronti della clientela ad adesione volontaria per le Banche consorziate, nel 2008 si è trasformato, adeguando il proprio Statuto, per aderire ad un nuovo piano di azione, approvato in sede ABI, avente come obiettivo il miglioramento della relazione con la clientela retail, attraverso nuovi "Impegni per la Qualità" e la promozione di piani di informazione e di educazione

finanziaria della collettività. Gli “Impegni per la Qualità” consistono in 30 iniziative (originarie, attualmente 32) di autoregolamentazione del settore bancario e finanziario consistenti in regole di chiarezza, semplicità, comparabilità e mobilità, ritenute strumenti essenziali per raggiungere l’obiettivo di un mercato retail pienamente efficiente e competitivo.

Al 31 dicembre 2010 si registrano ventisette Impegni avviati operativamente, di cui due avviati nell’anno in corso, oltre a quattro iniziative di adozione facoltativa, di cui una avviata nel maggio u.s.; restano da avviare l’ultimo Impegno, secondo le scadenze previste dal Consorzio. Le verifiche condotte dal Consorzio per garantire il rispetto degli impegni assunti dalle Banche – finora basate sul periodico monitoraggio interno e sull’esame dei reclami pervenuti alla Banca e al Consorzio – da maggio 2010 si sono arricchite delle indagini telefoniche presso la Clientela condotte in autonomia dal Consorzio.

L’attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state demandate alle strutture di Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l’implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Eventi successivi alla chiusura dell’esercizio

Non si segnalano eventi significativi successivi alla chiusura dell’esercizio.

La prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario macroeconomico previsivo, così come illustrato nella parte iniziale della relazione, dovrebbe essere caratterizzato, nel corso del 2011, da un consolidamento della ripresa economica. La crescita dell’economia italiana dovrebbe attestarsi su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna

I tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Graduali correzioni verso l’alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari ma, a meno di rialzi dei tassi ufficiali BCE, l’impulso sui tassi bancari sarà contenuto. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel corso del 2011 marginalmente in recupero rispetto al 2010. Circa i margini sull’attività a breve termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.

Con riferimento all’attività creditizia, la ripresa dei prestiti alle imprese dovrebbe consolidarsi. E’ prevista una dinamica ancora vivace dei prestiti alle famiglie per l’acquisto dell’abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi. Nel complesso, l’espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; dovremmo assistere ad ulteriore emersione del credito problematico, anche se in misura minore rispetto a quanto registrato negli ultimi due anni.

La crescita della raccolta diretta è vista più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti risentendo, tra l’altro, del graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità in conto, rispetto ai livelli eccezionalmente bassi del 2009-10, che dovrebbe favorire l’investimento in titoli da parte dei risparmiatori. Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all’andamento dei mercati finanziari, è atteso un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento, che dovrebbero beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio / rendimento. Per le assicurazioni vita si dovrebbero confermare gli andamenti positivi già in corso.

In tale contesto economico la Banca dell’Adriatico ha definito un piano di crescita caratterizzato da interventi strutturali, rivolti alla ottimizzazione delle risorse disponibili, e da iniziative commerciali finalizzate a cogliere le opportunità che i mercati dovrebbero offrire nel corso del 2011, sia nel comparto degli impieghi che in quello della raccolta. La crescita dei ricavi prevista, nonché le azioni intraprese rivolte al contenimento della spesa, dovrebbero portare ad un sensibile miglioramento del risultato della gestione operativa tale da fronteggiare un probabile costo del credito ancora elevato e consentire un ritorno ad un risultato di bilancio positivo nell’anno 2011.

Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita di esercizio

Approvazione del bilancio 2010

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2010, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2010

L'esercizio 2010 chiude con una perdita pari a euro 14.774.334,77 che si propone all'Assemblea di coprire integralmente come di seguito riportato:

	(euro)
Perdita di esercizio	-14.774.334,77
utilizzo della Riserva straordinaria per copertura perdita di esercizio (fino ad azzeramento della stessa)	578.934,39
utilizzo della Riserva sovrapprezzi di emissione per copertura perdita di esercizio	14.195.400,38

Se la proposta di copertura del risultato dell'esercizio 2010 otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Banca dell'Adriatico S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

			(unità di euro)
Patrimonio netto	Bilancio 2010	Variazione per copertura della perdita di esercizio	Capitale e riserve dopo la copertura della perdita di esercizio
Capitale			
- ordinario	272.652.000	-	272.652.000
Totale capitale	272.652.000	-	272.652.000
Sovrapprezzi di emissione	90.186.353	-14.195.400	75.990.953
Riserve	55.300.295	-578.934	54.721.360
Riserve da valutazione	600.942	-	600.942
Totale riserve	146.087.590	-14.774.335	131.313.255
TOTALE	418.739.590	-14.774.335	403.965.255

CONCLUSIONI

Gentile Azionista,

a conclusione della Relazione sulla Gestione 2010 desideriamo rivolgere un ringraziamento a tutti i soggetti, societari e di gruppo, istituzionali, manageriali ed operativi che hanno contribuito al lavoro di consolidamento della Banca nei suoi territori di riferimento.

Vogliamo rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i nostri clienti ed in particolare alle aziende ed alle istituzioni del territorio che hanno reagito ad un diffuso disagio nei riguardi dei responsabili dell'economia e delle attività finanziarie e hanno riconfermato la piena fiducia nel nostro Gruppo Bancario e nelle capacità di presenza e di sostegno verso il mondo delle imprese e delle famiglie.

Quanto sopra ci ha consentito di gestire nel migliore modo possibile i processi di integrazione, riorganizzazione ed ammodernamento grazie ai quali saremo in grado di offrire all'economia locale servizi sempre più innovativi, personalizzati ed efficienti per supportare in termini concreti la ripresa dell'economia locale che, considerando le grandi qualità e la tenacia dei nostri imprenditori, non potrà tardare.

Ringraziamo particolarmente il Collegio Sindacale, che ha seguito l'attività della Banca con l'usuale competenza e professionalità.

Ci preme quindi porgere i più sentiti ringraziamenti alla Direzione della Banca, che è riuscita a coinvolgere tutto il Personale in un progetto di sviluppo complessivo cercando di interpretare e realizzare i cambiamenti organizzativi che hanno consentito alla nostra Banca di tendere ai migliori risultati perseguiti dal gruppo bancario Intesa Sanpaolo e ad un'offerta di servizi innovativi ed adeguati alle nuove esigenze dei nostri clienti.

Al Direttore Generale Roberto Troiani, che il 31 dicembre 2010 ha lasciato l'incarico, porgiamo un ringraziamento per la generosità del suo impegno, augurandogli i migliori successi nelle nuove attività a Lui affidate.

Al Personale, che con la consueta dedizione e professionalità ha saputo misurarsi con le difficoltà di una congiuntura molto impegnativa, rivolgiamo il nostro caloroso ringraziamento per la laboriosità e la tenacia nelle attività di ogni giorno e anche per l'orgoglio dimostrato nel coltivare i sentimenti di appartenenza alla nostra Banca.

A tutti i Dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno rivolgiamo un ringraziamento per l'opera svolta e un augurio per le belle e nuove attività che sapranno inventare e gestire.

Inviando un deferente saluto al Governatore ed agli Organi della Direzione Centrale della Banca d'Italia, nonché un sincero ringraziamento ai Direttori ed ai Vice Direttori Reggenti delle Filiali ubicate nelle varie province ove la Banca è presente.

Ringraziamo i Dirigenti ed il Personale tutto della Capogruppo Intesa Sanpaolo per il valido sostegno professionale con cui ci hanno assistiti.

Desideriamo esprimere i nostri sentimenti di gratitudine ai Presidenti Bazoli e Beltratti, all'Amministratore Delegato Passera nonché a tutti i Dirigenti della Capogruppo Intesa Sanpaolo per la valida e sapiente gestione delle loro attività di cui noi abbiamo potuto apprezzare i benefici.

Formuliamo i nostri migliori auspici perché le fatiche e gli impegni dell'anno 2011 portino il nostro gruppo bancario a nuovi traguardi e nuovi successi, per i quali noi ci impegneremo a dare un contributo convinto e generoso.

Pesaro, 10 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	77.588.301	98.775.958
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.508.231	41.900.328
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.758.550	7.514.645
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	143.999.422	185.058.646
70. Crediti verso clientela	5.007.508.797	4.909.107.969
80. Derivati di copertura	38.284.401	25.252.192
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.394.796	-
100. Partecipazioni	30.545	30.545
110. Attività materiali	-	-
120. Attività immateriali	138.580.639	138.580.639
<i>di cui:</i>		
- <i>avviamento</i>	138.580.639	138.580.639
130. Attività fiscali	101.367.164	88.795.535
<i>a) correnti</i>	15.454.103	15.349.142
<i>b) anticipate</i>	85.913.061	73.446.393
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	56.561.761	63.501.830
Totale dell'attivo	5.612.582.607	5.558.518.287

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	1.919.524.176	1.839.093.477
20. Debiti verso clientela	2.919.558.301	2.916.511.127
30. Titoli in circolazione	43.277.943	69.258.027
40. Passività finanziarie di negoziazione	41.317.581	44.576.929
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	45.289.340	41.492.652
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.166.285	16.473.438
80. Passività fiscali	2.417.287	2.894.849
<i>a) correnti</i>	472.057	574.490
<i>b) differite</i>	1.945.230	2.320.359
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	143.364.512	132.739.319
110. Trattamento di fine rapporto del personale	35.409.658	37.238.492
120. Fondi per rischi ed oneri	41.292.268	40.961.658
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	2.286.293	847.487
<i>b) altri fondi</i>	39.005.975	40.114.171
130. Riserve da valutazione	600.943	-884.423
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	55.300.295	56.725.809
170. Sovraprezzi di emissione	90.186.353	98.186.353
180. Capitale	272.652.000	272.652.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-14.774.335	-9.401.420
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.612.582.607	5.558.518.287

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	179.391.188	195.063.494
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-27.059.718	-53.383.079
30. Margine di interesse	152.331.470	141.680.415
40. Commissioni attive	83.001.463	80.561.499
50. Commissioni passive	-3.880.320	-3.529.983
60. Commissioni nette	79.121.143	77.031.516
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.168.183	613.959
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-10.558.773	-4.436.317
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-866.664	-266.331
a) crediti	-866.664	-266.331
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	223.195.359	214.623.242
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-58.235.973	-54.308.800
a) crediti	-58.333.060	-54.261.672
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	97.087	-47.127
140. Risultato netto della gestione finanziaria	164.959.386	160.314.443
150. Spese amministrative:	-188.504.264	-173.731.478
a) spese per il personale	-104.730.935	-102.349.255
b) altre spese amministrative	-83.773.329	-71.382.223
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.937.211	-2.777.675
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	10.470.129	9.632.538
200. Costi operativi	-180.971.346	-166.876.616
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-16.011.960	-6.562.173
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.237.625	-2.836.906
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-14.774.335	-9.399.079
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-2.340
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-14.774.335	-9.401.420

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	(importi in euro)	
	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-14.774.335	-9.401.420
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-23.402	43.868
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:		
70. Differenze di cambio:		
80. Attività non correnti in via di dismissione:		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.484.673	-1.330.986
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.461.270	-1.287.118
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-13.313.064	-10.688.538

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(importi in euro)

	31.12.2010											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2010	272.652.000	-	98.186.353	10.195.409	46.530.400	854	-	-	-885.277	-	-	-9.401.420	417.278.319
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve				-9.401.420	-							9.401.420	-
Dividendi e altre destinazioni												-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve			-8.000.000	-24.095	8.000.000				24.095				-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Reddittività complessiva esercizio 2010							-23.402		1.484.673			-14.774.335	-13.313.064
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	272.652.000	-	90.186.353	7.699.895	54.530.400	-22.548	-	-	623.491	-	-	-14.774.335	403.965.255

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)

	31.12.2009											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale				
ESISTENZE AL 1.1.2009	232.652.000	-	76.486.353	1.381.652	46.530.400	-43.014	-	480.012				39.380.214	396.867.617
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve				13.788.494	-							-13.788.494	-
Dividendi e altre destinazioni												-25.591.720	-25.591.720
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve				-4.974.737				-34.303					-5.009.040
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	40.000.000		21.700.000										61.700.000
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Reddittività complessiva esercizio 2009							43.868	-1.330.986				-9.401.420	-10.688.538
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	272.652.000	-	98.186.353	10.195.409	46.530.400	854	-	-885.277	-	-	-	-9.401.420	417.278.319

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	80.488.451	72.897.878
- risultato d'esercizio (+/-)	-14.774.335	-9.401.420
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-10.603.307	-4.244.396
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	10.558.773	4.436.317
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	67.357.635	61.481.169
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.926.094	8.069.015
- imposte e tasse non liquidate (+)	7.721.803	8.660.425
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	8.301.788	3.896.768
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-156.505.091	-536.505.242
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.560.280	301.433
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-267.307	-37.125
- crediti verso banche: a vista	6.287.000	55.341.000
- crediti verso banche: altri crediti	34.772.224	197.850.726
- crediti verso clientela	-166.474.880	-769.340.014
- altre attività	-36.382.407	-20.621.262
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	54.828.983	475.098.930
- debiti verso banche: a vista	89.654.000	-4.063.000
- debiti verso banche: altri debiti	-9.223.301	253.607.726
- debiti verso clientela	3.047.174	306.180.505
- titoli in circolazione	-25.980.084	-21.851.605
- passività finanziarie di negoziazione	-3.259.348	2.197.821
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	590.542	-60.972.517
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-21.187.657	11.491.566
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-15.611.184
- acquisti di partecipazioni	-	-30.545
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-15.580.639
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	-15.611.184
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	56.725.263
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-25.591.720
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	31.133.543
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-21.187.657	27.013.925
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	98.775.958	71.762.033
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-21.187.657	27.013.925
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	77.588.301	98.775.958

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2010.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2010

Regolamento omologazione	Titolo
460/2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera
494/2009(*)	Modifiche IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
495/2009(*)	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
839/2009	IAS 39 - Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
243/2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16
244/2010	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
550/2010	Modifiche all'IFRS 1 - Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS

(*) Il gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'applicazione anticipata del Regolamento nel Bilancio 2009.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2011 o da data successiva

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2010

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
574/2010	Modifica dell'IFRS 1- Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1- Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correde il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili***Stato patrimoniale e conto economico***

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello

precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Banca dell'Adriatico hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 12 giugno 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value

in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza

di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2010 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo

storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definitiva o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio,

ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o Gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che

rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi

finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

In particolare, rientrano in questa voce esclusivamente le quote **detenute** dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale,

pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

La Banca, al 31 dicembre 2010, non detiene attività materiali in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo mediante contratto di outsourcing.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto

in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di

valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze

temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di

riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteria di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero

successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività

- finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
 - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes - livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach - livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base

di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach - livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da apprezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione,

dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;

- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateralizzati - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateralizzati presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker⁴ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si

⁴ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a

rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al

tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdite per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati - laddove già disponibili - anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti. Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori

di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesirivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il

fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio

di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3 nella nuova versione applicabile in via obbligatoria dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	39.508	-	-	41.900	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.257	-	501	7.022	-	492
4. Derivati di copertura	-	38.284	-	-	25.252	-
Totale	7.257	77.792	501	7.022	67.152	492
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	41.318	-	-	44.577	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	45.289	-	-	41.493	-
Totale	-	86.607	-	-	86.070	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	492	-
2. Aumenti	-	-	9	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	9	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	9	-
- di cui plusvalenze	-	-	9	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	501	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	77.588	98.776
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	77.588	98.776

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	39.508	-	-	41.900	-
1.1 di negoziazione	-	39.508	-	-	41.900	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	39.508	-	-	41.900	-
TOTALE (A+B)	-	39.508	-	-	41.900	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	10.826	3.300
- fair value	10.826	3.300
-	-	-
b) Clientela	28.682	38.600
- fair value	28.682	38.600
-	-	-
Totale B	39.508	41.900
TOTALE (A+B)	39.508	41.900

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	119.943	-	-	-	119.943
B.1 acquisti	119.693	-	-	-	119.693
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	250	-	-	-	250
C. Diminuzioni	-119.943	-	-	-	-119.943
C.1 vendite	-119.943	-	-	-	-119.943
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL **FAIR VALUE** - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value" - Voce 30

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.257	-	-	7.022	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.257	-	-	7.022	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	5
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	496	-	-	487
TOTALE	7.257	-	501	7.022	-	492

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 7.013 migliaia.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

(unità di euro)

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio
<i>Valutati al costo</i>					
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiarì	Roma	965.000	0,518%	5.000	4.839
Idroenergia Srl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	512
<i>Totale titoli di capitale valutati al costo</i>					5.351
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					5.351

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La Banca non ha, al momento, intenzione di cedere i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	7.257	7.022
a) Governi e Banche Centrali	7.013	7.022
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	244	-
2. Titoli di capitale	5	5
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	5	5
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	5	5
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	496	487
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	496	487
TOTALE	7.758	7.514

I titoli di debito includono anche titoli rivenienti da transazioni con la clientela per complessivi 244 migliaia.

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.022	5	-	487	7.514
B. Aumenti	291	-	-	9	300
B.1 acquisti	244	-	-	-	244
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	3	-	-	-	3
B.3 riprese di valore:	-	-	-	9	9
- imputate al conto economico	-	X	-	9	9
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	44	-	-	-	44
C. Diminuzioni	-56	-	-	-	-56
C.1 vendite	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-38	-	-	-	-38
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-18	-	-	-	-18
D. Rimanenze finali	7.257	5	-	496	7.758

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

al costo ammortizzato (26 migliaia);
ai ratei cedolari di fine periodo (18 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

al costo ammortizzato (8 migliaia);
ai ratei cedolari di inizio periodo (10 migliaia).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" - Voce 50.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	143.999	185.058
1. Conti correnti e depositi liberi	5.439	11.726
2. Depositi vincolati	59.925	61.547
3. Altri finanziamenti:	78.635	111.785
3.1 Pronti contro termine attivi	77.937	111.472
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	698	313
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	143.999	185.058
Totale (fair value)	143.999	185.058

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2010 ammonta a 56.884 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 41.059 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei Pronti contro termine fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse, una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	674.943	63.604	705.842	59.886
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	3.065.088	164.439	2.968.322	175.126
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	112.334	3.736	94.471	3.656
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	883.461	39.904	851.239	50.566
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	4.735.826	271.683	4.619.874	289.234
Totale (fair value)	4.769.876	271.683	4.631.402	289.234

I crediti verso la clientela fanno registrare un aumento di 98.401 migliaia dovuto principalmente alla componente "Mutui" per 86,1 milioni di euro e nelle "Altre operazioni" per 21.560 migliaia e un decremento sui c/c di 27.181 migliaia.

Nella componente "Mutui" sono ricompresi per 25.460 migliaia crediti fondiari erogati per Terremoto Abruzzo che rientrano tra le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'Ambito degli accordi collettivi dettagliati in calce alla tabella A.1.2 "Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" nella parte E della nota integrativa.

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 388.153 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/ importazione" per 276.934 migliaia e "Altre sovvenzioni non in c/c" per 149.271 migliaia. e "Prestiti con piano di ammortamento" per 77.032 migliaia.

Al 31 dicembre 2010 nella sottovoce "Altre operazioni" erano iscritti "crediti con fondi di terzi in amministrazione" per 9.502 migliaia; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda principalmente il settore agricolo secondo le seguenti leggi:

- L.R. Abruzzo 3/6/1982 n. 31 per 5.244 migliaia;
- L.R. Abruzzo 30/5/1997 n. 53 per 3.509 migliaia;
- L.1760/28 e L. 64/86 per 615 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.735.826	271.683	4.619.874	289.234
a) Governi	38.132	-	7.047	-
b) Altri enti pubblici	5.989	12	4.707	13
c) Altri soggetti	4.691.705	271.671	4.608.120	289.221
- imprese non finanziarie	3.118.170	223.142	2.917.031	219.163
- imprese finanziarie	134.413	2.437	138.567	1.398
- assicurazioni	709	-	844	-
- altri	1.438.413	46.092	1.551.678	68.660
TOTALE	4.735.826	271.683	4.619.874	289.234

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2010 a 584.286 migliaia contro i 586.599 migliaia del 2009.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	38.284	-	786.111	-	25.252	-	540.563
1) Fair value	-	38.284	-	786.111	-	25.252	-	540.563
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	38.284	-	786.111	-	25.252	-	540.563

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	9.186	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	4.395	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	9.186	-	-	-	-	4.395	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	24.703	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	24.703	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo	1.395	-
1.1. di specifici portafogli	1.395	-
<i>a) crediti</i>	1.395	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1. di specifici portafogli	-	-
<i>a) crediti</i>	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	1.395	-

9.2. Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Le attività oggetto di copertura generica ammontano a 150.000 migliaia.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	

Tali società sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					31	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.140.588	-	493.487	30	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	65.203	74.600	1.879	20.916	1	
TOTALE					31	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio. Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dal bilancio al 31/12/2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	31	-
B. Aumenti	-	31
B.1 acquisti	-	31
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	31	31
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali per cui non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110"

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	138.581	X	138.581
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	138.581	-	138.581

Le attività immateriali della Banca sono costituite dall'avviamento. Tali attività si sono originate:

- per 123.000 migliaia nell'esercizio 2006 in sede di conferimento di ramo d'azienda da parte della ex Sanpaolo Imi che costituiscono quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti, al netto di 10.000 migliaia trasferite nel corso del 2007 a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna nell'ambito del progetto di riorganizzazione territoriale e al netto di 5.141 migliaia trasferite per effetto della scissione delle filiali in favore di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- per 20.722 migliaia derivante dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto nel corso del 2009.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata da tale Divisione.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31/12/2010: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli di Mercato desumibili da transazioni comparabili e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/BV (prezzo su valore di libro), P/E (prezzo su utile per azione), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi. Al fine della rilevazione dei multipli, sono state considerate le più recenti transazioni avvenute in Italia aventi ad oggetto pacchetti di

maggioranza o collegamento di banche commerciali aventi caratteristiche omogenee in termini di attività caratteristica rispetto alla CGU da valutare. Di seguito, si riportano i multipli utilizzati: P/BV (prezzo su valore di libro): 2,32, P/E (prezzo su utile per azione): 26,44, Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale): 9,68%.

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto ove significativo, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2010.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	138.581	-	-	-	-	138.581
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	138.581	-	-	-	-	138.581
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	138.581	-	-	-	-	138.581
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	138.581	-	-	-	-	138.581
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	35.813	-	26.526	-
Accantonamenti per oneri futuri	8.136	-	6.304	-
Avviamento	32.319	5.642	29.902	5.201
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	3.191	-	4.891	-
Altre	1.276	-	1.312	2
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	415	-	623	-
Altre	60	-	79	-
TOTALE	80.260	5.642	68.233	5.203
Contropartita del Patrimonio netto				
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	-	-	10	-
Attività disponibili per la vendita	9	2	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	9	2	10	-
Totale attività per imposte anticipate	80.269	5.644	68.243	5.203

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	415	-	623	-
Altre	1.750	225	2.172	227
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	475	-	702	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	1.690	225	2.093	227
Contropartita del Patrimonio netto				
Uti attuariali su benefici a dipendenti	30	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	30	-	-	-
Totale passività per imposte differite	1.720	225	2.093	227

A seguito dell'operazione straordinaria realizzatasi nel 2009, la società si è avvalsa della possibilità di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, per un importo di 20.722 migliaia (illustrato alla precedente sezione 12), ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 185/2008, conv. nella Legge n. 2/2009. L'esercizio dell'opzione (art. 15, comma 10) ha comportato, nel corso del 2010, il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16%, per un ammontare pari a 3.315 migliaia. Nelle differenze temporanee deducibili alla voce "Avviamento", della tabella 13.1, è stata appostata la quota di 6.693 migliaia (di cui 995 migliaia per IRAP) riferita alla futura deducibilità dal reddito, in via extracontabile, dei valori fiscali riconosciuti a partire dal 2011.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	73.436	69.571
2. Aumenti	22.187	14.548
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.457	13.109
a) relative a precedenti esercizi	703	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	20.754	13.096
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	19	5
2.3 Altri aumenti	711	846
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	588
3. Diminuzioni	-9.721	-10.683
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-9.246	-8.238
a) rigiri	-9.230	-4.102
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-16	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-4.136
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-475	-702
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-1.743
4. Importo finale	85.902	73.436

Al punto 2.1 "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio", sottovoce a) "relative a precedenti esercizi", pari a 703 migliaia, sono indicate le modifiche delle imposte anticipate rilevate in conseguenza degli adempimenti dichiarativi effettuati nell'anno.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, punto 2.1 sottovoce d) "altre", pari a 20.754 migliaia, si riferiscono principalmente a rettifiche su crediti e accantonamenti al fondo per rischi ed oneri, ed accolgono, inoltre, le imposte anticipate relative all'affrancamento dell'avviamento (6.693 migliaia), già espone in commento alla tabella 13.1.

Gli "Altri aumenti", al punto 2.3, pari a 711 migliaia, comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente (702 migliaia).

Le "Altre diminuzioni" al punto 3.3, pari a 475 migliaia, sono da riferire alle compensazioni effettuate nell'anno tra le imposte anticipate e differite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	2.320	3.997
2. Aumenti	1.013	1.912
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	310	945
a) relative a precedenti esercizi	43	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	267	940
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	702	967
3. Diminuzioni	-1.418	-3.589
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-943	-2.707
a) rigiri	-931	-244
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-12	-2.463
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-475	-809
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-73
4. Importo finale	1.915	2.320

Gli "Altri aumenti", al punto 2.3, pari a 702 migliaia, si riferiscono alla riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.

Le "Altre diminuzioni" al punto 3.3, pari a 475 migliaia, corrispondono alle compensazioni effettuate nell'anno tra le imposte anticipate e differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	10	44
2. Aumenti	11	10
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	10
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-10	-44
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1	-21
a) rigiri	-1	-21
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-9	-23
4. Importo finale	11	10

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	-	225
2. Aumenti	30	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	30	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	30	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-225
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-189
a) rigiri	-	-189
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-36
4. Importo finale	30	-

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 15.454 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti", pari a 472 migliaia, accoglie il debito verso l'Erario dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti e la rata residua relativa all'imposta sostitutiva sul trattamento di fine rapporto.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI
DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE
90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, per il 2010, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci	31.12.2010	31.12.2009
Addebiti diversi in corso di esecuzione	28.849	11.730
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	11.856	24.673
Partite viaggianti	3.279	4.756
Assegni ed altri valori in cassa	509	470
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	4.643	7.594
Crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento	-	6.693
Partite varie	7.426	7.586
TOTALE	56.562	63.502

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La voce "crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento" contiene il conguaglio relativo al conferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009 liquidato nei primi mesi del 2010.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.919.524	1.839.093
2.1 Conti correnti e depositi liberi	90.568	41.192
2.2 Depositi vincolati	1.108.101	1.435.057
2.3 Finanziamenti	720.557	362.629
2.3.1 Pronti contro termine passivi	150	914
2.3.2 Altri	720.407	361.715
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	298	215
TOTALE	1.919.524	1.839.093
Fair value	1.916.752	1.840.381

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'importo dei debiti verso banche "subordinati" è pari a 124.009 migliaia, erano 124.007 migliaia nel 2009. Per le caratteristiche del prestito subordinato, si rinvia a quanto esposto nella sezione F - Informazioni sul Patrimonio, alla sezione 2.1 "Patrimonio di vigilanza"..

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche: debiti strutturati", 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	2.700.975	2.736.421
2. Depositi vincolati	59.896	29.450
3. Finanziamenti	78.085	110.922
3.1 Pronti contro termine passivi	77.794	110.557
3.2 Altri	291	365
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	80.602	39.718
TOTALE	2.919.558	2.916.511
Fair value	2.919.558	2.916.511

I pronti contro termine passivi per 77.794 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Nella sottovoce "Altri debiti" sono ricompresi i depositi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti finalizzati all'erogazione dei mutui relativi al Terremoto Abruzzo per 25.460 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia: 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati"; 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti strutturati"; 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica"; 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)								
	31.12.2010					31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value			
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli									
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	43.278	-	43.278	-	69.258	-	69.258	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	43.278	-	43.278	-	69.258	-	69.258	-	-
Totale	43.278	-	43.278	-	69.258	-	69.258	-	-

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 25.980 migliaia passando da 69.258 migliaia del 2009 a 43.278 migliaia del 2010, dovuta alla diminuzione dei buoni fruttiferi e dei certificati di deposito.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati e 3.3 "Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica".

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
(migliaia di euro)										
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	41.318	-	X	X	-	44.577	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	41.318	-	X	X	-	44.577	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	41.318	-	X	X	-	44.577	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	41.318	-	X	X	-	44.577	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate", 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati" e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue"

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value" - Voce 50.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	45.289	-	475.535	-	41.493	-	556.542
1) Fair value	-	45.289	-	475.535	-	41.493	-	556.542
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	45.289	-	475.535	-	41.493	-	556.542

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		
	Specifica				più rischi		Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	45.168	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	45.168	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	121	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	121	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) e marginalmente di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

	(migliaia di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	17.676	17.044
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-510	-571
TOTALE	17.166	16.473

La voce 70 "adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 550.570 migliaia erano 543.670 migliaia nel 2009 e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "le Attività fiscali e le Passività fiscali"

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso fornitori	32.661	17.931
Importi da riconoscere a terzi	274	26.285
Accreditati e partite in corso di lavorazione	44.645	38.053
Partite viaggianti	2.605	2.113
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	35.488	10.038
Partite creditorie per valuta regolamento	58	312
Oneri per il personale	3.044	11.531
Debiti verso enti previdenziali	4.267	4.230
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	4.564	4.661
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	4.853	3.681
Partite varie	10.842	13.904
Ratei e risconti passivi	64	-
TOTALE	143.365	132.739

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	37.239	32.259
B. Aumenti	8.779	9.821
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.545	1.481
B.2 Altre variazioni	7.234	8.340
C. Diminuzioni	-10.608	-4.841
C.1 Liquidazioni effettuate	-3.369	-3.744
C.2 Altre variazioni	-7.239	-1.097
D. Rimanenze finali	35.410	37.239

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'*interest cost*, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono principalmente alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati); nella sottovoce C.2 confluiscono inoltre gli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (1.934 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2010.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	37.238	32.259
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	127	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.418	1.481
Perdite attuariali rilevate	-	1.844
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	6.160
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-1.934	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-3.369	-3.744
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-440
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	7.235	336
Altre variazioni in diminuzione	-5.305	-658
Esistenze finali	35.410	37.238
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" - già dall'esercizio 2006 - la Società ha scelto l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)		
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	35.410	37.238	32.259
Fair value del piano	-	-	-
Stato del fondo	-35.410	-37.238	-32.259

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	4,65 %	4,03 %
Tasso annuo di inflazione	2,00 %	2,00 %

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2010, determinato con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, corrisponde alla somma del rendimento lordo degli Zero Coupon Bonds e della Credit Spread Curve relativa ai titoli governativi italiani al 31.12.2010, alla medesima data.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	2.286	847
2. Altri fondi rischi ed oneri	39.006	40.114
2.1 controversie legali	14.949	15.029
2.2 oneri per il personale	22.288	23.149
2.3 altri	1.769	1.936
TOTALE	41.292	40.961

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	847	15.029	23.149	1.936	40.961
B. Aumenti	1.589	2.940	6.965	164	11.658
Operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.548	2.579	6.449	164	10.740
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	41	340	475	-	856
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	21	22	-	43
B.4 Altre variazioni	-	-	19	-	19
C. Diminuzioni	-150	-3.020	-7.826	-331	-11.327
Operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-37	-2.858	-6.776	-326	-9.997
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-113	-162	-1.050	-5	-1.330
D. Rimanenze finali	2.286	14.949	22.288	1.769	41.292

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza comprende lo stanziamento integrativo straordinario destinato a fronteggiare il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli determinato secondo la metodologia italiana (1.410 migliaia).

La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza è dovuta all'utilizzo a fronte del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto dello stesso fondo previdenziale.

La sottovoce C.3 "altre variazioni" dei Fondi di quiescenza comprende il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione attuariale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, imputabile principalmente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino.

Le "Altre variazioni" della sottovoce C.3 riferite agli Oneri del personale sono riferibili principalmente all'adeguamento del fondo per premi di anzianità in conseguenza della nuova valutazione peritale (965 migliaia).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti-

1. *Illustrazione dei fondi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A - Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento

all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Banca dell'Adriatico) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
	Esistenze iniziali	583.870	644.490	1.117.850
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	960	950	17.900	16.500
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	26.870	31.000	54.770	52.260
Perdite attuariali rilevate	-	8.040	1.530	9.880
Perdite attuariali non rilevate	-	14.220	-	37.640
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-6.420	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-18.360	-	-21.640	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-81.340	-14.830	-44.690	-43.630
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	26.910	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	532.490	583.870	1.125.720	1.117.850
Totale utili attuariali non rilevati	-18.360	-	-21.640	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	14.220	-	37.640

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
	Piani non finanziati	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	532.490	583.870	1.125.720	1.117.850

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio". La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo. Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 4.544 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 950 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

- 8.280 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	574.590	598.340	908.000	880.000
Rendimento atteso	25.280	28.720	44.490	44.000
Perdite attuariali rilevate	-23.070	-	-	-1.620
Perdite attuariali non rilevate	-	-12.920	-1.680	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	40	110	800
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	30	-
Utili attuariali rilevati	-	3.970	2.740	-
Utili attuariali non rilevati	20	-	-	28.430
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-81.340	-114.810	-44.690	-43.610
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	62.100	71.250	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	557.580	574.590	909.000	908.000
Totale utili attuariali non rilevati	20	-	-	28.430
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-12.920	-1.680	-

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 3.668 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 988 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 10.828 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2010		31.12.2009		31.12.2010		31.12.2009	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	62.510	11,2	9.180	1,6	271.000	29,8	256.000	28,2
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	352.600	63,2	445.450	77,5	530.000	58,3	537.000	59,1
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	108.000	11,9	111.000	12,2
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	142.470	25,6	119.960	20,9	-	-	4.000	0,4
Totale	557.580	100,0	574.590	100,0	909.000	100,0	908.000	100

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	532.490	583.870	1.125.720	1.117.850
2. Fair value del piano	557.580	574.590	909.000	908.000
A. Stato del fondo	25.090	-9.280	-216.720	-209.850
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-62.630	-2.070	-8.930	-29.390
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	10.880	7.200	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-5.1750	5.130	-8.930	-29.390
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	-	14.410	207.790	180.460

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 876 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta interamente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Infatti, per quanto riguarda il Fondo Banco di Napoli, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti", che per la Banca ammonta a 2.586 migliaia in riferimento alle sezioni in cui la banca risulta coobbligata. Gli accantonamenti a fondi di quiescenza, esposti alla tabella 12.2 della presente sezione, tengono in adeguata considerazione i rischi legati ad un eventuale versamento integrativo straordinario (1.410 migliaia) per il Fondo Banco di Napoli, previsto ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	5,0%	4,4%	5,4%	4,9%
Tassi di rendimento attesi	4,4%	4,8%	4,9%	5,0%
Tasso atteso di incrementi retributivi	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,3%	2,0%	2,3%	2,0%

6. Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
totale 31/12/10	532.490	557.580	25.090
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720

12.4. Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono principalmente a perdite presunte su cause passive e revocatorie fallimentari (14.756 migliaia), oltre a vertenze di lavoro (193 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 11.606 migliaia, gli impegni per esodi incentivati nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui 3.863 migliaia, 1.494 migliaia e 6.249 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 4.264 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 803 migliaia, oneri riferiti all'una tantum relativo al recupero del differenziale inflattivo del triennio passato in connessione al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del Personale delle Aziende di Credito;
- per 5.615 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
 - altri stanziamenti costituiti a fronte di contributi fondiari di cui si prevede il mancato incasso (1.565 migliaia) e altri oneri (204 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri - tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

31/12/2010

Fondi oneri diversi per controversie legali

- cause civili	17 mesi
- revocatorie fallimentari	16 mesi

Fondi oneri diversi per il personale

- oneri iniziative incentivazione esodo	13 mesi
---	---------

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 - Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 272.652.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	272.652.000	-
- interamente liberate	272.652.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	272.652.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	272.652.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	272.652.000	-
- interamente liberate	272.652.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di € 1,00 ciascuna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, come successivamente illustrato nella parte F - tabella B.1, ammontano a 770 migliaia ed includono la riserva Straordinaria (579 migliaia) e le altre riserve libere (191 migliaia).

Quest'ultime, in particolare, accolgono l'effetto relativo il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel corso dell'esercizio.

Le riserve da valutazione risultano pari a 601 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e delle perdite attuariali sul tfr e sui fondi di previdenza a prestazione definita.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi degli ultimi tre esercizi.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2010	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	272.652	272.652	-	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	90.186	90.186	-	-	A, B, C	-
- Riserva legale	54.530	54.530	-	-	A(1), B	-
- Riserva straordinaria	579	-	579	-	A, B, C	-14.601
- Altre Riserve libere	191	-	191	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva di utili e perdite attuariali	624	-	624	-	(4)	-
- Riserva da valutazione AFS	-23	-	-23	-	(3)	-
Totale Capitale e Riserve	418.739	417.368	1.371	-	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva negativa è considerata riduzione delle riserve disponibili.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Con riferimento alla riserva straordinaria, gli utilizzi degli ultimi 3 esercizi sono riferiti all'operazione di scissione verso Intesa Private Banking (5.200 migliaia), avvenuta nel 2009 e alla copertura della perdita dell'esercizio 2009, avvenuta nel corso del 2010 (9.401 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	69.926	62.639
a) Banche	9.906	6.781
b) Clientela	60.020	55.858
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	166.248	170.128
a) Banche	14.877	10.157
b) Clientela	151.371	159.971
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	242.737	266.359
a) Banche	8.875	11.570
- a utilizzo certo	8.875	11.570
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	233.862	254.789
- a utilizzo certo	223	39
- a utilizzo incerto	233.639	254.750
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	81	81
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	478.992	499.207

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.013	7.022
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	7.013	7.022

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita " sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a 160 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2012 a tutto il 31 dicembre 2015 sono pari a 40 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2010
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	353
1. regolate	353
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.520.437
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	5.979
2. altri titoli	2.514.458
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.463.927
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.120
4. Altre operazioni	1.709.951

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 256.761 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	95	9	-	104	177
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	1.478	-	1.478	5.405
5. Crediti verso clientela	-	177.768	-	177.768	189.437
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	41	41	44
TOTALE	95	179.255	41	179.391	195.063

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 629 migliaia (307 migliaia nel 2009).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2009 sia per il 2010, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2010 a 673 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	16.234	X	-	16.234	32.432
3. Debiti verso clientela	6.518	X	1	6.519	13.734
4. Titoli in circolazione	X	397	-	397	1.293
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fairvalue	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	11	11	1
8. Derivati di copertura	X	X	3.899	3.899	5.923
TOTALE	22.752	397	3.911	27.060	53.383

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)		
Voci	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	21.325	23.469
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-25.224	-29.392
C. Saldo (A - B)	-3.899	-5.923

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 528 migliaia.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2010 a 219 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di locazione produttrici di interessi passivi.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie rilasciate	2.666	2.172
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	38.918	38.342
1. negoziazione di strumenti finanziari	22	176
2. negoziazione di valute	985	682
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	464	478
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	17.257	17.365
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.157	2.230
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	18.033	17.411
9.1. gestioni di portafogli	1.218	1.077
9.1.1. individuali	1.218	1.015
9.1.2. collettive	-	62
9.2. prodotti assicurativi	12.137	12.481
9.3. altri prodotti	4.678	3.853
D) Servizi di incasso e pagamento	5.892	5.445
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	7
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di servizi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	22.057	20.599
J) Altri servizi	13.468	13.996
TOTALE	83.001	80.561

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J) "altri servizi" presentano, per il 2010, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	7.324
- Servizio Carte di Credito	4.208
- Servizio Bancomat	1.310
- Circuiti Internazionali	12
- Altri servizi	614

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Presso propri sportelli	35.259	34.759
1. gestioni di portafogli	1.218	1.077
2. collocamento di titoli	17.257	17.365
3. servizi e prodotti di terzi	16.784	16.317
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	31	17
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	31	17

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie ricevute	7	4
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	194	224
1. negoziazione di strumenti finanziari	40	27
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	154	197
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.182	1.283
E) Altri servizi	2.497	2.019
TOTALE	3.880	3.530

Nella sottovoce "E - Altri servizi" sono inclusi, per il 2010, 1.675 migliaia per servizi bancomat, 238 migliaia riguardanti le carte di credito, 65 migliaia per intermediazione su operazioni finanziarie, 63 migliaia relativi a servizi resi da banche residenti, 188 migliaia quale retrocessione commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BIIS e 268 migliaia per altri servizi e operazioni.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, "3.1 Dividendi e proventi simili: composizione", prevista dalla Banca d'Italia, nella presente sezione.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Uti da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	250	-	-	250
1.1 Titoli di debito	-	250	-	-	250
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
cambio	X	X	X	X	1.342
4. Strumenti derivati	24.800	179.857	-14.200	-188.867	1.576
4.1 Derivati finanziari:	24.800	179.857	-14.200	-188.867	1.576
- su titoli di debito e tassi di interesse	22.985	39.492	-12.385	-48.580	1.512
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-14
- altri	1.815	140.365	-1.815	-140.287	78
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	24.800	180.107	-14.200	-188.867	3.168

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	2.985	7.123
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	4.701	174
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.686	7.297
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-15.850	-4.145
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-1.701	-1.218
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-694	-6.370
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-18.245	-11.733
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-10.559	-4.436

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-867	-867	-	-266	-266
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-867	-867	-	-266	-266
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Le perdite riferite ai "Crediti verso clientela" sono riferite alle cessioni routinarie di sofferenze per un valore lordo pari a 3.692 migliaia di euro per le quali si sono utilizzati fondi pari a 2.276 migliaia di euro e per un incasso di 550 migliaia di euro.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" - voce 110".

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-901	-80.946	-	4.473	17.385	-	1.656	-58.333	-54.262
- Finanziamenti	-901	-80.946	-	4.473	17.385	-	1.656	-58.333	-54.262
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-901	-80.946	-	4.473	17.385	-	1.656	-58.333	-54.262

Il valore negativo globale di 58.333 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per 81.847 migliaia e riprese di valore per 23.514 migliaia.

L'ammontare su indicato delle rettifiche di valore, riguarda posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche).

L'ammontare delle riprese di valore riguarda per 21.858 migliaia posizioni di crediti deteriorati, determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e di queste 4.473 migliaia si riferiscono a interessi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza e incagliati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.2 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione".

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)								2010	2009
	Rettifiche di valore			Riprese di valore						
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio				
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese			
A. Garanzie rilasciate	-	-150	-	-	247	-	-	97	-47	
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E. Totale	-	-150	-	-	247	-	-	97	-47	

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	2010	2009
1) Personale dipendente	106.629	104.992
a) salari e stipendi	74.130	69.881
b) oneri sociali	19.766	19.206
c) indennità di fine rapporto	37	2.815
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.545	1.482
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	1.590	181
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	1.590	181
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	7.275	3.634
- a contribuzione definita	7.275	3.634
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.286	7.793
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	579	609
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-3.751	-6.210
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.274	2.958
TOTALE	104.731	102.349

Al punto g), per il 2010 l'importo include il TFR destinato ad INPS e ad altre forme di previdenza complementare che fino all'anno scorso era riportato al punto c) indennità di fine rapporto.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	5	7
b) totale quadri direttivi	531	494
c) restante personale dipendente	1.037	1.009
Altro personale	-	-
TOTALE	1.573	1.510

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2010	2009
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-18.860	-17.450
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-81.640	-83.260
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	69.770	72.720
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A (2 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (178 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale - accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f - tabella 9.1).

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza a benefici definiti comprendono la quota integrativa per un eventuale versamento straordinario (1.410 migliaia) che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso, già rilevati alla tabella 12.2 del passivo.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti", pari a 2.286 migliaia, sono ricompresi, tra l'altro, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 2.088 migliaia, ticket pasto per 1.357 migliaia, assicurazioni per 76 migliaia nonché l'apporto positivo, riconducibile alla prevalenza degli utili attuariali rispetto all'accantonamento per service cost ed interest cost, del fondo per il premio di anzianità di 845 migliaia, oltre ad altri proventi netti per 709 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale per 319 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
Spese informatiche	1.451	1.803
Manutenzione a aggiornamento software	1	-
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	807	1.107
Canoni trasmissione dati	5	18
Spese telefoniche	638	678
Spese immobiliari	3.380	3.114
Spese di vigilanza	188	168
Spese per pulizia locali	1.221	1.185
Spese per manutenzioni immobili in locazione	412	178
Spese energetiche	1.501	1.544
Spese diverse immobiliari	58	39
Spese generali	9.064	8.580
Spese postali e telegrafiche	2.531	2.844
Spese per materiali per ufficio	824	675
Spese per trasporto e conta valori	1.639	1.307
Corrieri e trasporti	572	697
Informazioni e visure	1.222	1.261
Altre spese	1.580	1.408
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	696	388
Spese professionali e assicurative	4.590	5.176
Compensi a professionisti	166	1.085
Spese legali e giudiziarie	3.894	3.531
Premi di assicurazione banche e clienti	530	560
Spese promo - pubblicità e di marketing	908	493
Spese di pubblicità e rappresentanza	908	493
Servizi resi da terzi	52.700	41.351
Oneri per servizi prestati da terzi	421	294
Oneri per outsourcing interni al gruppo	52.279	41.057
Costi indiretti del personale	1.340	1.193
Oneri indiretti del personale	1.340	1.193
Recuperi	-1.320	-1.141
Totale	72.113	60.569
Imposte indirette e tasse	11.660	10.813
Imposta di bollo	9.218	8.618
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.924	1.671
Altre imposte indirette e tasse	518	524
Imposte indirette e tasse	11.660	10.813
TOTALE	83.773	71.382

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 2.937 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari (2.940 migliaia) ed accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (164 migliaia). Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso di fondi oneri per controversie legali (162 migliaia) ed altri fondi rischi ed oneri diversi (5 migliaia).

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 340 migliaia.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 11 - Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali"

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 950 migliaia (1.010 nel 2009) e si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 919 migliaia ad oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 25 migliaia e ad altri oneri non da intermediazione per 6 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 11.420 migliaia (10.643 nel 2009). Tale importo è composto principalmente da recuperi dell'imposta di bollo per 8.797 migliaia, da recuperi dell'imposta sostitutiva per 1.924 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 321 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 227 migliaia, da rimborsi per servizi resi a terzi per 76 migliaia, e da altri recuperi per 75 migliaia.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nel corso dell'esercizio 2010, come per il 2009, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 - Risultato netto delle valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali "

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B - Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 17 - Utile (perdite) da cessione di investimenti"

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	-11.220	-13.429
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-587	304
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	184	3.651
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	12.229	4.877
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	632	1.761
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.238	-2.836

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza del 2010 è stato influenzato in misura determinante da alcune componenti straordinarie in parte già illustrate nella parte B - sezione 13 dell'Attivo:

1. l'adesione al riallineamento dei valori fiscali dell'avviamento a quello di bilancio (art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, conv. nella Legge n. 2/2009) che ha comportato l'iscrizione di imposte prepagate per 6.693 migliaia (indicate al punto 4 della tabella) e contestuale rilevazione di una imposta sostitutiva pari a 3.315 migliaia (punto 1 della tabella);

2. un beneficio complessivo, pari ad un importo di 262 migliaia, riconducibile a minori imposte dovute relative all'esercizio precedente, che ha dato luogo alla rilevazione: di una sopravvenienza attiva per minori imposte, pari a 184 migliaia (punto 3 della tabella); di una sopravvenienza attiva per iscrizione di imposte prepagate e differite, per un importo di 665 migliaia, a cui ha fatto seguito un maggior versamento di imposte correnti a saldo, per un importo di 587 migliaia (punto 2 della tabella).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	2010	
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte		-16.012
		(migliaia di euro)
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	-5.028	-31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	8.912	55,7%
.Variazione imposte differite	9	0,1%
.Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	7.992	49,9%
.Costi indeducibili (interessi passivi, ICI, spese personale, ecc.)	911	5,7%
.Altre	-	0,0%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-1.482	-9,3%
.Variazione delle imposte prepagate	-	0,0%
.Detrazioni IRAP per spese del personale	-1.250	-7,8%
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES	-153	-1,0%
.Altre	-79	-0,5%
Totale variazioni delle imposte	7.430	46,4%
Beneficio fiscale relativo all'avviamento	-3.378	-21,1%
Effetto variazione imposte esercizi precedenti	-262	-1,6%
Onere fiscale effettivo di bilancio	-1.238	-7,7%

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

	(migliaia di euro)	
	2010	2009
Componenti reddituali/Valori		
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-3
5 Imposte e tasse	-	1
Utile (Perdita)	-	-2

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1. Fiscalità corrente (-)	-	1
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	1

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D - Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-14.774
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-35	12	-23
a) variazioni di <i>fair value</i>	-35	12	-23
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2.047	-563	1.484
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	1.934	-532	1.402
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.934	-532	1.402
b) altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	113	-31	82
a) variazioni di <i>fair value</i>	113	-31	82
b) altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	2.012	-551	1.461
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	-13.313

Per completezza, si precisa inoltre che alla voce "riserve da valutazione - utili (perdite attuariali) relativi a piani previdenziali a benefici definiti" è confluita a Patrimonio Netto la variazione positiva, per l'importo di 24 migliaia, dovuta all'azzeramento degli utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli, con utilizzo della riserva straordinaria.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli. La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con

specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio. Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel secondo semestre 2011.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo aveva ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato inoltre

autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2011 secondo un piano di estensione progressiva presentato all'Organo di Vigilanza.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Banca dell'Adriatico, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Banca dell'Adriatico ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui

spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Banca dell'Adriatico, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il presidio del rischio di non conformità

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, nei primi mesi del 2009 la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica

informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di adeguamento alla normativa MiFID, al rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio ed embarghi, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni del Comitato per il Controllo di Capogruppo e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, all'operatività finanziaria, all'investment Banking di Gruppo ed alle attività internazionali.

Con specifico riferimento alla Banca, l'attività è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo. Il tutto accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti ed avvalendosi di idonei strumenti e metodologie.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto anche la Capogruppo ed i processi gestiti dalle Direzioni di Intesa Sanpaolo Group Services che svolgono attività per la Banca. Sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente

segnalati alle funzioni della Banca e di Capogruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state periodicamente poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, con riporto anche al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo della Banca dell'Adriatico, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Consiglio di Amministrazione. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale. A tale proposito, è in corso da parte di società esterna specificatamente abilitata, l'attività di Quality Assessment Review prevista dai medesimi standard.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Il Chief Financial Officer
- Il Chief Lending Officer
- Il Chief Risk Officer
- Il Chief Operating Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo - coordina il processo di formulazione della proposta di strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle

esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità, gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza, definisce le Regole di concessione e gestione del credito. Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio e fornisce i modelli di pricing risk adjusted, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito. Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating assegnato, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il Chief Risk Officer definisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione del rischio. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice. Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Banca dell'Adriatico, sulla

base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito,

scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Nel corso del 2010 è stato attivato il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;

- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Nel corso del 2011 è previsto l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario. Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A - Politiche Contabili, Sezioni - Crediti - ed - Altre Informazioni -, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, nel corso del primo semestre 2010 la gestione degli stessi è proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2009, dettagliate nel Bilancio 2009.

A decorrere dal secondo semestre 2010, ha trovato invece applicazione un nuovo modello organizzativo di Gruppo delle attività di recupero crediti, mediante la sottoscrizione di nuovi accordi con la società Italfondario S.p.A., già servicer esterno per lo svolgimento di una parte di tali attività per conto di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di alcune Banche della Divisione Banca dei Territori.

Ferma restando la competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo il coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo.

Ferma restando la suddetta competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce invece a Italfondario S.p.A. (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta - attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo.

Quanto precede, fatte salve alcune eccezioni che, in casi particolari, consentono di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti.

A completamento di quanto sopra indicato, relativamente al nuovo modello organizzativo di Gruppo, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori).

Per quanto attiene ai crediti affidati alla Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che per la gestione dell'attività di recupero, la stessa si

avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondionario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne alla Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali si è proceduto all'allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate ad Italfondionario S.p.A.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	1.100	-	-	38.388	39.508
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	244	-	-	-	7.509	7.753
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	143.999	143.999
5. Crediti verso clientela	137.187	125.410	290	8.796	4.735.826	5.007.509
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	38.284	38.284
Totale 31.12.2010	137.451	126.510	290	8.796	4.964.006	5.237.053
Totale 31.12.2009	106.876	152.471	288	31.360	4.877.832	5.168.827

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						Totale (esposizione netta)
	Attività deteriorate			Altre attività			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.727	-607	1.120	X	X	38.388	39.508
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	244	-	244	7.509	-	7.509	7.753
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	143.999	-	143.999	143.999
5. Crediti verso clientela	664.572	-392.889	271.683	4.772.944	-37.118	4.735.826	5.007.509
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	38.284	38.284
Totale 31.12.2010	666.543	-393.496	273.047	4.924.452	-37.118	4.964.006	5.237.053
Totale 31.12.2009	626.650	-335.655	290.995	4.852.363	-39.922	4.877.832	5.168.827

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 607 migliaia (pari a 1.460 migliaia al 31.12.09).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2010, le oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 141.946 migliaia a valori lordi e a 140.412 migliaia a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 4.782.506 migliaia a valori lordi e a 4.823.594. a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 3.036 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 1.514 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 229 migliaia di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 47.839 migliaia, 10.165 migliaia e 7.225 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	143.999	X	-	143.999
Totale A	143.999	-	-	143.999
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	73.935	X	-42	73.893
Totale B	73.935	-	-42	73.893
Totale A+B	217.934	-	-42	217.892

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	490.550	-353.119	X	137.431
b) Incagli	164.356	-38.946	X	125.410
c) Esposizioni ristrutturate	303	-13	X	290
d) Esposizioni scadute	9.607	-811	X	8.796
e) Altre attività	4.780.453	X	-37.118	4.743.335
Totale A	5.445.269	-392.889	-37.118	5.015.262
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	12.393	-1.607	X	10.786
b) Altre	475.627	X	-3.522	472.105
Totale B	488.020	-1.607	-3.522	482.891

Relativamente ai crediti in bonis, l'ammontare delle rettifiche forfettarie al 31 dicembre 2010, è risultato pari a 37,1 milioni. Come dettagliatamente illustrato nella relazione sulla gestione, le rettifiche di valore sui crediti in bonis sono "congrue" alla copertura dei rischi derivanti da un eventuale rischio di insolvenza dei crediti erogati a favore della clientela colpita dal terremoto in Abruzzo dell'aprile 2009.

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	(migliaia di euro)
				Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	388.137	203.265	288	33.199
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	143.677	166.325	97	97.171
B.1 ingressi da crediti in bonis	6.382	72.929	-	76.237
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	121.888	56.211	89	487
B.3 altre variazioni in aumento	15.407	37.185	8	20.447
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-41.264	-205.234	-82	-120.762
C.1 uscite verso crediti in bonis	-887	-24.501	-	-39.527
C.2 cancellazioni	-13.785	-411	-	-113
C.3 incassi	-23.634	-59.729	-82	-24.199
C.4 realzi per cessioni	-1.770	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-1.159	-120.593	-	-56.923
C.6 altre variazioni in diminuzione	-29	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	490.550	164.356	303	9.608
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le altre variazioni in aumento comprendono gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 7.568 migliaia, per gli incagli 942 migliaia, per gli scaduti 12 migliaia.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	281.447	52.130	-	2.078
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	100.957	24.525	21	1.112
B.1. rettifiche di valore	59.768	21.281	-	798
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	31.257	1.516	21	94
B.3. altre variazioni in aumento	9.932	1.728	-	220
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-29.285	-37.709	-8	-2.379
C.1. riprese di valore da valutazione	-7.742	-4.209	-8	-404
C.2. riprese di valore da incasso	-7.205	-2.203	-	-87
C.3. cancellazioni	-13.785	-411	-	-113
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-232	-30.882	-	-1.774
C.5. altre variazioni in diminuzione	-321	-4	-	-1
D. Rettifiche complessive finali	353.119	38.946	13	811
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio, mentre le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	186.014	264	-	-	-	271.927	4.701.057	5.159.262
B. Derivati	8.764	40.347	-	-	-	1.120	27.561	77.792
B.1. Derivati finanziari	8.764	40.347	-	-	-	1.120	27.561	77.792
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	5.282	306	859	54	-	1.940	227.813	236.254
D. Impegni a erogare fondi	82	-	-	-	-	7.726	234.929	242.737
Totale	200.142	40.917	859	54	-	282.713	5.191.360	5.716.045

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)								
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	190.131	121.784	1.193.782	2.205.840	666.926	49.874	271.927	458.998	5.159.262
B. Derivati	8.764	41.231	5.008	11.714	8.554	115	1.120	1.286	77.792
B.1. Derivati finanziari	8.764	41.231	5.008	11.714	8.554	115	1.120	1.286	77.792
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	6.419	27.631	58.046	82.410	25.316	4.858	1.940	29.634	236.254
D. Impegni a erogare fondi	104	1.048	33.890	110.054	57.423	7.261	7.726	25.232	242.738

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	CLN Altre garanzie reali	Derivati su crediti Altri derivati			Crediti di firma						
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	78.030	-	77.937	-	-	-	-	-	-	-	-	93	-	78.030
1.1 totalmente garantite	78.030	-	77.937	-	-	-	-	-	-	-	-	93	-	78.030
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.788	-	2.788
2.1 totalmente garantite	2.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.639	-	2.639
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	637	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	149	-	149
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	CLN Altre garanzie reali	Derivati su crediti Altri derivati			Crediti di firma						
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.619.442	6.575.862	43.647	8.631	-	-	-	-	-	35.985	265	74.216	1.004.402	7.743.008
1.1 totalmente garantite	3.383.052	6.573.760	35.233	5.747	-	-	-	-	-	35.985	94	1.096	889.874	7.541.789
- di cui deteriorate	200.286	434.598	1.688	374	-	-	-	-	-	-	17	214	58.791	495.682
1.2 parzialmente garantite	236.390	2.102	8.414	2.884	-	-	-	-	-	-	171	73.120	114.528	201.219
- di cui deteriorate	14.760	305	168	78	-	-	-	-	-	-	-	-	12.890	13.441
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	273.698	401.901	15.693	3.680	-	-	-	-	-	82	131	325	71.672	493.484
2.1 totalmente garantite	257.233	398.993	13.981	2.097	-	-	-	-	-	82	131	325	68.917	484.526
- di cui deteriorate	8.937	9.785	257	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1.230	11.273
2.2 parzialmente garantite	16.465	2.908	1.712	1.583	-	-	-	-	-	-	-	-	2.755	8.958
- di cui deteriorate	175	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103	103

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(migliaia di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2010	TOTALE 31.12.2009
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	45.145	45.145	-	-	-	8.958	8.958	54.103	25.639
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	12	-	-	-	5.989	6.001	-	-	-	8.438	8.438	14.439	14.071
Rettifiche valore specifiche	-60	-	-	-	X	-60	-	-	-	X	-	-60	-59
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-54	-54	X	X	X	-452	-452	-506	-461
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	281	2.397	-	3	134.909	137.590	-	-	-	22.563	22.563	160.153	152.614
Rettifiche valore specifiche	-369	-557	-	-	X	-926	-	-	-	X	-	-926	-3.209
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-293	-293	X	X	X	-468	-468	-761	-775
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	709	709	-	-	-	-	-	709	844
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	115.479	101.169	-	6.493	3.118.170	3.341.311	1.349	9.343	88	420.608	431.388	3.772.699	3.608.140
Rettifiche valore specifiche	-322.543	-31.656	-	-590	X	-354.789	-876	-730	-	X	-1.606	-356.395	-288.575
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-32.338	-32.338	X	X	X	-2.415	-2.415	-34.753	-35.289
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	21.659	21.844	290	2.300	1.438.413	1.484.506	-	6	-	11.538	11.544	1.496.050	1.636.177
Rettifiche valore specifiche	-30.147	-6.733	-13	-221	X	-37.114	-	-1	-	X	-1	-37.115	-44.908
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-4.433	-4.433	X	X	X	-187	-187	-4.620	-6.919

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	2.889	-4.845	3.313	-5.125	74.806	-134.927	56.032	-208.138	391	-84
A.2. Incagli	770	-599	1.152	-211	47.100	-12.855	75.784	-25.273	604	-8
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	290	-13	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	2.666	-241	6.130	-570	-	-
A.5. Altre esposizioni	55.453	-473	73.256	-988	2.191.126	-15.097	2.379.151	-20.428	44.349	-132
Totale A	59.112	-5.917	77.721	-6.324	2.315.698	-163.120	2.517.387	-254.422	45.344	-224
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	226	-187	1.123	-689	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	5.226	-418	4.123	-313	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	71	-	17	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	12.023	-23	23.828	-106	240.178	-1.119	176.101	-1.814	19.975	-460
Totale B	12.023	-23	23.828	-106	245.701	-1.724	181.364	-2.816	19.975	-460
TOTALE (A+B) 31.12.2010	71.135	-5.940	101.549	-6.430	2.561.399	-164.844	2.698.751	-257.238	65.319	-684
TOTALE 31.12.2009	60.275	-6.622	96.277	-6.164	2.594.405	-148.079	2.625.544	-218.765	60.984	-565

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	143.804	-	-	-	3	-	-	-	192	-
Totale A	143.804	-	-	-	3	-	-	-	192	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	49.641	-	-	-	13.386	-42	-	-	10.866	-
Totale B	49.641	-	-	-	13.386	-42	-	-	10.866	-
TOTALE (A+B) 31.12.2010	193.445	-	-	-	13.389	-42	-	-	11.058	-
TOTALE 31.12.2009	212.640	-	-	-	10.897	-	-	-	7.012	-42

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2010	31.12.2009
a) Ammontare (migliaia di euro)	377.857	338.082
b) Numero	11	6

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che - pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l'individuazione delle esposizioni rilevanti era l'ammontare ponderato. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.105.494 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 377.857 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato senza tener conto delle differenze tra le perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari al 0,77% dell'utilizzato. Tale indicatore di rischio recepisce le modifiche dei modelli di rating relativi ai segmenti Corporate e Mutui Retail a seguito del provvedimento di convalida dei metodi avanzati per i rispettivi portafogli.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca dell'Adriatico è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca dell'Adriatico è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Banca dell'Adriatico non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca dell'Adriatico connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca dell'Adriatico si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati

a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2010 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse - nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi - ammonta a fine esercizio 2010 a +7 milioni (-7 milioni in caso di riduzione) e si confronta con i valori di fine 2009 pari a +5,5 milioni e -5,7 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca dell'Adriatico, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio pari a 5 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 3,4 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 6,1 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,3 milioni (2 milioni il dato di fine 2009), con un valore minimo pari a 1,1 milioni ed un valore massimo pari a 1,6 milioni. A fine dicembre 2010 il VaR è pari a 1,3 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca dell'Adriatico alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca dell'Adriatico effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	(migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	60.176	1.231	4.403	7.878	4.690	2.357
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.147	631	78	101	4.111	2.046
A.4 Finanziamenti a clientela	59.029	600	4.325	7.777	579	311
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	1.418	397	442	86	324	542
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	61.809	1.609	4.857	8.024	5.015	2.896
C.1 Debiti verso banche	20.038	-	3.999	7.455	1.885	920
C.2 Debiti verso clientela	41.771	1.609	858	569	3.130	1.976
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	73	5	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	4.221	-	-	-	-	2.663
posizioni corte	4.167	-	-	-	-	2.582
- Altri derivati						
posizioni lunghe	169.045	17.607	10.254	11.760	3.027	86.464
posizioni corte	168.727	17.601	10.248	11.813	3.033	86.465
TOTALE ATTIVITA'	234.860	19.235	15.099	19.724	8.041	92.026
TOTALE PASSIVITA'	234.776	19.215	15.105	19.837	8.048	91.943
SBILANCIO (+/-)	84	20	-6	-113	-7	83

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2010 pari a 0,03 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.490.199	-	1.629.775	-
a) Opzioni	226.258	-	287.344	-
b) Swap	1.255.066	-	1.330.861	-
c) Forward	8.875	-	11.570	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	600.307	-	381.802	-
a) Opzioni	25.340	-	26.224	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	520.930	-	352.026	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	54.037	-	3.552	-
4. Merci	24.608	-	2.470	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.115.114	-	2.014.047	-
VALORI MEDI	2.049.280	-	1.598.563	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.261.646	-	1.097.104	-
a) Opzioni	262.341	-	14.217	-
b) Swap	999.305	-	1.082.887	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercì	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	1.261.646	-	1.097.104	-
VALORI MEDI	1.205.444	-	1.064.882	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.508	-	41.901	-
a) Opzioni	3.146	-	5.570	-
b) Interest rate swap	24.103	-	31.753	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.673	-	4.470	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.586	-	108	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	38.284	-	25.253	-
a) Opzioni	13.581	-	1.046	-
b) Interest rate swap	24.703	-	24.207	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
q) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
q) Altri	-	-	-	-
TOTALE	77.792	-	67.154	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	41.317	-	44.578	-
a) Opzioni	3.324	-	6.280	-
b) Interest rate swap	25.739	-	33.739	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.667	-	4.451	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.587	-	108	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	45.289	-	41.492	-
a) Opzioni	1	-	4	-
b) Interest rate swap	45.288	-	41.488	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	86.606	-	86.070	-

A.5. Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	2.382	749.537	-	-	731.130	7.150
- fair value positivo	-	60	1.009	-	-	25.695	16
- fair value negativo	-	-	-27.585	-	-	-1.009	-
- esposizione futura	-	30	2.229	-	-	2.099	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	439.147	-	-	159.523	1.637
- fair value positivo	-	-	9.580	-	-	1.231	53
- fair value negativo	-	-	-6.639	-	-	-4.220	-
- esposizione futura	-	-	4.403	-	-	1.564	14
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	12.304	-	-	12.304	-
- fair value positivo	-	-	237	-	-	1.627	-
- fair value negativo	-	-	-1.627	-	-	-237	-
- esposizione futura	-	-	1.074	-	-	1.230	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.6. "Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.261.646	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	38.284	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-45.289	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	12.416	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.8. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.434.576	541.822	138.716	2.115.114
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	812.345	539.138	138.716	1.490.199
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	597.623	2.684	-	600.307
A.4 Derivati finanziari su altri valori	24.608	-	-	24.608
B. Portafoglio bancario	116.172	476.609	668.865	1.261.646
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	116.172	476.609	668.865	1.261.646
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	1.550.748	1.018.431	807.581	3.376.760
Totale 31.12.2009	984.128	1.573.060	553.963	3.111.151

A.10. Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca dell'Adriatico si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	899.741	60.384	58.607	284.531	450.119	235.690	323.361	1.435.670	1.332.254	2.495
A.1 Titoli di Stato	17	-	-	-	-	6.995	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	244
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	899.724	60.384	58.607	284.531	450.119	228.695	323.361	1.435.670	1.332.254	2.251
- Banche	1.103	5.355	6.347	71.609	32.872	18.600	-	-	-	-
- Clientela	898.621	55.029	52.260	212.922	417.247	210.095	323.361	1.435.670	1.332.254	2.251
Passività per cassa	2.734.501	9.899	9.662	674.467	307.857	241.883	31.255	183.921	561.873	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.717.125	2.800	1.389	655.610	262.609	213.351	14.599	495	-	-
- Banche	64.710	-	-	650.000	250.000	200.000	-	-	-	-
- Clientela	2.652.415	2.800	1.389	5.610	12.609	13.351	14.599	495	-	-
B.2 Titoli di debito	4.852	1.744	1.926	4.132	12.383	9.430	8.207	605	-	-
B.3 Altre passività	12.524	5.355	6.347	14.725	32.865	19.102	8.449	182.821	561.873	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.862	5.553	30.521	106.016	102.828	58.328	1.330	-	-
- Posizioni corte	-	13.668	5.551	30.541	106.016	99.946	58.306	1.331	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	28.235	-	-	1.541	3.284	2.660	4.791	23.289	20.318	-
- Posizioni corte	28.943	-	-	-	2.396	2.307	5.941	14.242	7.672	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.011	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	9.925	555	1.196	2.392	9.475	111	492	36.522	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.925	555	1.196	2.392	9.475	111	492	36.522	-	-
- Banche	1.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.778	555	1.196	2.392	9.475	111	492	36.522	-	-
Passività per cassa	33.794	19.824	52	105	2.487	1.244	2.289	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	33.794	19.824	52	105	2.147	1.244	2.289	-	-	-
- Banche	-	19.698	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	33.794	126	52	105	2.147	1.244	2.289	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	340	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.626	3.705	18.865	79.304	39.346	20.288	1.180	-	-
- Posizioni corte	-	4.628	3.705	18.812	79.139	39.082	20.396	1.179	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.515	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	211	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	122	558	-	-	553	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	122	558	-	-	553	-	-	-	-	-
- Banche	73	558	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	49	-	-	-	553	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	42	580	1.976	5.832	6.669	2.346	162	-	-
- Posizioni corte	-	35	581	1.975	5.832	6.669	2.347	163	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.018	554	-	-	6.183	-	-	118	-	24
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.018	554	-	-	6.183	-	-	118	-	24
- Banche	101	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	917	554	-	-	6.183	-	-	118	-	24
Passività per cassa	467	7.455	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	467	7.455	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	7.455	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	467	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	38	1.649	118	90	9.817	50	-	-	-
- Posizioni corte	-	91	1.649	118	90	9.816	50	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.247	-	88	176	155	1.742	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.247	-	88	176	155	1.742	-	-	-	-
- Banche	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.169	-	88	176	155	1.742	-	-	-	-
Passività per cassa	846	3.999	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	846	3.999	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	3.999	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	846	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	17	-	3.039	4.478	2.720	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	11	-	3.039	4.479	2.719	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	180	3.933	-	-	369	-	-	213	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	180	3.933	-	-	369	-	-	213	-	-
- Banche	178	3.933	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	369	-	-	213	-	-
Passività per cassa	3.810	-	67	134	768	141	88	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.810	-	67	134	768	141	88	-	-	-
- Banche	1.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.925	-	67	134	768	141	88	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	24	-	270	450	1.156	1.126	-	-	-
- Posizioni corte	-	30	-	270	450	1.156	1.126	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	694	982	480	-	152	-	51	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	694	982	480	-	152	-	51	-	-	-
- Banche	584	982	480	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	110	-	-	-	152	-	51	-	-	-
Passività per cassa	2.077	17	-	-	243	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.077	17	-	-	243	-	-	-	-	-
- Banche	922	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.155	17	-	-	243	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	24	174	6.156	15.561	33.128	34.086	-	-	-
- Posizioni corte	-	26	174	6.155	15.508	33.099	34.086	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad

ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

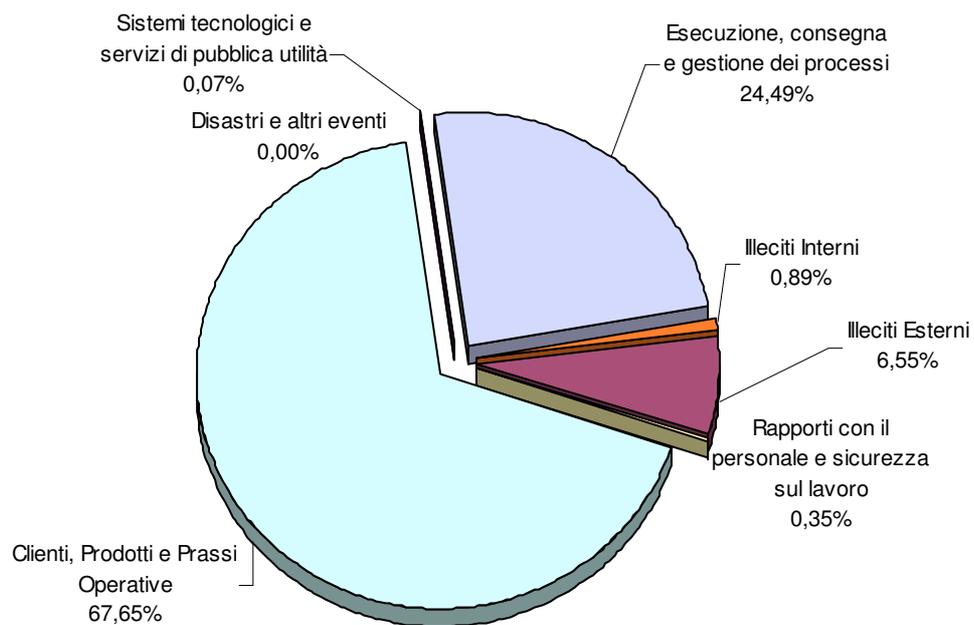
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 42.729 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di analisi da parte delle competenti strutture: a decorrere dal gennaio 2010, per effetto dell'accentramento delle attività legali in Capogruppo e dell'attivazione del relativo contratto di outsourcing, il presidio in materia è svolto dalla Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo stessa.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione produrrà sulle cause in essere e su quelle che dovessero essere instaurate in futuro, dal momento che la possibilità di vedere ridimensionata per prescrizione la pretesa restitutoria azionata dai correntisti dovrà essere verificata caso per caso, sulla base della disponibilità in causa della prova circa l'inesistenza o l'esistenza di linee di credito operanti sul conto corrente sul quale sono stati liquidati gli interessi trimestrali e a seconda delle modalità di utilizzo degli affidamenti stessi.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha esteso anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già

positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa. La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti dei quali circa 4.500 appartenenti alla rete delle Banche dei territori. L'esame delle domande si è concluso nel giugno 2010 con rimborsi per un totale di circa 15 milioni di euro. Le valutazioni si sono basate sul principio dell'equità e sono state svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e da un rappresentante dell'associazione consumeristica indicata dal cliente tra quelle che hanno aderito all'iniziativa.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi hanno inoltre beneficiato del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi costituito nel 2004 con la finalità di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi quattro importanti accordi transattivi che hanno comportato il recupero di circa 97 milioni di euro, ripartiti fra gli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito a livello di singola banca nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	272.652	272.652
2. Sovrapprezzi di emissione	90.186	98.186
3. Riserve	55.300	56.725
- di utili	770	10.195
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	770	10.195
- altre	54.530	46.530
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	601	-884
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-23	1
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	624	-885
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-14.774	-9.401
Totale	403.965	417.278

Con riferimento alla voce "Riserve - di utili", per la composizione si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

La variazione negativa della stessa si riconduce l'utilizzo della riserva straordinaria per la copertura della perdita rilevata nell'esercizio 2009 (9.401 migliaia) e per all'azzeramento degli utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli(24 migliaia).

La riserva legale, ammonta a 54.530 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce " 3. Riserve- Altre" essa viene riportata per il suo intero ammontare in quanto detto importo presenta natura di capitale.

La variazione positiva avvenuta nel corso dell'esercizio è dovuta al giro da riserva sovrapprezzi per 8.000 migliaia effettuato per adeguare la riserva alla soglia di 1/5 del capitale sociale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali - TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	1	-	-	-	-	-	-	-833	-52	-
B. Aumenti	2	-	-	-	-	-	-	1.402	107	-
B.1 incrementi di fair value	2	-	-	-	-	-	-	1.402	83	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	24	-
C. Diminuzioni	-26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-23	-	-	-	-	-	-	569	55	-

La voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce B1. "Incrementi di fair value".

La voce B.2 "altre variazioni" accoglie l'azzeramento delle perdite/utili attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto, come già detto con riferimento alle variazioni della riserva straordinaria, del versamento integrativo straordinario al Fondo Banco di Napoli per 24 migliaia.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	-25	1	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	2	-25	1	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

				(migliaia di euro)
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	1	-	-	-
2. Variazioni positive	2	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	2	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-26	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-26	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-23	-	-	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 13° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II - Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni e altre riserve libere, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita del periodo, dall'avviamento (al netto della sua fiscalità differita passiva) ricevuto tramite il conferimento, avvenuto nel 2006, del ramo d'azienda da parte di SanpaoloImi (all'epoca Capogruppo) e quello derivante dal conferimento degli sportelli di IntesaSanpaolo avvenuto nell'esercizio 2009.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve negative sulle attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di debito, nonché dall'applicazione di un filtro negativo del 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 31/12/08 relativo all'affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L.185/2008 convertito con L. 2/2009, adeguato di anno in anno per effetto dell'ammortamento. A seguito dell'iscrizione a conto economico del beneficio fiscale netto relativo all'affrancamento fiscale di un altro avviamento (avvenuta al 30/06/2010), è stato implementato il suddetto filtro per un importo pari al 50 % del beneficio fiscale netto .
Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio scorso ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per 1 migliaia (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle eventuali vendite/scadenze intervenute nel corso dell'esercizio 2010) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per -6 migliaia (neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze emerse nel corso del periodo).

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il Patrimonio supplementare include l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e la quota del prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza (nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre), di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni.

I "filtri prudenziali positivi" sono costituiti dalle riserve positive relative alla valutazione degli utili attuariali dei fondi a prestazione definita e del Tfr.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile della suddette riserve positive.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente al 31 Dicembre 2010 per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati (fattispecie non applicabile alla banca).

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché - ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti - gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Banca dell'Adriatico per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 2.708 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (13.376 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

Il prestito subordinato, pari a 124.000 migliaia è stato erogato alla banca in data 29 giugno 2006 con data scadenza 29 giugno 2016. Per detto prestito, previo consenso della Banca d'Italia, è prevista la facoltà (opzione call) di disporre a partire dal 29 giugno 2011 ("prima data di rimborso anticipato") e, successivamente, ad ogni anniversario di tale data coincidente con una data di pagamento interessi ("successive date di rimborso anticipato"), il rimborso anticipato del residuo "outstanding". Con decorrenza dalla data di erogazione e fino al 29 giugno 2016, il prestito subordinato è regolato a tasso variabile pagabile in rate trimestrali posticipate. Per i primi cinque anni dalla data di erogazione, il tasso viene stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di 34 b.p. per anno; per i successivi 5 anni, qualora non sia stata esercitata la predetta facoltà di rimborso anticipato, il prestito è regolato al tasso variabile stabilito prioritariamente in misura

pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 0,94% p.a. (di cui 0,34% a titolo di margine iniziale e 0,60% a titolo di step-up).

Il presente prestito ha le caratteristiche per rientrare nell'ambito delle "Passività subordinate", così come definite nelle istruzioni di vigilanza. In caso di liquidazione della Banca o nel caso in cui la stessa sia sottoposta a qualsiasi procedura concorsuale, ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, il prestito subordinato sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori della Banca non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello del Prestito Subordinato, (ii) pari passu con prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto al Prestito Subordinato, (iii) con precedenza rispetto a prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che abbiano un grado di subordinazione superiore rispetto al Prestito Subordinato (inclusi, in via meramente esemplificativa, obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o altre posizioni negoziali classificate, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, quali "Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione") e (iv) in ogni caso con precedenza rispetto al rimborso delle azioni della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	266.699	281.241
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-8.420	-8.720
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-8.420	-8.720
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	258.279	272.521
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.708	3.965
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	255.571	268.556
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	137.376	124.001
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	311	-1
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	623	-
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-312	-1
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	137.687	124.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.708	3.965
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	134.979	120.035
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	390.550	388.591
O. Patrimonio di terzo livello (TER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	390.550	388.591

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa

Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Banca dell'Adriatico) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto attiene i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Banca dell'Adriatico.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.035.324	5.969.982	3.260.787	3.887.385
1. Metodologia standardizzata	1.956.950	3.281.330	1.031.474	1.524.925
2. Metodologia basata sui rating interni	4.078.374	2.688.652	2.229.313	2.362.460
2.1 Base	-	2.688.652	-	2.362.460
2.2 Avanzata	4.078.374	-	2.229.313	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			260.863	310.991
B.2 Rischi di mercato			208	424
1. Metodologia standard	X	X	208	424
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	42.729	31.306
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	42.729	31.306
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-75.950	-85.680
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	227.850	257.041
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.848.127	3.213.013
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	8,97%	8,36%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,71%	12,09%

Si precisa che, per il 2009, il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi è stato effettuato secondo i chiarimenti forniti dalla Vigilanza determinando la componente individuale al lordo di tutte le deduzioni a seguito delle quali si è provveduto a rettificare la segnalazione Base Y del 31 dicembre 2009. Pertanto il Tier 1 segnalato nel Bilancio 2009 pari al 8,36, sarebbe risultato pari al **8,12** ed il Tier total pari al 12,09, sarebbe risultato pari al 11,74, come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G - operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo: tale regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Benefici a breve termine	798	754
Benefici successivi al rapporto di lavoro	19	17
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	23
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	817	794

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo, se indicato, si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2010 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- l'immunizzazione dal rischio finanziario della Banca attraverso la gestione ed il monitoraggio accentrato dei rischi. Per quanto riguarda il rischio di tasso, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo, al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2010, gli oneri complessivi a carico di BDA per tali attività ammontano a 18.041 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'esame delle richieste di affidamento a favore della clientela della Banca, qualora ricorrano le ipotesi nelle facoltà di massima in merito agli importi accordati, alle controparti affidate o alle linee di credito in corso di esame, rilasciando il proprio parere di conformità;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2010: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2010 619 migliaia, crediti per IRES 2010 6.509 migliaia, debiti per IRES 2010 2.788 migliaia, crediti per IRAP deducibile esercizi precedenti 304 migliaia. L'importo netto è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale - attivo della presente Nota;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2010:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	151.492	185.982
Totale altre attività	4.716	14.287
Totale passività finanziarie	1.323.323	1.591.696
Totale altre passività	18.335	8.577
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1.395	5.117
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-11.163	-28.594
Totale commissioni attive	3.812	4.528
Totale commissioni passive	-86	-
Totale costi di funzionamento	-18.847	-19.610
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-161	-179
Totale altri ricavi	7.576	11.413
Totale altri costi	-10.379	-5.839
Impegni	8.875	11.570
Garanzie rilasciate	42.006	724

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzie a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 18.439 migliaia.

Tra le principali operazioni in essere tra la Banca e Intesa Sanpaolo vanno segnalate in particolare:

- l'accordo commerciale di "Risk Sharing", con plafond di 30.000 migliaia, finalizzato a regolarizzare l'assunzione da parte di Intesa Sanpaolo dei rischi di credito derivanti da rapporti tra la Banca e controparti bancarie, Organismi Internazionali e Altre Istituzioni Finanziarie;
- il rilascio da parte della Capogruppo di una "Confort Letter" a supporto di tutte le obbligazioni che saranno assunte dalla Banca nell'ambito di un contratto di prestito sottoscritto con la banca tedesca "Kreditanstalt Für Wiederaufbau (KFW)"; la quota di pertinenza di BDA ammonta ad 30.000 migliaia con un utilizzo, al 31 dicembre 2010, pari a 25.148 migliaia;
- l'accordo quadro per l'accesso all'utilizzo di un plafond, pari a 100.000 migliaia, per la concessione di affidamenti, su filiali di Intesa Sanpaolo, che verranno chiesti dalla Banca per conto di proprie imprese clienti;
- il contratto di finanziamento dell'importo di 100.000 migliaia, con rimborso ammortizzato, avente decorrenza 16 novembre 2009 e scadenza 31 dicembre 2026 (operazione di funding conclusa a seguito dell'operazione di conferimento delle succursali ex Intesa)

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;

- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	67	62
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1.257	880
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	3	3
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-9	-15
Totale commissioni attive	13	15
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-817	-794
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente. Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	1.388	1.248
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1.968	2.076
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	27	65
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-7	-15
Totale commissioni attive	38	34
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale altri ricavi	1	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	514	52

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie reali per 97 migliaia.

Si segnala, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella e in essere al 31 dicembre 2010 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: debiti verso clientela 183 migliaia, commissioni attive 1 migliaio, garanzie rilasciate 217 migliaia, garanzie personali ricevute 516 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2010.

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2010				31.12.2009			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Imi SpA	40.347	74.880	-	-	25.822	81.151	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	188	-	-	29	147	-	-
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	73	-	-	-
Bank of Alexandria S.A.E.	-	-	6	-	-	-	-	-
Banka Koper D.D.	-	-	13	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	-	-	4.071	-	-	-	4.114	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	-	-	-	-	4	-	-	-
Eurizon Capital SA	502	-	-	-	391	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	2.257	-	-	-	2.283	-	-	-
Eurizon Vita SpA	362	-	-	-	658	-	-	-
Eurizonlife LTD	-	2	-	-	-	1	-	-
Eurizontutela SpA	143	-	-	-	185	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	475.499	7.078	-	-	124.007	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A	-	8.093	-	-	-	3.202	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	7	-	-	-	5	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	352	-	-	-	111	-	-	-
Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial	-	-	69	-	-	-	-	-
Intesa Vita SpA	204	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	373	944	726	-	974	539	-	-
Mediocredito Italiano SpA	30	92	-	-	-	41	-	-
Medofactoring SpA	3	-	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA	1.062	-	-	-	1.884	295	-	-
Neos Finance SpA	5	-	-	-	6	-	-	-
Privredna Banka Zagreb D.D	-	-	-	-	-	-	21	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	140	365	-	-	46	300	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	1	8	-	-	-	12	-	-
Società Européenne de Banque S.A.	-	100.268	-	-	-	100.220	-	-
Totale	45.788	660.339	11.963	-	32.471	309.915	4.135	-

Tra le passività finanziarie nei confronti di Intesa Sanpaolo Bank Ireland è compreso il "Prestito Subordinato" per 124.000 migliaia e i "Prestiti a lungo termine" per 350.000 migliaia concessi dalla suddetta società a favore della Banca; tra quelle nei confronti di Società Européenne de Banque SA è compreso il "Prestito a lungo termine" concesso dalla suddetta società a favore della Banca per 100.000 migliaia.

Inoltre, a favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio del Veneto SpA per 79 migliaia.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram SpA	-	-63	-	-
Banca Imi SpA	128.247	-151.657	62.331	-76.709
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-188	29	-147
Banca Prossima SpA	212	-	221	-
Banco di Napoli SpA	162	-11	75	-20
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	557	-61	604	-89
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-57	-	-53
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	60	-	9	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	62	-	-	-
Cassa di Risparmio di Rieti SpA	-	-24	-	-41
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA	23	-	43	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	79	-38	193	-7
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	2	-	1	-
Eurizon Capital SA	2.428	-	1.974	-
Eurizon Capital SGR SpA	9.937	-	9.046	-
Eurizon Vita SpA	7.397	-	8.329	-
Eurizontutela SpA	1.942	-	1.781	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-2.852	-	-2.435
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.707	-34.011	1.288	-23.979
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	29	-	12	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	406	-49	139	-55
Intesa Vita SpA	162	-	-	-
Leasint SpA	373	-	294	-3
Mediocredito Italiano SpA	98	-156	57	-70
Medofactoring SpA	5	-40	-	-
Moneta SpA	4.369	-1	3.624	-4
Neos Finance SpA	21	-59	26	-85
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-60	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	140	-1.615	56	-787
SI Holding SpA	-	-	120	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	1	-	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-1.858	-	-724
Agriventure SpA	141	-272	-	-
Totale	158.560	-193.072	90.252	-105.208

Tra le operazioni e gli accordi in essere tra Bda e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a Bda con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2010, gli oneri complessivi a carico di Bda per tali attività ammontano a 34.004 migliaia;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2010 gli oneri complessivi a carico di Bda per tali attività ammontano a 234 migliaia;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Bda un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o

- subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Bda;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
 - l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
 - l'accordo con Leasint SpA che, nell'ambito della convenzione in essere per l'intermediazione di operazioni di locazione finanziaria, definisce un nuovo impianto (preventivamente condiviso con il Governo Crediti della Capogruppo) circa le facoltà di delibera delegate alla Banca dal Consiglio di Amministrazione della società di leasing;
 - l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
 - la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
 - l'accordo con Eurizon Vita S.p.A. e Eurizontutela S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Bda per conto delle due società;
 - l'accordo con Banca Prossima S.p.A. e BIIS S.p.A. in forza del quale la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
 - la convenzione con AGOS SpA per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
 - con Italfondionario S.p.A., un contratto di servizio per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a 250.000 euro, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti.
 - l'accordo con Eurizon Capital SA ed Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione ed il collocamento di fondi comuni d'investimento;
 - l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A. per l'intermediazione di domande di investimento;
 - l'accordo con le società Moneta S.p.A. e Neos Finance S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
 - la convenzione con Eurizon AI Sgr S.p.A., sottoscritta da Intesa Sanpaolo quale Banca Incaricata per le Banche del Gruppo, per il collocamento delle quote di Fondi comuni di investimento di tipo speculativo promossi da Eurizon AI Sgr S.p.A.;
 - l'accordo con Banca BIIS S.p.A. per disciplinare le attività che Bda svolgerà per conto di Banca BIIS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. (30 migliaia) e in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancario

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)		Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	3,165	(a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-		-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-		-
B.2 Altre variazioni	-	-	-		-
C. Diminuzioni	-	-	-		-
C.1 Annullate	-	-	-		-
C.2 Esercitate	-	-	-		-
C.3 Scadute	-	-	-		-
C.4 Altre variazioni	-	-	-		-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	2,042	(b)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-		-

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009

(b) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2010

2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare

Parte L - Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2009

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2010

Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI

Regolamento omologazione

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010(*) - 661/2010
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010(**)
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010(**)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 494/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (<i>ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura</i>)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI

	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 -
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010(*)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 19 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2010	2009
Attività finanziarie di negoziazione		39.508	41.900
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>39.508</i>	<i>41.900</i>
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Attività disponibili per la vendita		7.759	7.515
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>7.759</i>	<i>7.515</i>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Crediti verso banche		143.999	185.059
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>143.999</i>	<i>185.059</i>
Crediti verso clientela		5.007.509	4.909.108
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>5.007.509</i>	<i>4.909.108</i>
Partecipazioni		31	31
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>31</i>	<i>31</i>
Attività materiali e immateriali		138.581	138.581
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>138.581</i>	<i>138.581</i>
Attività fiscali		101.367	88.796
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>101.367</i>	<i>88.796</i>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Altre voci dell'attivo		173.829	187.530
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>77.588</i>	<i>98.776</i>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>38.284</i>	<i>25.252</i>
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura gene.</i>	<i>1.395</i>	<i>-</i>
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<i>56.562</i>	<i>63.502</i>
Totale attività	Totale dell'attivo	5.612.583	5.558.518
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2010	2009
Debiti verso banche		1.919.524	1.839.093
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>1.919.524</i>	<i>1.839.093</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		2.962.836	2.985.769
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>2.919.558</i>	<i>2.916.511</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>43.278</i>	<i>69.258</i>
Passività finanziarie di negoziazione		41.318	44.577
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>41.318</i>	<i>44.577</i>
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Passività fiscali		2.417	2.895
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>2.417</i>	<i>2.895</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Altre voci del passivo		205.821	190.705
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>45.289</i>	<i>41.493</i>
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura gen.</i>	<i>17.166</i>	<i>16.473</i>
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	<i>143.366</i>	<i>132.739</i>
Fondi a destinazione specifica		76.702	78.200
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>35.410</i>	<i>37.238</i>
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>41.292</i>	<i>40.962</i>
Capitale		272.652	272.652
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>272.652</i>	<i>272.652</i>
Riserve da valutazione		601	-884
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>601</i>	<i>-884</i>
Riserve (al netto delle azioni proprie)		145.486	154.912
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>55.300</i>	<i>56.726</i>
	<i>+ Voce 170 - Sovraprezzi di emissione</i>	<i>90.186</i>	<i>98.186</i>
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Utile (Perdita) d'esercizio		-14.774	-9.401
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>-14.774</i>	<i>-9.401</i>
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	5.612.583	5.558.518

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

Vod del conto economico riclassificato		Vod dello schema di conto economico		(migliaia di euro)	
		2010	2009	2010	2009
Interessi Netti		154.796	142.586	154.796	142.586
	<i>Voce 30 - Margine di interesse</i>	152.331	141.680	-	-
	<i>+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento</i>	-	-	-	-
	<i>- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading</i>	-	-	-	-
	<i>+ Voce 80 (parziale) - Differenziale sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap</i>	-	-	-	-
	<i>+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nete per deterioramento di crediti (rientro time value credit)</i>	4.473	2.999	-	-
	<i>+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)</i>	-1.668	-1.714	-	-
	<i>+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	-340	-379	-	-
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi alla banche per dilazione trasferimento fondi)</i>	-	-	-	-
Dividendi		-	-	-	-
	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	-	-	-	-
	<i>- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento</i>	-	-	-	-
	<i>- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione</i>	-	-	-	-
Commissioni nette		78.439	76.314	78.439	76.314
	<i>Voce 60 - Commissioni nette</i>	79.121	77.032	-	-
	<i>- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)</i>	-682	-718	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione		-7.391	-3.822	-7.391	-3.822
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	3.168	614	-	-
	<i>+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	-10.559	-4.436	-	-
	<i>+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	-
	<i>+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie</i>	-	-	-	-
	<i>+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-	-	-
	<i>+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione</i>	-	-	-	-
	<i>- Voce 80 (parziale) - Differenziali sui tassi di interesse a fronte di contratto di currency rate swap</i>	-	-	-	-
	<i>- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading</i>	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-251	-265	-251	-265
	<i>Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	10.470	9.633	-	-
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi alla banche per dilazione trasferimento fondi)</i>	-10.721	-9	-	-
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)</i>	-	-	-	-
Proventi operativi netti		225.599	214.813	225.599	214.813
Spese del personale		-102.744	-97.207	-102.744	-97.207
	<i>Voce 150 a) - Spese per il personale</i>	-104.731	-102.349	-	-
	<i>- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)</i>	319	3.428	-	-
	<i>- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)</i>	1.668	1.714	-	-
Spese amministrative		-72.369	-60.720	-72.369	-60.720
	<i>Voce 150 b) - Altre spese amministrative</i>	-83.773	-71.382	-	-
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo</i>	10.722	9.897	-	-
	<i>+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)</i>	682	718	-	-
	<i>- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	-	46	-	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-	-	-	-
	<i>Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nete su attività materiali</i>	-	-	-	-
	<i>+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nete su attività immateriali</i>	-	-	-	-
	<i>- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nete su attività materiali (Svalutazioni durature)</i>	-	-	-	-
	<i>- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nete su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-	-	-
Oneri operativi		-175.113	-157.928	-175.113	-157.928
Risultato della gestione operativa		50.480	56.885	50.480	56.885
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-	-	-
	<i>Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento</i>	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-2.597	-2.399	-2.597	-2.399
	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	-2.937	-2.778	-	-
	<i>- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	340	379	-	-
Rettifiche di valore nete sui crediti		-63.576	-57.574	-63.576	-57.574
	<i>Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti</i>	-867	-266	-	-
	<i>+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nete per deterioramento di crediti</i>	-58.333	-54.262	-	-
	<i>- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nete per deterioramento di crediti (rientro time value credit)</i>	4.473	2.999	-	-
	<i>+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nete per deterioramento di altre operazioni finanziarie</i>	97	47	-	-
Rettifiche di valore nete su altre attività		-	-	-	-
	<i>Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nete per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	-
	<i>+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nete per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
	<i>- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nete su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-	-	-
	<i>+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nete su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-	-	-	-
	<i>Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
	<i>+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	-	-	-	-
	<i>+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	-	-	-	-
	<i>+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali</i>	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		-15.693	-3.088	-15.693	-3.088
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		1.150	-3.794	1.150	-3.794
	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	1.238	-2.837	-	-
	<i>- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	-88	-957	-	-
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-231	-2.517	-231	-2.517
	<i>+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)</i>	-319	-3.428	-	-
	<i>+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	-	46	-	-
	<i>+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	88	957	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-2	-	-2
	<i>+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	-	-2	-	-2
Risultato netto		-14.774	-9.401	-14.774	-9.401

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408	973.018.681	19,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376	6.989.162.866	30,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	332.517.404	252.902.081	79.615.323	31,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362	4.634.262.800	63,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209	-791.720.480	-37,8
60. Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955	1.188.151.889	1,0
70. Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416	-28.911.054.156	-13,9
80. Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112	1.213.754.859	28,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485	2.389.246	3,7
100. Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763	1.270.129.506	3,1
110. Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458	-259.422.645	-9,7
120. Attività immateriali	9.239.162.746	10.422.031.522	-1.182.868.776	-11,3
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.869.648.856	-709.287.365	-10,3
130. Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097	-59.889.611	-1,4
a) correnti	1.417.216.211	1.883.201.063	-465.984.852	-24,7
b) anticipate	2.715.280.275	2.309.185.034	406.095.241	17,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725	6.097.531.468	
150. Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015	1.077.284.563	16,4
Totale dell'attivo	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397	5.471.046.118	6,2
20. Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601	-17.408.125.926	-13,4
30. Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749	7.016.000.702	5,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643	-5.450.133.454	-34,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763	-408.730.734	-16,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029	107.812.499	10,2
80. Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216	-1.371.920.753	-66,0
a) correnti	271.188.767	1.130.740.284	-859.551.517	-76,0
b) differite	435.858.696	948.227.932	-512.369.236	-54,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.720.883.267	296.640.051	5.424.243.216	
100. Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889	-2.210.134.999	-22,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643	-259.863.745	-30,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385	-656.122.739	-27,4
a) quiescenza e obblighi simili	264.194.302	295.995.512	-31.801.210	-10,7
b) altri fondi	1.470.928.344	2.095.249.873	-624.321.529	-29,8
130. Riserve da valutazione	986.225.503	649.466.959	336.758.544	51,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439	954.919.896	23,4
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555	-	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-175.451	-	175.451	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2009	2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914	-6.451.301.315	-37,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.134.879.599	-12.280.587.376	-5.145.707.777	-41,9
30. Margine di interesse	3.471.070.000	4.776.663.538	-1.305.593.538	-27,3
40. Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529	-592.328.103	-19,8
50. Commissioni passive	-286.819.287	-359.167.588	-72.348.301	-20,1
60. Commissioni nette	2.119.464.139	2.639.443.941	-519.979.802	-19,7
70. Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981	127.803.664	10,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	-880.663.459	1.061.653.774	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	-93.458.487	113.949.154	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413	-61.848.342	-55,4
a) crediti	3.800.727	833.484	2.967.243	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.991.734	98.394.405	-63.402.671	-64,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	180.546	-180.546	
d) passività finanziarie	10.933.610	12.165.978	-1.232.368	-10,1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.579.659	-37.611.887	87.191.546	
120. Margine di intermediazione	7.270.092.496	7.766.916.040	-496.823.544	-6,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313.223.643	-1.306.670.491	6.553.152	0,5
a) crediti	-1.206.816.879	-1.035.036.623	171.780.256	16,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-68.498.671	-323.408.603	-254.909.932	-78,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-37.908.093	51.774.735	-89.682.828	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.956.868.853	6.460.245.549	-503.376.696	-7,8
150. Spese amministrative:	-4.668.487.255	-5.938.999.120	-1.270.511.865	-21,4
a) spese per il personale	-2.404.148.577	-3.453.014.338	-1.048.865.761	-30,4
b) altre spese amministrative	-2.264.338.678	-2.485.984.782	-221.646.104	-8,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164.221.774	-246.267.080	-82.045.306	-33,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143.406.953	-252.198.978	-108.792.025	-43,1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-140.891.257	-550.724.129	-409.832.872	-74,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200	-487.561.295	-42,2
200. Costi operativi	-4.447.899.334	-5.831.520.107	-1.383.620.773	-23,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.135.872	-1.456.849.734	1.483.985.606	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259	-273.890.885	-99,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.537.382.765	-552.956.033	2.090.338.798	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025	-524.169.523	-71,9
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.742.560.267	176.390.992	1.566.169.275	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750	-791.396.916	-88,7
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2010 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	PricewaterhouseCoopers SpA	124
Servizi di attestazione ²	PricewaterhouseCoopers SpA	2
Servizi di consulenza fiscale	PricewaterhouseCoopers SpA	-
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	-
Totale competenza 2010		126

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione riguardano l'attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia.

BANCA DELL'ADRIATICO S.P.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile sull'esercizio 2010

Signor Azionista,

abbiamo svolto durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalla vigente normativa, dalle raccomandazioni della Consob e della Banca d'Italia, tenendo altresì conto dei "Principi di comportamento del collegio sindacale" raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

In dettaglio con riguardo allo svolgimento della nostra attività istituzionale diamo atto:

- di aver tenuto tredici riunioni del Collegio Sindacale, nel corso delle quali abbiamo effettuato accertamenti e verifiche a campione, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla normativa;
- di avere assistito a tutte le quattordici riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, ottenendo dal Direttore Generale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 comma 5 c.c. e dallo Statuto, tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di



maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca, assicurandoci che le deliberazioni assunte ed attuate fossero conformi alla legge, allo Statuto sociale, alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza;

- di aver partecipato all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009 tenutasi il 6 aprile 2010;
- di aver vigilato per quanto di nostra competenza sulla adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa della Società, dei sistemi dei controlli interni e di aver tenuto costantemente presente le linee operative per i Collegi Sindacali delle Società Controllate Italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo predisposte dalla Capogruppo;
- di avere incontrato, ai sensi del disposto dell'art. 150 TUF e dell'art. 2409-septies c.c., la Società di Revisione incaricata del controllo contabile al fine di un tempestivo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- di avere mantenuto un costante ed adeguato collegamento con la Direzione Centrale Internal Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo alla quale è stata affidata in outsourcing, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per i Gruppi Bancari, parte delle attività di controllo nell'ottica di uniformare il sistema dei controlli alla consolidata prassi del Gruppo, usufruendo delle metodologie e degli strumenti sviluppati dalla Capogruppo;
- di avere avuto periodici incontri con l'Alta Direzione, con i Responsabili delle Unità e con gli "Specialisti" della Banca.

Intesa Sanpaolo
Banca di Credito Italiano
Banca di Sicilia
Banca di Napoli
Banca di Sardegna
Banca di Sicilia
Banca di Sicilia

Intesa Sanpaolo
Banca di Credito Italiano
Banca di Sicilia
Banca di Napoli
Banca di Sardegna
Banca di Sicilia
Banca di Sicilia



**Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.
Operazioni atipiche o inusuali. Operazioni con parti correlate.**

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo Statuto e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Abbiamo inoltre acquisito adeguate informazioni sulle operazioni in-fragruppo e con parti correlate, secondo la definizione indicata dallo IAS 24. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, terzo comma, 2497-bis quinto comma e 2497-ter c.c. oltre che dai principi contabili internazionali.

Vigilanza sui principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta Direzione e con analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare a campione la conformità alla legge ed allo Statuto sociale delle azioni deliberate che non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca riscontrando l'idoneità della stessa al soddisfacimento delle esigenze gestionali della Banca e non abbiamo rilevato evidenti disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale. Riteniamo

Il Collegio
di Amministrazione
della Banca
di Roma
S.p.A.
ha approvato
il presente
documento
il giorno
di



inoltre che le iniziative attuate e da attuare consentiranno un sempre maggiore presidio dei rischi a tal riguardo.

Abbiamo constatato l'attività del presidio svolto dall'Organismo di Vigilanza in ordine alla adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento dei Modelli organizzativi ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni al fine di valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli. Abbiamo esaminato l'esito delle verifiche condotte dalla Direzione Centrale Internal Auditing e condividiamo le misure correttive dalla stessa proposte.

Da parte nostra riteniamo che le attività svolte in outsourcing dalle Direzioni Centrali Internal Auditing e Compliance della Capogruppo rispondano efficacemente ai requisiti di adeguatezza ed affidabilità, anche in considerazione degli elevati requisiti di professionalità, indipendenza e delle risorse dedicate. Alla luce degli elementi acquisiti riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società ed idoneo a garantire il presidio dei rischi, il rispetto delle procedure e delle disposizioni interne e esterne, nonché l'efficacia dell'insieme dei controlli.

Abbiamo esaminato, al fine del rilascio delle osservazioni richieste dalle disposizioni speciali in materia, la relazione annuale della Direzione Centrale Compliance resa ai sensi all'art. 16 comma 3 del Regolamento emanato dalla Banca d'Italia e dalla Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del Testo Unico della Finanza.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile

Abbiamo ottenuto le informazioni dai Responsabili delle Unità, dagli Specialisti della Banca e dalla Società di Revisione ed effettuato l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo valutato, per quanto di nostra

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, possibly 'Dario...', written over a light grey background.

gestione ed a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio; in particolare diamo atto che il Bilancio di esercizio è redatto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia;
- diamo atto che la Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del rendiconto finanziario; in particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota Integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per le operazioni ed i fatti rilevanti;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca;
- prestiamo, ai sensi dell'art. 2426 n. 6 c.c., il nostro assenso all'iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento. In relazione a tale posta abbiamo ravvisato la congruità e la conformità a quanto previsto dallo IAS 38 e dallo IAS 36. E' stato effettuato al 31/12/2010 un test di impairment che ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio.

Abbiamo accertato che la Relazione sulla Gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Banca è esposta.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Piero...', written in a cursive style.

La Società di Revisione ha effettuato la propria relazione in base agli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 in merito al lavoro di revisione contabile, precisando che sulla base dell'attività svolta non sono emersi elementi degni di rilievo.

Esame del Bilancio di esercizio le cui risultanze vengono così sintetizzate (euro/1000)

SITUAZIONE PATRIMONIALE

- Attività €. 5.612.582
- Passività e Fondi €. 5.208.617
- Patrimonio netto €. 418.739
- Perdita d'esercizio €. 14.774
- Totale passivo e netto €. 5.612.582

Il risultato d'esercizio è confermato dal Conto Economico

- Proventi operativi netti €. 225.593
- Oneri operativi €. 175.113
- Risultato della gestione €. 50.480
- Rettifiche di valore €. 65.254
- Perdita d'esercizio €. 14.774

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle proposte all'assemblea sul bilancio, sulla sua approvazione e sulle materie di propria competenza

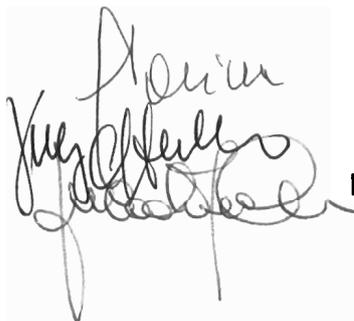
Nel concludere la presente relazione diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2010, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o nella presente relazione. Con riferimento al Bilancio, che ha registrato una perdita di Euro 14.774.334,77 le cui cause sono state illustrate compiutamente dagli Amministratori, sotto i

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Franco' followed by a stylized signature.

profili di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione dello stesso ed alla proposta di coprire totalmente la perdita con l'utilizzo integrale della Riserva Straordinaria per €. 578.934,39 e per la quota residua di €. 14.195.400,38 della Riserva Sovraprezzi di emissione.

Pesaro, li 18 marzo 2011

Il Collegio Sindacale

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is 'Farina', the middle one is 'Vincenzo d'Aniello', and the bottom one is 'Luca Del Federico'. The signatures are written in a cursive style.

Giampaolo FARINA
Vincenzo d'ANIELLO
Luca DEL FEDERICO



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista della
Banca dell'Adriatico SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca dell'Adriatico SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca dell'Adriatico SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca dell'Adriatico SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca dell'Adriatico SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca dell'Adriatico SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca dell'Adriatico SpA al 31 dicembre 2010.

Bologna, 18 marzo 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini', with a stylized flourish at the end.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)